ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 247
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-[illegible] al 40-249

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
17-18 Ottobre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche: Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. [illegible]): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOMANI GLI ULTIMI PRECONGRESSI

Si profila un accordo tra Moro e Fanfani?

L'ex-segretario della d.c. si è accostato ai dorotei pronunciandosi contro l'applicazione della proporzionale (sostenuta da Andreotti) per la nomina dei consiglieri nazionali - Fanfani, ascoltando i consigli di Tambroni, rinuncerebbe anche alla richiesta di elezioni anticipate

Roma, sabato sera.

Domani si svolgeranno gli ultimi precongressi democristiani (35), nei quali si dovranno eleggere 258 delegati, rappresentanti 810 mila voti. (Un milione di voti circa — come noto — già è stato attribuito).

Ultimissimo congresso sarà quello di Agrigento, che avrà luogo lunedì sera.

Considerando quanto già è avvenuto per i precedenti precongressi, è assai probabile che nemmeno lunedì si potrà avere un quadro ben preciso della situazione, dal momento che ciascuno schieramento si attribuirà la vittoria.

Ma «l'ora della verità» si avvicina. Siamo ormai alla vigilia del congresso di Firenze e la parola è alle assise democristiane dove i vari schieramenti si misureranno senza più possibilità di equivoci.

I vari interessati, al di fuori delle dichiarazioni ufficiali, sanno benissimo come stanno le cose, e perciò fin da [illegible] essi potranno prepararsi alle possibili alleanze, alle intese, ai compromessi (o magari a dettar legge).

Per queste ragioni con tutta probabilità, l'incontro Moro-Fanfani, al di là delle ragioni contingenti che l'hanno fatto rinviare, si terrà lunedì.

Secondo le versioni ufficiali Fanfani, giovedì — quando ricevette l'invito — stava svolgendo in un convento «i suoi consueti esercizi spirituali», e non poté subito aderirvi. Avrebbe voluto incontrarsi con Moro ieri od oggi, ma in questi due giorni Moro era già impegnato fuori Roma. Perciò, si dice sempre ufficialmente, l'incontro avverrà lunedì.

Lunedì, comunque Moro, ma soprattutto Fanfani, sapranno come sia effettivamente la situazione precongressuale, da che parte può pendere la bilancia, e di conseguenza potranno tentare un'intesa su basi il più possibile reali.

Fanfani si è mostrato ieri a Montecitorio molto sicuro di sé:

«Rompete tutti i barometri, non hanno funzionato per gli altri» ha detto l'ex presidente del Consiglio, volendo con ciò lasciar intendere che la sua parte ha ormai in pugno la vittoria finale.

I dorotei non sono meno sicuri (almeno in apparenza). Tengono a precisare che i delegati eletti nei precongressi sono stati «considerati» e interrogati uno per uno, nessuno escluso. Da questo esame risulterebbe che, se mai, vi è un arrotondamento a loro favore rispetto ai primi calcoli.

Insomma, ciascuno, almeno a parole, rimane sulle proprie posizioni, sicuro di vincere. Ma se questa piccola «battaglia» di propaganda può servire per la platea, non inganna i protagonisti: essi sanno che l'esito è incerto, le armi pari.

Prima di incontrarsi con Moro, Fanfani lunedì riunirà i maggiori esponenti della sua corrente per un consiglio generale; ieri intanto si è visto lungamente con Tambroni per fare il punto. E forse in seguito a tale colloquio, l'ex-segretario della d.c. ha tagliato corto su una questione «difficile»: egli cioè ha dichiarato che respingerà a Firenze, come già la respinse a Napoli e a Trento, la proporzionale per la nomina dei consiglieri nazionali, massimo obbiettivo di Andreotti.

Questa decisione dovrebbe

(Continua in 9a pagina)

Il Lunik III domani raggiunge il punto più vicino alla Terra

Ma è una "vicinanza" assai relativa: 40 mila chilometri - Il razzo sovietico ha superato senza subire danni la coda della cometa Giacobini-Zimmer e si ritiene che gli strumenti siano riusciti a registrare la densità e le caratteristiche del gas che costituiscono la "chioma" - Domani sarebbero "richiesti" via radio agli apparecchi fotoelettrici dati sull'altra faccia della Luna

Nostro servizio particolare

MOSCA, sabato sera.

Il «Lunik III» che, lanciato il 4 ottobre, aveva raggiunto nei giorni dopo la distanza di 480.000 chilometri dalla Terra, dopo essersi portato dietro la Luna, continua regolarmente il suo volo su quella che si potrebbe chiamare la rotta di ritorno. In questa seconda fase del percorso orbitale la «stazione spaziale automatica» (così la chiamano i russi: «mirovaia automaticeskaja stanzia», dalle iniziali mas) procede a velocità via via crescente e raggiungerà domani il punto di minima distanza dalla Terra, calcolata in 40 mila chilometri. In questo modo la «stazione spaziale» avrà concluso il suo primo periodo orbitale con un percorso di 1.300.000 chilometri in circa quindici giorni e sette ore.

A parte quelli che possono essere i dati scientifici raccolti e sui quali gli scienziati sovietici mantengono per ora un riserbo quasi assoluto, il viaggio di ritorno del «Lunik III» è stato caratterizzato da un solo episodio notevole: l'incrocio della sua orbita con quella della cometa «Giacobini-Zimmer». La cometa sta anch'essa avvicinandosi alla Terra, trascinando con sé nella sua fulminea corsa una quantità enorme di meteoriti di diversa grandezza sparsi in una vasta zona del cielo. Comunque i timori che si nutrivano sulla sorte della «stazione spaziale» si sono rivelati infondati. Naturalmente il «Lunik» ha attraversato gli strati meno densi (la cosiddetta «coda») della cometa. In questo caso, però, trattandosi di materiale gassoso formato di atomi e molecole estremamente distanziati fra loro e molto rarefatti, il rischio è stato di gran lunga inferiore a quello che il satellite corre in ogni momento di essere investito da micrometeoriti che potremmo definire «normali».

Durante tutto il volo, la «memoria magnetica» della «stazione spaziale» è stata interrogata quotidianamente dai centri di controllo sovietici, per circa due o tre ore al giorno. Mancano completamente dati sulle caratteristiche dell'apparecchiatura per la registrazione e la trasmissione degli impulsi elettronici, sicché non si può dire se sia fondata la voce, circolata il giorno stesso del lancio, secondo cui il «Lunik III» manderà a terra una immagine dell'altro emisfero lunare.

Si era detto che per agevolare la ricezione di questa immagine il settore interessato della «memoria magnetica» sarebbe messo in funzione nel momento in cui la «stazione interplanetaria» si troverà al perigeo e cioè alla distanza minima dal nostro globo. Purtroppo su questo punto i dati raccolti dai radiotelescopi del mondo occidentale non possono rivelare nulla, poiché le trasmissioni della «memoria magnetica» avvengono in codice. Bisognerà dunque aspettare che gli scienziati sovietici rivelino, se vorranno farlo, il significato dei dati raccolti. Domani, comunque, la «interrogazione» della memoria magnetica dovrebbe essere di maggior durata ed estesa a registrazioni finora non ritrasmesse.

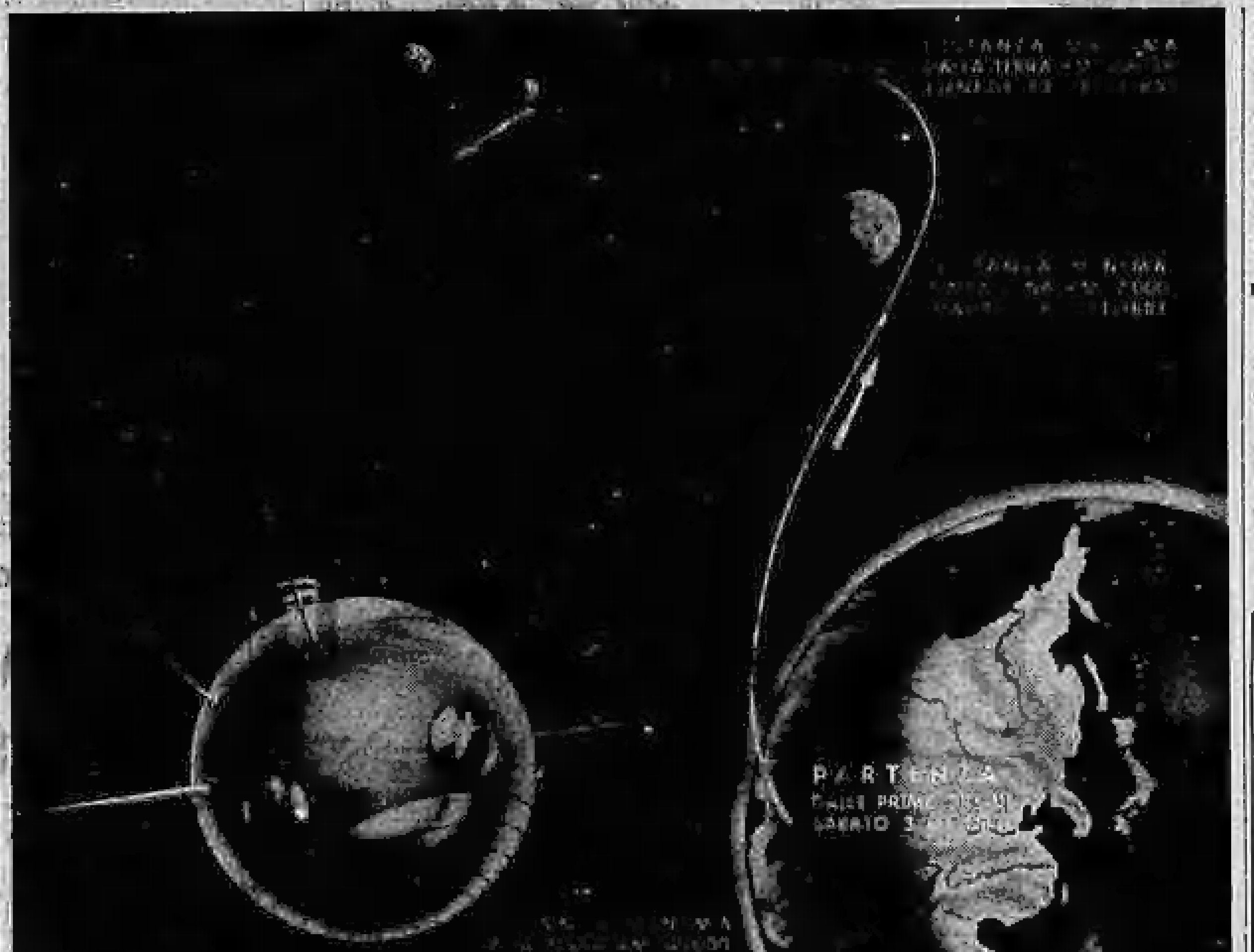
Di notevole importanza è il fatto (che nei primi giorni dell'esperimento non era stato reso noto da parte sovietica) che il piano orbitale sul quale giace la rotta percorsa negli spazi dal satellite Lunik è pressoché perpendicolare al piano orbitale sul quale si muove la Luna nel suo eterno cammino intorno alla Terra. Questa caratteristica, assegnata dagli astronomi e dai tecnici russi all'orbita del Lunik III, fa sì che sia possibile ripetere, ad ogni due percorsi orbitali del satellite artificiale, le rilevazioni che già sarebbero state effettuate sull'altra faccia della Luna senza che l'orbita del Lunik III venga a subire perturbazioni tali, indotte dalla massa lunare, da fargli perdere l'appuntamento con l'astro. Occorre tuttavia rilevare, a questo punto, che la distanza minima (18.000 chilometri) alla quale il Lunik III passa dalla Luna è in posizione «di scorcio» rispetto alla faccia ignota.

Viceversa, quando il Lunik viene a trovarsi in posizione diametralmente opposta alla Luna (rispetto alla Terra) la distanza fra l'ordigno lanciato dagli uomini e l'astro è di circa 180 mila chilometri. Una fotografia dell'«altra faccia» della Luna dovrà, di conseguenza, essere scattata ad una distanza piuttosto rilevante e non potrebbe quindi fornire particolari di estrema precisione.

Un altro enigma sul funzionamento dei razzi cosmici russi è quello della teleguida. Si tratta di un'innovazione tecnica di importanza decisiva per l'ulteriore progresso dei voli interplanetari. Secondo il noto esperto d'astronautica sovietico Dobronravov, gli specialisti russi «hanno risolto brillantemente il problema della guida automatica dei razzi». L'eminente studioso ha detto, in un articolo apparso ieri su una rivista sovietica: «In base ai risultati già ottenuti possiamo affermare che la costruzione di satelliti artificiali teleguidati e recuperabili da terra è ormai tecnicamente possibile».

Negli ambienti scientifici della capitale sovietica si lascia capire che al più tardi entro la primavera del 1961 sarà possibile inviare un uomo a bordo di un satellite artificiale.

n. a.



Il ministro Del Bo ricevuto da Kruscev

MOSCA, sabato sera.

Il ministro del Commercio estero italiano on. Dino Del Bo è stato ricevuto questa mattina al Cremlino dal Primo ministro sovietico Nikita Kruscev.

L'incontro tra il Primo ministro sovietico Kruscev e il Ministro italiano è durato un'ora e un quarto. Ad esso hanno assistito il ministro del Commercio estero sovietico Patolicev e l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Luca Pietromarchi.

IN 3a PAGINA:
La tragica scomparsa di due alpiniste sull'Himalaya

IN 5a PAGINA:
La sorte di Chessman è già decisa?

IN 9a PAGINA:
Violento attacco di Rossellini contro il nuovo marito della Bergman

Chiarito il mistero sulla fine del fratello Sbrighi?

Come fu organizzato l'attentato a Mitterrand

Il «giallo» di Venasca è giunto alla conclusione

La sentenza alla Corte d'Assise di Cuneo nel processo contro i tre fratelli Michelis - L'aula gremita di pubblico

Domenico, Giovanni e Giuseppe Michelis nella gabbia degli imputati alle Assise di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Il «giallo» di Venasca è giunto alla sua conclusione. Da stamane alle 9,45 la Corte d'Assise di Cuneo si è ritirata in camera di consiglio per emettere un verdetto che è vivamente atteso da quanti hanno seguito questa singolare vicenda. L'aula è gremita di pubblico.

Sia che i Michelis vengano ritenuti colpevoli dei tre delitti che l'accusa vuole siano stati commessi da essi, sia che i tre fratelli vengano assolti, non si potrà mai affermare con assoluta certezza da quale parte stia la verità.

Ci si è infatti trovati di fronte a montanari che mai hanno ammesso la loro presunta colpevolezza, che mai hanno lasciato trapelare qualche particolare che potesse definitivamente incriminarli, che in nessun caso, insomma, hanno illuminato i giudici nel loro tremendo compito.

Sono stati uditi ben settantacinque testi, il cui apporto è stato decisamente di scarsa importanza ai fini della causa. La paura, la reticenza, le contraddizioni e soprattutto l'inesattezza delle loro deposizioni, altro non hanno fatto che imbrogliare maggiormente la matassa di questo lungo dibattito.

Su questo punto sono concordi sia la Pubblica Accusa, rappresentata dall'impetuoso dott. Spaziani, sia l'avv. Toselli della Parte Civile, che tutela gli interessi di Lucia Arrò, sorella del defunto Michele Arrò, sia gli avvocati della difesa, Andreis, Bouriot e Bertone.

In proposito giustamente l'avv. Andreis ha detto: «Signori giudici, poniamoci sul piano di questa gente di montagna, cerchiamo di capire la loro mentalità. Giudicate conseguentemente da uomini saggi quali voi siete».

E' facilmente immaginabile il difficilissimo compito dei giudici, alle prese con una causa così controversa, con gli indizi pro e contro gli imputati, così tanti e tanto tenui.

Per i Michelis, queste ore di logorante attesa sono certamente le più drammatiche della loro vita; al termine di esse sapranno se ritorneranno a far parte del consorzio civile o se saranno destinati a trascorrere in una casa di pena il rimanente dei loro giorni.

g. m.

Un'infrazione al Codice stradale ancora causa di una grave sciagura

Il camion non si ferma allo «stop» e uccide un giovane scooterista

L'incidente stamane sulla circonvallazione di Leinì - La moto è stata trascinata per oltre 50 metri agganciata sotto l'assale dell'autotreno - L'investitore alla vista del cadavere abbandona il camion e fugge - E' attivamente ricercato dai carabinieri

Lo «scooter» è rimasto imprigionato tra le ruote anteriori del rimorchio

Leinì, sabato sera.

Un giovane di ventinove anni ha perso la vita stamattina schiantandosi in moto contro un autotreno. Causa della sciagura, ancora una volta, è stata una grave infrazione al Codice stradale: il grosso automezzo non si è fermato come avrebbe dovuto al segnale di stop posto in prossimità di un incrocio.

L'incidente è accaduto alle 10 sulla circonvallazione di Leinì, dove questa incontra la strada per Volpiano. La vittima è Adriano Brosio, nativo di Viù, ma residente a Lanzo. Al momento della sciagura egli arrivava dalla direzione di Torino. Percorreva la circonvallazione sulla sua «Vespa», a velocità abbastanza sostenuta poiché la strada gode in questo tratto del diritto di precedenza. All'incrocio della strada che esce dall'abitato di Leinì, sulla sua sinistra un camion si era fermato in attesa della via libera.

I cartelli di stop sono ben visibili, una trentina di metri prima della circonvallazione. Alle spalle del camion sopraggiunse un grosso autotreno, un «Fiat 682 N» della ditta «Fimia» di Cavagnolo. Lo guidava Franco Triberti, di 31 anni, domiciliato a Cavagnolo. Accanto a lui nella cabina sedeva il secondo autista, Renato Pozzo.

Il Triberti commise una prima irregolarità affiancandosi all'automezzo che lo precedeva e sorpassandolo proprio sull'incrocio. Il vespista aveva oltre tutto la visuale coperta dal camion fermo, e non poteva prevedere assolutamente che un secondo veicolo sbucando di là dietro gli avrebbe tagliato la strada.

L'autotreno entrò a velocità elevata sulla circonvallazione. Due donne che sostavano davanti ad una casa poco oltre intuirono quanto stava per accadere e gridarono. Ma non v'era ormai più nulla da fare. Il motociclista scomparve alla loro vista celato dalla massa dell'autotreno. Si udì uno schianto raccapricciante, lo scooter si era infilato fra il cassone della motrice ed il rimorchio, gli assali lo avevano attanagliato stritolandolo insieme al guidatore. Sulla strada, al centro della carreggiata, restò una massa informe: il corpo dello sventurato, ucciso sul colpo.

L'autotreno percorse ancora una cinquantina di metri, lateralmente sulla sinistra della strada, prima di arrestarsi. La «Vespa» è rimasta per tutto il tragitto impigliata in mezzo alle ruote, e per liberarla è stato necessario sollevare il rimorchio. Il guidatore del camion è sceso, è corso gridando fino a qualche metro dalla vittima, poi comprendendo la gravità dell'accaduto si è dato alla fuga. Poco dopo arrivavano sul posto i carabinieri di Leinì. I rilievi sono stati fatti

La vittima Adriano Brosio

dal brigadiere Genovese che comanda la stazione. L'autista fuggito è attivamente ricercato.

E' la seconda volta, nel giro di pochi giorni, che avviene nei pressi di Torino, una mortale sciagura per l'inosservanza dello stop. Il nuovo codice stradale ha dato piena validità agli stop ed alle «precedenze assolute», sia in città sia fuori degli abitati ed ha stabilito per i contravventori gravi sanzioni che vanno dalle 5000 lire di ammenda al ritiro della patente. Ma molti, troppi conducenti continuano ad ignorare il significato dei cartelli oppure a non prestare loro la minima attenzione. Bisogna ricordare che il triangolo bianco e giallo impone l'obbligo di dare la precedenza a tutti

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Il mercato appare equilibrato tra la corrente della domanda e quella dell'offerta

Il nostro collaboratore economico ci telefona da Milano:

Su un fondo di sostanziale sostenutezza, il mercato borsistico ha palesato, durante la settimana testè trascorsa, una apparente irregolarità. Questa è l'impressione che si ricava da un attento esame delle ultime riunioni.

A dir il vero, è questa la caratteristica di un mercato in fase di assestamento, oppure che è assai prossimo ad assestarsi. Alla fine di settembre, era opinione generale che, dopo gli eccessi al rialzo del mese di agosto, dopo la drastica reazione successiva ed i conseguenti, forti ribassi, il mercato cercasse di giorno in giorno una stabilizzazione. Ebbene: ora possiamo dire che la stabilizzazione è stata raggiunta e che la Borsa si avvia senza sorprese ai riporti per fine novembre, fissati per lunedì prossimo.

A giustificazione dell'andamento malcerto del mercato va anche considerato che la carenza di iniziative all'acquisto e le indecisioni degli operatori sono oggigiorno comuni a tutti i mercati finanziari mondiali, da New York a Francoforte, se si eccettua soltanto la piazza di Londra, che ha dato libero sfogo ad una fase euforica, dopo le elezioni politiche.

Anche il nostro mercato ha seguito un diagramma analogo, mantenendosi equilibrato fra la corrente della domanda e quella dell'offerta, e in linea di massima assai resistente. In una parola, si faceva in modo che la quota non subisse spostamenti sensibili.

Agli spunti di ripresa registrati lunedì e martedì, come continuazione delle buone disposizioni della settimana precedente, hanno contribuito le ricoperture dello scoperto o, per essere più esatti, le ricompere di coloro che avevano venduto sui massimi di fine agosto. Queste caute operazioni di rientro, effettuate da esperti finanzieri e perciò eseguite colla dovuta cautela, dimostrano che è divenuta ormai opinione comune che la quota non possa ulteriormente ribassare. Ormai il fondo è stato toccato, e vi è più rischio a rimanere fuori che a rientrare al rialzo.

Poi vi sono i casi particolari. Or questo, or quel titolo prende l'abbrivio e si conquista in breve un'ottima plusvalenza. Lunedì l'attenzione del mercato era rivolta ai saccariferi e alla Motta su voci di aumento di capitale. Martedì era la Mediobanca che guidava il rialzo, in seguito all'annunzio dell'aumento di capitale da 6 a 10 miliardi, da effettuarsi mediante opzione a pagamento, in ragione di due nuove azioni alla pari (10.000 lire) contro tre azioni vecchie possedute.

Indi gli assicurativi guadagnavano terreno sulla presentazione di progetti di legge per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli e motocicli. In questo gruppo, sembra per motivi tecnici, l'Assicuratrice si portava da 69.300 a 80.000 lire.

Anche la Edison e tutto il comparto elettrico, specie Sip, Vizzola, Sme e Selt, titoli che gravitano intorno alla Finelettrica, hanno avuto il loro quarto d'ora di splendore, unitamente ai tessili del maggior calibro, che costituiscono l'aristocrazia cotoniera e laniera, come Unione Manifatture, Rossari, Rotondi, Cantoni, Lanerossi e Gavardo.

Un denaro vivace si manifestava in ultima ora sulla Cicsat, data la voce di possibile distribuzione di un dividendo, dopo lunghi anni di sacrificio.

Meno brillanti, al paragone, sono sembrati i titoli a larga base azionaria, come Fiat, Cartiere, Viscosa e Pirelli. Forse la ragione di tale atteggiamento prudente è da ricercarsi nel fatto che su tali titoli si esercita in genere il lavoro dei premi e degli stellaggi. Perciò, non appena la quota ha raggiunto determinati livelli, interviene l'offerta e tarpa le ali al movimento di ascesa; mentre non appena sono toccati certi minimi di prezzo, interviene la richiesta, e gli acquisti riportano in alto le quotazioni.

I limiti massimo e minimo di tali oscillazioni sono sufficientemente ravvicinati, in modo da dare l'impressione di una sostanziale stabilità. Ad esempio, la Fiat ha oscillato costantemente fra il [illegible] e il 2860.

La risposta-premi ha concluso la settimana, senza apportare variazioni degne di rilievo. I contratti a premio stipulati prima delle ferie estive sono stati, per la quasi totalità ritirati; quelli stipulati dopo le ferie in gran parte abbandonati. Per frenare gli abbandoni di Viscosa, la quotazione di questo titolo è stata portata da 3300 a 3400.

Una parola infine circa il mercato del reddito fisso, che dopo una fase di incertezza, ha manifestato negli ultimi giorni della settimana una tendenza più sostenuta. Il fatto è questo: il settore ha bisogno di nuovo materiale, perché la richiesta perdura ed insiste. Invece, le disposizioni legislative ritardano ad essere approvate e messe in atto. Ecco perché il denaro è costretto a far leva sui premi.

e. c.

CRONACA CITTADINA

Le indagini della Mobile aprono un primo spiraglio sul mistero

L'omicidio della merciaia collegato al furto in un bar della stessa via?

Il colpo nella notte su martedì - La tecnica è la stessa adottata dagli ignoti che tentarono di scardinare una porta in casa della Romero - Altri denari trovati dalla polizia nell'alloggio - Oggi l'autopsia chiarirà se la donna è morta soffocata o d'infarto

Le indagini sulla tragica morte della merciaia di via Gioachino [illegible] 70 si stanno orientando su di una pista che dà qualche speranza agli uomini della «Mobile». Uno stretto riserbo copre le indagini, ma sembra che esistano gli sospetti su determinate persone: si tratterebbe degli autori di un furto compiuto la notte fra lunedì e martedì in un caffè che è al numero 76 della stessa via. Il bottino era stato scarso: un abito, un impermeabile, pochi quattrini.

La tecnica usata in quella occasione dai ladri nell'aprire la porta con un palanchino, presenta una grande somiglianza con quella impiegata nel tentativo di scasso all'uscio della camera che Margherita Romero aveva al primo piano. La polizia ha già indizi sugli autori del furto e ritiene abbastanza probabile che essi possano essere le stesse persone che aggredirono la merciaia.

Oggi pomeriggio l'autopsia, che i periti prof. Tovo e prof. Portigliatti eseguiranno all'Istituto di Medicina Legale, chiarirà esattamente quali cause abbiano determinato la morte ed il giorno cui essa risale. Il collo della donna non reca segni di strangolamento: può essere avvenuto un soffocamento da parte del bavaglio, ma esso era abbastanza largo e presumibilmente lasciava respirare. Non si può escludere che la donna abbia subìto un violento trauma nella colluttazione con gli aggressori e che il suo cuore abbia ceduto in conseguenza dello «choc» e dello spavento.

Il responso dell'autopsia, che sarà comunicato subito al Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Siffi-Gentili, chiarirà questo interrogativo. Fin d'ora però gli investigatori, in base agli elementi finora raccolti, hanno potuto fare una ricostruzione del delitto abbastanza precisa. Si tratta di un'ipotesi, ma essa appare pienamente logica e fondata. Quanto al movente, il disordine in cui è stata trovata la stanzetta, i cassetti svuotati, le tracce di affannose ricerche, la fama di danarosa che circondava l'ambulante, sono tutti elementi che concordano, mentre non si riesce a trovarne alcuno, all'infuori della rapina, che possa avere un minimo di giustificazione logica.

Per quel che riguarda la volontarietà del crimine, bisogna pensare che un rapinatore deciso ad uccidere non avrebbe certo pensato ad imbavagliare ed a legare la vittima. Sarebbe bastato, ad esempio, un colpo alla testa per abbatterla.

Inizialmente, a quanto si ritiene, gli sconosciuti volevano soltanto rubare. Pensando che il gruzzolo della vecchia, conosciuta come avara e danarosa, si trovava nella stanza al primo piano, tentarono di forzarne la porta col palanchino. Non vi riuscirono e decisero allora di rompere un vetro, cominciando con l'incollarvi nastro adesivo trasparente per evitare che i frammenti nel cadere facessero rumore. Ma a questo punto deve averli disturbati la Romero, che ogni sera verso le nove aveva l'abitudine di salire al primo piano. Temendo di essere sorpresi, i ladri si sono trasformati in rapinatori; scesi al pianterreno, sono balzati addosso alla vittima per impedirle di dare l'allarme.

I banditi (devono [illegible] stati almeno due, dato anche il modo con cui hanno immobilizzato e legato la vecchia merciaia) hanno dapprima afferrato per i polsi la vittima, tanto rudemente da lasciare ecchimosi ben visibili. Poi l'hanno imbavagliata con uno di quegli stessi fazzoletti che la eventuale vendeva sul mercato. Infine le hanno legato le caviglie: il nodo è fatto con grande abilità ed una tecnica particolare (accurati esami diranno se è un nodo tipico di qualche professione, ad esempio da marinaio, [illegible] spedizioniere e così via).

Le mani della vittima non sono state invece legate. Perché? Vi è una sola ipotesi che regge. Colui che era intento a stringere i nodi si deve essere accorto che la donna non era soltanto priva di sensi: era morta. Non restava che fuggire. Trattenersi a lungo significava affrontare un rischio gravissimo, ora che si profilava la possibilità di essere incriminati per omicidio.

Prima di darsi alla fuga cercarono per qualche minuto affannosamente, nel buio (la vecchia, non pagava le bollette e le avevano tagliato i fili della luce elettrica); rovesciarono i cassetti, buttarono all'aria quasi tutto, ma non trovarono nulla o quasi. Finora risulta sicuramente mancante solo un borsellino, in cui l'ambulante riponeva gli incassi al mercato. E' però sfuggita ai banditi una borsa contenente oltre mezzo milione in contanti, che era sotto un mucchio di stracci, a poco più di un palmo dal corpo della vittima.

Nel sopraluogo compiuto stamane dal dr. Maugeri, capo della «Mobile», dal dr. Sgarra e dal dr. Barone, dirigente del commissariato di zona, sono state trovate inoltre altre banconote sparse un po' dovunque nella misera stanza: all'incirca 700 mila lire, oltre ad un libretto di risparmio.

Così è apparsa la squallida stanza della merciaia quando fu scoperto l'omicidio

Margherita Romero

La borsa della merciaia sfuggita ai rapinatori conteneva mezzo milione in contanti

Il calzolaio Pietro Baggio, che ha scoperto il delitto

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 13,5
MINIMA	+ 7,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,8; ore 8: +9,4; press. 748; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +14,5; min. +7; ore 8: +8,5.

Domani nel teatro dell'Istituto Sant'Anna

Sei correnti in lizza al congresso della d. c.

Gli esperti prevedono una certa superiorità da parte dello schieramento di centro-destra - I 400 delegati dovranno nominare i sette rappresentanti per Firenze - Trattative fra i vari gruppi politici - I voti ottenuti in città e provincia

Nel teatro dell'Istituto Sant'Anna di via Legnano si ha luogo domani il congresso provinciale della democrazia cristiana. Vi parteciperanno oltre 400 delegati in rappresentanza di 17 mila iscritti al partito in città ed in provincia. L'assemblea dovrà procedere alla elezione dei sette delegati per l'imminente congresso nazionale di Firenze.

Si prevede un dibattito vivace fra le correnti. I lavori saranno aperti con la relazione del segretario provinciale avv. Dosoni sul tema: «I modi per ampliare ulteriormente i consensi allo Stato democratico ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità del suo programma». Seguirà la discussione nel corso della quale prenderanno la parola gli esponenti delle varie frazioni. Alle 11,30 avranno inizio le votazioni che si concluderanno alle 17,30. Le liste dovranno contenere non più di cinque e non meno di due candidati.

Per il centro-sinistra le votazioni di domani hanno carattere di rivincita rispetto alla sconfitta subìta nel congresso provinciale del maggio scorso. Il centro-destra compie invece il massimo sforzo per consolidare il successo ottenuto sei mesi fa quando riuscì a conquistare la segreteria della dc torinese. Le correnti in lizza sono sei.

Appartengono allo schieramento di centro-sinistra i fanfaniani di «Iniziativa democratica» che nella nostra provincia sono capeggiati dall'on. Curti, i sindacalisti di «Rinnovamento» che hanno per esponente l'on. Donat-Cattin. Rispetto al congresso di sei mesi fa è scomparsa la frazione di estrema sinistra denominata «Base» (l'assessore Arnaud ha aderito ad «Iniziativa» e il dott. Manni a «Rinnovamento»).

Lo schieramento di centro-destra è formato dal gruppo che ha per esponenti gli onorevoli Bovetti, Savio e Stella; dal «Centro Sturzo» diretto dall'assessore Castamagna; da «Pensiero popolare» del segretario cittadino della dc professor Ceccon e del capo-gruppo comunale comm. Torretta; dai «dorotei» del dott. Mino.

Non è certo che la «geografia politica» del congresso di domani si presenti così netta. Le liste per la votazione potrebbero anche essere più di due. Sono in corso da giorni consultazioni fra gli esponenti delle varie correnti per stringere alleanze elettorali e presentarsi con gruppi il più possibile omogenei.

Le sezioni della democrazia cristiana sono 53 in città e 307 in provincia. Nelle scorse settimane si è proceduto, con assemblee di sezione, alla nomina dei delegati per il congresso provinciale.

In città i risultati complessivi, secondo dati non ufficiali, sarebbero i seguenti (fra parentesi i voti ed i delegati ottenuti dalle varie correnti nelle elezioni di maggio): fanfaniani di «Iniziativa democratica» voti 1095 (529) delegati 38 (22); sindacalisti di «Rinnovamento» voti 1079 (884) delegati 36 (30); «Pensiero popolare» voti 828 (1598) delegati 28 (54); «Centro Sturzo» voti 1716 (1429) delegati 60 (50); «dorotei» voti 180 (180) delegati 4 (10).

In totale in città il centro-sinistra avrebbe 2178 voti e 74 delegati contro 2728 voti e 96 delegati dei gruppi di centro-destra. In provincia le correnti sono soltanto tre: fanfaniani, sindacalisti e la formazione capeggiata dal sottosegretario on. Bovetti, dall'on. Emanuela Savio e dall'on. Stella. I risultati della provincia non sono ancora noti. In linea di massima il centro-destra ritiene di avere un migliaio di voti di vantaggio rispetto alla coalizione di centro-sinistra. Se questa previsione (che il centro-sinistra giudica ottimistica) sarà confermata, il congresso di domani dovrebbe concludersi con una conferma (rispetto a maggio) della maggioranza di centro-destra.

Al congresso nazionale di Trento del 1956 i delegati torinesi erano stati: 8 fanfaniani di «Iniziativa», 4 sindacalisti di «Rinnovamento», 1 della sinistra di «Base», 3 del centro-destra.

Partirà dal Municipio la rivoluzione della canzone italiana?

Un nuovo ritmo musicale inventato da un fattorino

"O.K. Pentatime„ dovrebbe segnare la fine di Modugno e spodestare il "rock„ - Maestri di ballo stanno studiando i passi magici della danza - Tre composizioni pronte per il lancio: forse le sentiremo al Festival di Sanremo

L'epoca delle canzoni urlate alla Modugno e rifinite a termine sullo stile dei Platters volge al tramonto. Da più parti si annuncia che nella musica leggera è incappata una nuova rivoluzione. Un fattorino del municipio, Mario Tansini, di 58 anni, abitante in corso Cincinnato 121, dopo un anno di studi è riuscito a trovare la chiave di un ritmo nuovo, clamoroso quanto quello lanciato da Buck Ram con il best seller «Only you».

Forse il 1960 sarà all'insegna dell'«O. K. Pentatime»: un nome che dovrebbe diventire altrettanto famoso come il «rock and roll». Se si domandano spiegazioni al Tansini, egli risponde con termini tecnici: «è un tempo dove pari e dispari uniti insieme possono formare una melodia. Il tempo è 3 più 2». Ma i profani, cioè il pubblico che frequenta le sale da ballo, gli appassionati che saccheggiano i negozi dei dischi, non intendono il linguaggio musicale del Tansini: preferiscono ascoltare il nuovo ritmo.

Una schiera di maestri professionisti di ballo sono intenti a studiare i passi magici che faranno dell'«O. K. Pentatime» la danza del secolo. La novità musicale consiste, se è possibile spiegarla a parole, in un ritmo assolutamente inusitato. Un tempo leggermente più lungo della terzina, caro al rock, ai Platters, a Modugno e a quasi tutta la produzione ultima nel campo della canzone. Un ritmo che può esprimere sentimenti tristi e allegri indifferentemente. Offre tra l'altro estrose possibilità ai cantanti dell'ugola di ferro (Celentano, Mina, Sentieri, e così via).

Molti hanno così pronosticato la fine del genere urlato che dovrebbe lasciare il posto alle storie tipiche dei chansonniers francesi e dei cantatori western, sullo stile del «Kingston Trio» diventato celebre per «Tom Dooley». Il ritmo trovato da Mario Tansini risponde a queste esigenze. «Datemi una leva e solleverò il mondo» diceva Archimede. «Datemi la possibilità di far conoscere il mio ritmo — afferma Tansini — e rivoluzionerò il mondo della musica leggera».

Il fattorino musicista ha trascorso tutto il tempo libero piegato sul pentagramma. Ha scisso i ritmi già esistenti, ha eseguito combinazioni di note armoniche, ha consumato quintali di carta per composizione. Finalmente dalle sue labbra è uscita la parola fatidica «Eureka».

Quello che cercava affannosamente è stato trovato. «Ora si tratta di lanciare il ritmo — spiega il fattorino — e se, come io spero, prenderà piede, Modugno e tutti i compositori che vanno per la maggiore oggi, dovranno adottare questo nuovo stile, o sarà la fine». Mario Tansini con l'aiuto di un maestro professionista, Dante Gaherat di 84 anni, ha già composto un gruppo di canzoni: «O. K.» (Okay) è il motivo-tipo. Seguono «Lontan da te», «No, no, non far lo stupido».

E' probabile che al Festival di Sanremo, in fase di organizzazione, Tansini possa far valere la sua teoria. Il successo gli verrà assicurato non appena i maestri di ballo avranno stabilito i nuovi passi della danza. Nel frattempo Tansini incide nastri magnetici e dischi, pronti per l'audizione. Domani andrà a Milano per prendere accordi con una Casa musicale.

Il Tansini ascolta la registrazione del nuovo ritmo

Un operaio al lavoro ha una mano stritolata

Un giovane operaio è stato vittima, stamane alle 11, di un grave infortunio. E' il ventiquattrenne Francesco Vuosso, abitante a Collegno in via Messina 11. Alla ditta «Montis» di frazione Regina Margherita, stava controllando una macchina imballatrice quando si lasciava afferrare il braccio sinistro dagli ingranaggi.

Alle sue urla strazianti accorrevano alcuni compagni di lavoro, che fermavano la macchina e riuscivano a liberarlo. Quindi con un'ambulanza della Croce Rossa lo facevano portare all'ospedale S. Vito. I sanitari constatavano che aveva riportato lo spappolamento della mano.

Appartengono all'ultima classe delle medie superiori

Mille studenti in sciopero contro i programmi d'esame

Chiedono il rinvio al 1961 delle nuove norme sulle prove di maturità e abilitazione - Una rappresentanza è stata ricevuta in Provveditorato

Gli studenti delle terze liceo e quelli dell'ultimo anno degli istituti magistrali, tecnici per ragionieri e geometri e industriali hanno disertato stamane le lezioni per partecipare a una manifestazione di protesta contro i nuovi programmi per l'esame di Stato che andranno in vigore già a partire dal corrente anno scolastico. Un migliaio di giovani, provenienti dalle scuole pubbliche e private, si sono radunati verso le 10 in piazza Castello, dinanzi alla prefettura. Inalberando cartelli che chiedevano il rinvio dell'applicazione delle nuove norme, gli studenti hanno raggiunto in corteo la sede del Provveditorato agli Studi di piazza Bernini.

Una delegazione ha illustrato a un rappresentante del Provveditore le richieste dei dimostranti. Gli studenti chiedono che i nuovi programmi vengano applicati a partire dall'anno scolastico 1960-61 per evitare a coloro che frequentano gli ultimi corsi un sovraccarico di studio non previsto. La delegazione ha infine comunicato che se le richieste non saranno prese in considerazione, verranno attuate nuove manifestazioni nei primi giorni di novembre.

Il testo dei nuovi programmi di esame per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione magistrale e tecnica è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 settembre scorso. Finora gli esami di Stato vertevano sul lavoro svolto nell'ultimo anno, con «riferimenti» a quello degli anni precedenti. Le nuove disposizioni fissano ora con esattezza i vari punti del programma degli anni precedenti che saranno oggetto di interrogazione da parte dei commissari, in aggiunta, naturalmente al programma dell'ultimo anno. Per citare qualche esempio: gli studenti del liceo dovranno rispondere all'esame orale di italiano anche su dieci canti del purgatorio e dell'inferno della Divina Commedia, su otto componimenti del «Canzoniere» del Petrarca, su sei novelle del Decamerone, su un'opera del Machiavelli, dell'Ariosto, del Tasso, del Goldoni, del Parini e dell'Alfieri. Per l'orale di latino, i candidati dovranno preparare anche trecento versi di Virgilio e dieci capitoli di Livio e di Tacito.

Secondo gli studenti, le nuove disposizioni, anziché facilitare le prove precisando quali saranno i «riferimenti» agli anni precedenti, aggravano sensibilmente il programma di studio senza migliorare le possibilità di accertamento della maturità dei candidati.

Travolto da un camion

Alle 12,30 è stato ricoverato al Maria Adelaide, per la frattura della gamba sinistra, il fattorino Giovanni Bianco di 70 anni, abitante in via [illegible] 30. Mentre passava in bicicletta per via Asinari di Bernezzo era stato urtato da un camion e scaraventato a terra. Finora il camionista non è stato identificato.

Echi di cronaca

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 531-107.

Circolo AZ. LA STAMPA Corso Montevecchio n. 1
QUESTA SERA dalle 21 alle 0,30
Trattenimento danzante
Orchestra STRADAIOLI
Prenotazione tavoli tel. 694-212
Buffet e servizio ristorante

Il taccuino del lettore

Invito ai Musei Dal 18 al 25 ottobre: «Settimana dei musei» per iniziativa dell'Icom (aderente all'Unesco). L'interesse del pubblico si indirizza al Museo Egizio, Galleria Sabauda, Museo di Antichità, Armeria Reale, Museo Civico, Galleria Accademia Albertina, Museo di Artiglieria, Palazzina di Stupinigi, Museo zoologico e antropologico, Musei del Cinema, della Montagna, dell'Automobile e Museo Cavouriano al Castello di Santena. Inoltre: Ricostruzione storica al Castello del Valentino e Borgo Medievale. Ingresso gratuito nel periodo della manifestazione.

Museo dell'auto Il consiglio di amministrazione del museo dell'automobile ha commemorato la figura del suo Presidente recentemente scomparso, Carlo Biscaretti di Ruffia. Su proposta del Sindaco e del dott. Giovanni Agnelli si è deciso all'unanimità che il museo porti da oggi il nome del suo promotore. Nuovo presidente è stato eletto il dott. Rodolfo Biscaretti, vice presidenti il dr. Giovanni Agnelli e l'ing. Leopoldo Pirelli.

Samia Due manifestazioni per la presentazione di modelli dell'abbigliamento italiano avranno luogo al teatro Nuovo stasera e domani sera alle 21,15.
Il nome «Samia» è stato visitato ieri da Dighy Morton, uno dei maggiori sarti inglesi. Altro illustre visitatore è stato il consigliere commerciale presso l'Ambasciata di Francia a Roma. Nei primi quattro giorni sono entrati nel salone torinese 1750 compratori.

Prestito comunale Lunedì 19 alle 9,30 a palazzo Civico saranno sorteggiate pubblicamente 3300 azioni del prestito Città di Torino emissione 1957.

Il «Cerro Torre» Sulla conquista del «Cerro Torre» parlerà martedì sera alle 21,15 al centro culturale Fiat (c. Moncalieri 18) l'alpinista Cesare Maestri.

Centro turistico giovanile Stasera alle 21,15, per celebrare il decennio dell'associazione, nel teatro del Valdocco (p. Sassari) vi sarà uno spettacolo di canti della Corale «Valsangone», e un'esibizione del gruppo folcloristico di Gressoney.

Campioni di danza Questa sera in un locale di via Principi d'Acaja la coppia campione, esibitasi recentemente in tv, Primo e Roberta Lazzarino, presenta saggi d'ogni tipo di danza: dal tango al rock.

«Vedettes» a Torino Sono giunti a Torino i fantasisti e giocolieri musicali «I quattro Cosles», il «Trio Johannis» e gli olimpionici «Duo Mario». Partecipano alla trasmissione per i ragazzi «Giorni di festa» in onda domani.
Sono giunti stamattina Luciana Gonzales, Nik Pagano, Luciano Rondinella, Luciano Virgili, Maria Depanicis, Anita Traversi, Germana Caroli e Tullio Gemini. Partecipano con il «Poker di Voci» alla trasmissione tv «Quattro passi tra le note» in onda oggi alle 19,30.

Nuova chiesa Domani, alle 17, il Vescovo ausiliare, mons. Bottino, inaugurerà — con la celebrazione della prima Messa — la nuova parrocchia di Gesù Buon Pastore.

Concorso ippico Domani a Trofarello si svolgerà — con inizio alle 14 — un concorso ippico privato a scopo benefico.

100.000 pratiche auto I 50 dipendenti del Pubblico Registro Automobilistico hanno festeggiato stamane il traguardo delle 100.000 operazioni (immatricolazioni, trasferimenti, ecc.) dall'inizio del 1959. Finora soltanto Roma e Milano avevano raggiunto un tale numero in un anno.

Rappresentanti tessili Oggi alle 14, nell'ambito del Samia, si svolgerà il 5° convegno nazionale indetto dal collegio italiano agenti e rappresentanti del settore tessile e dell'abbigliamento.

Borsa del disco I dischi più richiesti questa settimana sono: Roma (lhe ti hot) (Marilyn Monroe); Tintarella di luna (Mina); It's raining cats and (Platters); Suppertime (Mc Guire sisters); Lonely boy (Paul Anka).

Associazione dei barmen Si è costituita ieri in via Bruno Buozzi 10 la A.I.B.E.S. (Associazione italiana barmen e sostenitori). Hanno aderito tutti i migliori barmen che per l'occasione hanno preparato una serie di cocktail.

Calendario Oggi, sabato 17 ottobre, è il 290° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,46, tramonta alle 17,36. E' la festa di Sant'Edvige; domani si celebra San Luca.

Telefoni utili Vigili del Fuoco 22-222; Volante 45-000; Pronto intervento dei Carabinieri 41-142; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 690-224, 772-345, 687-387; Croce Rossa e servizio medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 43-045; Polizia stradale 41-683; Ufficio guasti acquedotto municipale 71-000; Soc. acque potabili 45-287; Gas 582-534; Elettricità: AEM 180; SIP 53-53; Vigili urbani 272-882.

Farmacie Notturne: c.so Palermo 119; c.so Vittorio Emanuele 65; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; via Scalenghe 2 angolo via Monginevro; c. Svizzera 43; c. Casale 116; c. Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 79; corso Unione Sovietica 48; via Cernaia angolo via San Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.
Aperte domani: via Po 53; c. Vittorio Emanuele 65; v. San Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. Santa Giulia 38; v. ai Ronchi 5; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 65; p. Respighi 3; p. Savoia ang. v. del Carmine; p. della Vittoria 29; c. Reg. Margherita 114; v. Carlo Alberto 34; v. Nizza 354; via Ogliànico 4; v. G. Dina 75; via Mazzini 21; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; strada Settimo 31; v. Cernaia 34; c. Francia 312; v. Susa 1.

Fiere e mercati Mercati di domani in provincia di Torino: Balangero, Cirié, Collegno, Druent, Forno Canavese, Grugliasco, Lemie, Nichelino, Perosa, Pianezza, Riva di Chieri, Rueglio, S. Antonino, Settimo Tor., Venaria. Le Fiere di domani sono a Pont Canavese ed a Vestignè.

Autoriparazioni Officine: via Saorgio 67; via Avigliana 15; via Tiziano 40. Elettrauto: via B. Galliari 14; p.za Emanuele Filiberto 10; c.so Giulio Cesare 117; via Nizza 155; corso Peschiera 1.

Cinema REPOSI
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
IL MAGISTRATO
Una inchiesta scottante in un ambiente chiuso da una impenetrabile omertà
IL MAGISTRATO
con JOSÉ SUAREZ JACQUELINE SASSARD FRANÇOIS PERIER
IL MAGISTRATO
Un film di LUIGI ZAMPA Presentato dalla TITANUS

ARISTON
IL COMICISSIMO BOB HOPE RHONDA FLEMING
ARRIVA JESSE JAMES
WENDELL COREY

OGGI ALL'IDEAL
UN FILM PER UOMINI DELICATO... ALLE DONNE!
ABBE LANE - ANTONIO CIFARIELLO - MARIO CAROTENUTO - ANNE TONIETTI - ALBERTO BONUCCI - LUIGI DE FILIPPO - AUDREY MAC DONALD
e con MARISA MERLINI
ROULOTTE e ROULETTE
TIBERIA FILM - LUX FILM

OGGI AUGUSTUS Il capolavoro di Delbert Mann
Nel mezzo della notte
con KIM NOVAK - FREDRIC MARCH

AL SUPERCINEMA FIAMMA
SECONDA VISIONE PER TORINO
ENORME SUCCESSO!
Eva BARTOK - Sabina SESSELMANN - Kai FISCHER
LE VENERI DEL PECCATO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per:
ESPERTI IN TURISMO
pubblicità - propaganda medica, agraria, assicurativa, teriale - pubbliche relazioni - giornalismo - cinema - radio - televisione - vendite - ricerche di mercato.
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE
Via Assarotti 15 - Telefono 529.901 - Torino

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIE SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 652-360 - PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12

SARO' BREVE

Divagazioni sul cane

Nell'accingermi a dattilografare queste divagazioni sul cane, mi accorgo con raccapriccio che, in onore all'occhiello « Sarò breve », l'articolo occuperebbe le sei colonne. Mano alle forbici, dunque: zac! zac! zac! Via le citazioni dotte, via le storie che tutti sanno! Rimarranno in piedi soltanto questi brevi appunti dedicati all'importanza del cane nella moda.

* *

Il cane, che fin dai tempi remoti fu ornamento e accessorio vivo alle squisite eleganze della donna, segue anch'esso i capricci della moda, conforme ai gusti e alle tendenze del costume; ed il suo spirito di adattamento è tale che riesce ad apparire, al fianco delle belle signore, variando volta a volta di aspetto e di razza. Oggi, ad esempio, cercherete invano per via Roma un fox-terrier o un levriere: vanno di moda i boxers, i lupi tedeschi — feroci e mastodontici — oppure, per contrasto, i chihuahuas microscopici e tutto un brivido lanciati da Abbe Lane.

Sono ormai scomparsi dalla circolazione e dalle mostre canine i bei levrieri dal [illegible] aguzzo che, già [illegible] del Veronese nelle sue tele vaste, vennero poi rimessi in voga da Gabriele d'Annunzio che li descriveva « secchi e lucenti come viluppi di nervi ricoperti di seta ». Francesca Perilla ha un levriere; anche Isabella Inghirami; anche Elena Muti... S'intonano perfettamente, i magri cani [illegible], agli abiti di quelle eroine, ai mobili liberty; e le loro zampe sono esili come gli steli degli [illegible] sbocciati ai lati dello specchiere.

Poi la linea della donna si arrotondò, e per un po' ritornò alla ribalta il cagnolino bolognese, che vanta quarti di nobiltà presso la Corte di Caterina di Russia e quella di Francia, dove riposò sull'ospitale grembo della Marchesa di Pompadour. Ma è un semplice interregno, ché le cocottes di Guido Da Verona avanzano reggendo al guinzaglio il bassotto — lungo e traccagnotto come un bidet — futuro compagno del Signor Bonaventura.

* *

La prima Guerra Mondiale frattanto ha lanciato il fox-terrier che, dalle trincee, passerà di diritto nelle alcove dei mammiferi di lusso. Qui lo ritrae Pitigrilli « fresco, candido e roseo come una calza di seta bianca su una gamba femminile pulita ». La spedizione al Polo — dove la Titina del generale Nobile giunge a bordo del Norge — conferirà nuovi titoli alla sua razza, che passerà alla periferia soltanto quando a Montenapo farà la sua prima apparizione un pechinese al guinzaglio della mantenuta di un noto industriale lombardo. Con quegli occhi da morto di Basedow e quella ciocca di peli che gli piove sul muso scuro, si accoccola sui ginocchi delle signore, assistendo inquieto al pokerino di Giancarla e della Mamy; si accuccia presso la radio a sentire Gino del Signore e il Trio Lescano; e siede con aria di trionfo sui cuscini della Balilla nuova fiammante guidata dalla moglie del gerarchetto.

* *

Ben presto il pechinese si trasferisce dalla garçonnière al tre-camere-e-cucina dell'amica del droghiere; e il collare d'oro pesa al maltese della stellina di Cinecittà (« Ah sì! il commendatore mi ha fatto l'attico ai Parioli con telefono bianco, bagno maiolicato e il maltese con pedigree »). E' il cane in auge al tempo delle deprecate sanzioni. Assiste impavido alle sfilate in Via dell'Impero, abbaia e digrigna i denti di fronte all'ombrello di Chamberlain e alza sdegnosamente la zampa sui manifesti antinglesi.

* *

Ma sull'asse Roma-Berlino irrompe d'oltre Brennero il cane-lupo tedesco, che scatta come un soldato delle SS ai comandi dell'istruttore (Achtung! Zurück! Platz! Fuss! Lass!): le belle valchirie della UFA, dalla bionda capigliatura e dalla carnagione lattea, fan risaltare vieppiù il verginale aspetto ostentando, al corto guinzaglio, quei cani dal manto fosco, dall'occhio attento e dal morso facile. In Italia, soltanto le attrici di co-produzione lo adottano. Le altre vogliono il cocker dal muso semplice e rassegnato, con la testa perennemente china sotto il peso degli orecchioni elefanteschi. Sono gli ultimi cani che strappano le [illegible] di dosso alle donnine della Vie Parisienne. Addio, cagnolini dall'odor di lavanda e di « Un jour viendra »! Vi piaceva troppo ruzzare sui tappeti, cincischiando le calze di seta di « lei » e le ciabatte di « lui »... La guerra è ormai scoppiata, e la vita da cani è divenuta appannaggio di tutti.

* *

A questo punto è di scena lo scotch-terrier di Delano Roosevelt, Fala, mascotte nel 1932. Aveva undici anni ed era afflitto da una sordità pressoché totale. Dopo la morte del suo padrone si era dignitosamente ritirato in pensione ad Hyde-Park dove trascorreva le sue giornate in compagnia della signora Eleonora. La morte di Fala fu oggetto di un comunicato della Associated Press, ed appartiene ormai alla storia. Infatti il vecchio scotch-terrier aveva partecipato attivamente agli avvenimenti politici verificatisi durante gli ultimi anni di vita del Presidente. Roosevelt lo aveva avuto in dono da una cugina, e se l'era voluto allevare egli stesso, per evitare di avere al fianco cani screanzati come avevano avuto i suoi predecessori: per esempio « Laddie boy », del presidente Harding — petulante cagnetto che non esitava a fare il comodaccio sulle scarpe dei diplomatici che venivano a conferire nello studio del Presidente. Anche « Pete », il cane di Teodoro Roosevelt, era lo spauracchio di tutti (un giorno, addentò per il fondo dei calzoni un senatore). Fala, no: era saggio e popolarissimo. Tanto popolare che gli giungevano parecchie lettere indirizzate: « Allo scotch-terrier Fala, Casa Bianca, Washington ». Era membro di parecchie associazioni canine e presidente del Club degli Abbaiatori, carica che egli ricopriva con indulgente dignità. Allo storico incontro di Yalta accompagnò, come di consueto, il suo padrone e si lasciò accarezzare da Stalin, da Churchill e da Molotov, senza dimenare il codino per nessuno dei tre. Infine, posò con loro per la fotografia. E passò alla storia.

* *

Usciti dai ricoveri antiaerei, il primo a venirci incontro al « Dog's Beauty Parlor » fu una strana creatura nera con ciuffettoni alla Walter Chiari, [illegible] maniche agli arti, e il muso rasato a zero. Si strusciava alle gambe inguainate di nailon di una « signorina »:

— Cuccia, Tommy!...

Comprendemmo allora che era un can barbone. Abbandonata la baldanzosa [illegible] da bon-ciuto, aveva assunto l'aspetto buffo di un innocuo [illegible].

Da allora il barboncino è stato l'amico della donna. Servizievole, con quell'aria di primo della classe, impara in poco tempo ad affezionarsi al nuovo « eterno amore » della sua padrona. Non protesta quando lo pettinano e lo profumano; non si offende se gli annodano il ciuffetto con un nastro rosso che lo fa rassomigliare a un guerriero cafro. Accetta con degnazione le tartines di tè, ma preferisce per la sua dieta il pard ricco di carne, sali minerali e vitamine: specie — ammonisce la pubblicità sul barattolo — soltanto il pard contribuirà a mantenere la sua coda perennemente in aria ».

Se il fox-terrier può vantare un antenato nel cane della Voce del Padrone, il barboncino ha già al suo attivo la [illegible] di [illegible] e ritratto del villino col vi[illegible], i dondoletti portafortuna e i calendari di Esquire dove tiene d'occhio le pin-up di Varga.

Riccardo Morbelli

La giornata degli sposi al santuario di Oropa

Biella, sabato sera.

Al santuario di Oropa domani si ripeterà la tradizionale giornata dedicata agli sposi « d'argento », « d'oro » o « di diamante ». Anziani coniugi converranno da ogni parte del Piemonte per festeggiare appunto il 25° anno, il 50° anno e più di mezzo secolo di felice matrimonio.

Nell'antica basilica i festeggiati assisteranno a un solenne pontificale e quindi si recheranno nel teatro del santuario per una breve cerimonia in loro onore. Infine parteciperanno ad un lieto convivio.

CATASTROFICHE NOTIZIE DALLA SPEDIZIONE FEMMINILE SULL'HIMALAIA

La francese Claude Kogan (freccia 1) e la belga Claudine van der Straten (freccia 2) fotografate con altre compagne di spedizione alla vigilia della drammatica avventura sull'Himalaia. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Scomparse nella tormenta due scalatrici del Cho Oyu

Si teme che le due donne (la francese Claude Kogan e la belga Claudine van der Straten) siano morte - Anche una sherpa è morto, due sono dispersi e altri due hanno i piedi congelati - Inadeguati i mezzi a disposizione delle dodici alpiniste europee che hanno tentato l'impresa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, sabato sera.

Drammatiche notizie sono giunte stanotte dal Nepal sulla sorte della spedizione femminile che ha tentato di scalare il Cho Oyu, la sesta vetta del mondo per altezza. Due delle dodici donne non sono tornate al campo e si teme siano state sopraffatte dalla tormenta; una seconda guida sherpa è morta, due suoi compagni sono dispersi ed altri due debbono essere trasportati a braccia, perché hanno i piedi congelati.

Queste fosche informazioni sono state portate da un messaggero al personale di una piccola stazione radio ai piedi dell'Himalaia. La situazione da lui descritta era quella del giorno [illegible] ed esiste pertanto la possibilità, per quanto tenue, che le due donne ed i due sherpa abbiano nel frattempo ritrovato la via del campo. Purtroppo, la montagna continua ad essere flagellata da bufere di neve, il freddo è glaciale e la visibilità zero.

Le due scalatrici di cui non si hanno più notizie sarebbero — e questo non si sa con certezza — la francese Claude Kogan e la belga Claudine van der Straten, l'unica signorina della coraggiosa comitiva. La signora Kogan ha il comando della spedizione e verso l'8 o il 9 ottobre era giunta con la sua compagna belga e due sherpa a quota 7000, cioè a 350 metri dalla vetta. Le due donne, prima di rinunciare all'impresa, avrebbero voluto compiere un estremo tentativo e, lasciato il campo, avrebbero cercato di arrivare alla sommità, ma sarebbero state colte da una furiosa tormenta e più nulla si è saputo di loro né delle due guide locali.

Più precise le notizie sulla sorte di Choang e Ang Norbyes. Questi due sherpa furono travolti da una valanga mentre stavano trasportando dei rifornimenti a un campo intermedio, durante una bufera. Choang morì immediatamente ed Ang Norbyes dopo qualche tentativo di cura. Questa sciagura sarebbe avvenuta due o tre giorni prima della scomparsa delle due donne.

Forse, le avventurose esploratrici sono state in parte responsabili della loro sciagura. Una notizia di pochi giorni fa diceva che la spedizione « non era bene attrezzata », e aggiungeva: « Fra l'altro, è priva della radio e non può quindi ascoltare i bollettini meteorologici. Quanto ai respiratori ad ossigeno, la comitiva ne ha soltanto qualcuno, per di più usato e riservato ad uso medico, in caso di bisogno ».

Il Cho Oyu è alto 8153 metri e il suo nome significa « Grande testa ». La montagna sorge a una settantina di chilometri ad occidente dell'Everest ed è caratterizzata da una colorazione turchina. La vetta è stata conquistata due volte, dagli austriaci nel '54 e dagli indiani lo scorso anno. L'ostacolo più arduo è costituito da una parete verticale incrostata di ghiaccio, alta circa 600 metri, la cui base si trova a quota 7000 e poco più. Al di sopra della parete (che le due donne, sembra, avevano già scalato) si [illegible] seguire percorsi abbastanza facili. Purtroppo, però, tutta la zona è battuta da venti gelidi.

La signora Claude Kogan abita a Nizza (ove disegna vestiti e costumi da bagno), ma ha acquistato grande esperienza della montagna sulle Alpi, sulle Ande, nel Caucaso, in Groenlandia, e nell'Himalaia, nel '54, con la precedente impresa incompiuta sul Cho Oyu, ricevette il titolo mondiale femminile di alpinismo. E' vedova di un noto scalatore.

La signorina Claudine van der Straten è una graziosa belga emigrata a Parigi. Della spedizione fanno poi parte tre inglesi (Eileen Healey, una massaia, sposata da un anno; Margareth Darvall, direttrice di una scuola femminile, e la contessa Dorothea Gravina, una inglese sposata a un patrizio italiano e madre di due valenti alpinisti), una svizzera (la scalatrice Loulou Boulaz, affermatasi sulle Alpi con una squadra di sci elvetica) e altre tre francesi. Una è la signora Colette Le Bret, la dottoressa della spedizione; una è Micheline Rambaud, la fotografa; e la terza è Jeanne Franco, moglie di Jean Franco, uno dei più noti scalatori francesi.

Mario Ciriello

DETTO FRA NOI

Questi poveri ricchi...

Lettera di « Giacomino », Savona:

« E' un fatto: gli uomini che posseggono un'automobile riescono a interessare le donne più di quelli che vanno a piedi. E tra i proprietari di automobili, quelli che hanno la " millecinquecento " vengono preferiti a quelli che hanno l'utilitaria. Sembra proprio che l'amore e i quattrini vadano molto d'accordo. E chi è senza quattrini può metterai in un canto. Amara constatazione per uno che ha solo vent'anni... ».

Sembra, Giacomino. Ma non è. Anzi, salvo rare eccezioni, l'amore e i quattrini si rivelano incompatibili. E il ricco può aver la soddisfazione di esser rispettato o magari temuto e sempre invidiato; ma amato per se stesso, no. Così si assicurano da tempo immemorabile. Il denaro è una cosa brutta (specie per quelli che non ne hanno); il denaro è come una malattia (e difatti si sente dire continuamente: « Al diavolo i soldi! L'importante è aver la salute »). Una sorta di maledizione pesa sul denaro, allontanando da chi lo possiede le gioie pure e disinteressate dell'amore. Gli uomini ricchi naturalmente non lo credono, anche perché hanno sempre una quantità di donne intorno (e quasi tutte falsamente smaniose di ricambiare con lusinghiere espansioni pellicce, gioielli, macchine e crociere sui panfili). O forse lo credono, ma non se la pigliano, pensando che anche l'amore, dopotutto, è illusione. Oppure dicono, come un certo grosso capitalista che conosco: « Sai? Mi vuole veramente bene, malgrado i miei quattrini ». Un altro riccone, invece, per aver la certezza d'essere amato si è finto povero. Non per questo rinunzia ad offrire agi e scrittori alla sua bella; ma la fa credere con vaghe allusioni d'essere un duro che organizza dei colpi. Quando essa insiste per avere delle conferme, le dice: « Ti prego... non chiedermi nulla... Qualunque cosa faccia, è per te ». E pare che lei, sentendosi responsabile di quelle deviazioni, gli sia appassionatamente devota. Veda dunque, Giacomino, a quali sotterfugi e incertezze sono condannati in amore i poveri ricchi. E preghi il cielo di non inviarle mai una « Cadillac » (nemmeno a rate). Sono le grazie, d'altronde, che il cielo accorda più volentieri.

Lettera di « Un medico onesto », Torino:

« Sono un medico e ho vergogna per tanti miei colleghi che ingannano i malati con guarigioni inesistenti (come avrà letto sui giornali), dopo averli depredati dei loro risparmi. Fanno bene i pazienti a considerarsi ingannati, e mancare di fiducia nei nostri riguardi e privarci d'ogni stima. Purtroppo in tanto biasimo vengono coinvolti anche quelli che non meritano tale affronto. Ma come distinguere? Pubblichi la mia lettera, per favore, può darsi che svegli qualche coscienza ».

L'accontento, benché ritenga che per strappare al loro sonno certe coscienze una sveglia non basti. Ci vorrebbe almeno una sirena (e possibilmente quella della polizia).

Lettera di « R. », Bologna:

« Avrei saputo scrivere mi sarei dedicato al mestiere del giornalista, per il quale ho sempre nutrito una grande passione. Da tempo cerco il modo di entrare in un giornale per vivere a contatto con quelli che scrivono e respirare l'odore, per me inebbriante, della carta stampata. Ora credo di averlo trovato: potrei fare il segretario di redazione. Ho la licenza liceale, conosco bene l'inglese e il tedesco e anche se non sono un letterato m'intendo discretamente di letteratura; posso, inoltre, sbrigare qualsiasi tipo di corrispondenza. Non so se ciò è sufficiente per aspirare a un simile posto. E attendo di sapere da lei quali altre capacità e doti occorrano. Grazie ».

Glielo dico. La pazienza d'un santo. La segretezza d'un confessore. Lo spirito di rinuncia d'un trappista. La finezza d'un diplomatico. La resistenza d'un fachiro. E che altro ancora? Rispondete voi, amici segretari-di-redazione, Fausto Frittitta, Giovanni Cirri, Carlo Borelli e quanti ho potuto veder da vicino nel disimpegno d'una missione tanto delicata e difficile; voi che sapete rincuorare i collaboratori depressi perché i loro articoli non passano; versar balsami sulle ferite letterarie dell'elzevirista nella cui prosa impeccabile si sono insinuati a tradimento tre sfondoni tipografici; prendere per il verso giusto il famoso scrittore, onde propinargli l'amaro calice d'una novella respinta; calmare l'inviato speciale a cui hanno amputato il pezzo (e che grida al telefono, da Londra, da Berlino o da Oslo: « Quello, capisci, era la parte più importante! »); scuotere garbatamente il cronista infingardo; trasmettere con voce di velluto, al corrispondente di Roccavilla o di Brisighettone, un « cicchetto » del direttore; ricevere per conto di quest'ultimo i visitatori indesiderabili o querimoniosi; eliminare i seccatori; blandire il solito matto venuto a far giustizia, col revolver in tasca, di qualche redattore (e quanti matti capitano nei giornali!); rappresentare la direzione al momento delle decisioni gravi e ingrate; voi che non avete mai orario per i pasti, né per i sonni e non siete liberi di condurre a spasso la moglie o l'amorosa se non dopo le due di notte. Rispondete o amabili, o miti, o angelici Danieli, sprofondati perennemente nella fossa dei leoni!

Lettera della signorina Franca Bo, Torino:

« ... ora anche Townsend si sposa. Povera, povera Margaret! ».

Fortunata Margaret, invece. Per impalmare lo scudiero essa fu in procinto di scadere dal suo rango, inimicarsi la famiglia, incorrere nei fulmini dei vescovi, condannarsi a una posizione ambigua e a una vita probabilmente randagia. All'ultimo rinunciò. E la sorte, anziché punirla con dei rimpianti, con un Townsend discreto, dignitoso, tornato nell'ombra, avrebbe potuto renderla inconsolabile, le ha permesso di misurare la vuotezza e dappocaggine del suo ricciolute « eroe ». Il quale, lungi dal trincerarsi nel silenzio e nella solitudine, ha voluto sfruttare commercialmente il clamore suscitato intorno al suo nome, organizzando viaggi pubblicitari intorno al mondo, portandosi dietro una bella ragazza in veste di segretaria (ma guarda!), facendosi fotografare in calzoncini al suo fianco sotto ogni latitudine (e Dio sa se i calzoncini donano ai colonnelli), scrivendo sui quotidiani delle impressioni di viaggio (banalissime), dando conferenze-stampa per annunciare le sue nozze con la segretaria stessa (ma che sorpresa!) e ora offrendo alle cronache la sua [illegible] belga. Fortunata, fortunata Margaret!

Lettera della signora F. G., Roma:

« La minore delle mie figlie soffre di " mal piccolo " e va soggetta a svenimenti improvvisi. Quando il male la prende si affloscia dolcemente e se qualcuno non è lì a sostenerla cade per terra. Fortunatamente queste crisi non sono mai complicate da convulsioni e si manifestano abbastanza di rado. Ma a causa di tale infermità, la ragazza ha goduto sin da piccola d'un trattamento particolare. Gli altri figli (un maschio e una femmina) sono stati allevati piuttosto severamente; lei, all'opposto, le ha avute tutte vinte. Sapevamo dai medici che le emozioni e le scosse potevano provocare un attacco e abbiamo evitato il più possibile di contrariarla o sgridarla. Ma da bambina non ci ha mai dato crucci, oltre quello della salute. Crescendo, però, ha cominciato ad avere capricci d'ogni sorta e ad avvalersi del suo male per vederli esauditi. « Mi svengo! » è la frase con cui riesce a ottenere tutto. Di non andare più a scuola, perché lo studio la stanca. Di avere vestiti e divertimenti in continuità. Di frequentare gli amici che vuole. Di bere liquori, fumare, come una tra loro. Di uscire quasi ogni sera e tornar tardi la notte. Ha molti ragazzi intorno, per quanto tutti siano al corrente del suo male (si direbbe perfino che quel male la renda più interessante ai loro occhi). E' anche tanto bellina. E tanto avida di vivere. Sembra che voglia stordirsi. E non ha ancora compiuto i sedici anni. Come finirà tutto questo? Io non so che fare. Se le nego qualcosa e lei s'inquieta sto con l'incubo di veder risorgere il suo male; se cedo mi sento ugualmente colpevole perché una bambina di quell'età non dev'esser libera di fare tutto quello che le salta in testa. Mi dica una parola. Sono una donna sola (da due anni vivo separata da mio marito) ».

I giornali ci hanno raccontato nelle settimane scorse la storia del ragazzino che soffriva di emicrania. Se i genitori lo rimproveravano appena, le emicranie si facevano lancinanti. « Soffro, muoio » gemeva allora il ragazzo. Per non farlo soffrire o, Dio ci guardi, morire, i genitori lo accontentavano in ogni cosa. L'emicrania risparmiò al ragazzino Georges Rapin le fatiche dello studio e più tardi, quando fu cresciuto, le fatiche del lavoro. L'emicrania, d'altronde, è una malattia per ricchi; i Rapin lo erano e molto. Così Georges ebbe sempre tutto il denaro che occorre a un adolescente ozioso per divenire un uomo bacato. A vent'anni, con i baffetti, gli occhialini neri, i blue-jeans, il cappelletto di daino e un nome di battaglia, Monsieur Bill, il giovine Rapin era già maturo per il grande exploit — l'assassinio d'una ragazza, a Fontainebleau — che sarebbe fatto comparire il suo nome su tutti i giornali, come egli desiderava.

Una salute cagionevole diviene spesso, per i ragazzi, l'arma d'un comodo ricatto. Non tutti questi giovani ricattatori finiscono assassini; ma ci si può perdere irrimediabilmente anche senza uccidere. E la ragazzina che vuole e può stordirsi (a sedici anni) è già ben avviata a divenire una « ninfetta ». Quindi, se vuol cercare di salvarla, resista signora F. G. E la lasci svenire. Nella peggiore delle ipotesi si ammaccherà un poco. Ma dopo qualche ammaccatura penserà forse ai casi suoi, rinunciando agli svenimenti-extra. Se non ci rinuncia, pazienza. Meglio una ragazzina ammaccata che li[s]cia come un confetto e con una piccola mandorla sempre più amara dentro.

Lidia T.-B., Torino: Non so se la conoscenza dell'inglese sia « indispensabile per trovare un buon impiego ». Può anche essere. Comunque, l'inglese è oggi una moda per le ragazze, come la linea a balestra lo è per gli abiti. E' una moda non si discute. Non vedo però l'urgenza d'inviare in Inghilterra sua figlia (e impelagarsi nei debiti, come ella dice), soprattutto se è quasi digiuna d'inglese. Perché non incominciare a darle [illegible] basi in patria? Proprio di questi giorni è nata a Torino, in via Stampatori 8, la consorella d'una famosa scuola linguistica londinese, l'Oversea School of English. Il metodo è inglese. Gl'insegnanti sono inglesi, con accento oxfordiano. Se crede, può rivolgersi a mio nome alla direttrice, signora Bice Sola, che conobbi a Londra sin dall'epoca in cui le germogliò l'idea d'impiantarvi una scuola d'inglese per italiane (idea che ebbe un grande successo). ● *Una lettrice, Torino:* Mille ringraziamenti a nome della signora Fissore, di Moncalieri. ● *A. M., Bordighera:* La religione non andrebbe confusa con i ministri del culto ● *Un giovine perplesso, Genova:* Prima mi sia preciso su questo punto: di solito, per quanti giorni continua a piacerle una donna? ● *U. U., Torino:* Capisco. L'ha invitata a casa sua per mostrarle dei quadri. E le ha mostrato veramente dei quadri. Che uomo. ● *Signora B., Milano:* Gli affari del marito hanno sempre posto alla moglie problemi insolubili. Perché, ad esempio, lui che si [illegible] d'essersi fatto da solo, obbliga la moglie a ricever gente di continuo, per il tè, per il cocktail, per il pranzo, con la scusa che « negli affari » bisogna aver molte relazioni? Perché investe il suo denaro negli affari altrui e il denaro altrui nei propri affari? Perché considera i « pranzi d'affari » cerimonie così importanti da sacrificarvi il proprio prezioso fegato? Perché dedica la sua giornata, e a volte parte della notte, ad attività che, secondo lui, non fruttano nulla? (« Cerca di capirmi; in questo momento gli affari sono tutti per aria... »). Oppure: « Come si possono combinare affari in un paese simile? »). Perché, infine, lui che dichiara d'essere un uomo onesto, si è imbarcato in una carriera nella quale, come egli afferma, possono riuscire soltanto i senza scrupoli? ● *Lorenza F., Torino:* Mandi il suo indirizzo e le verrà trasmessa l'informazione che desidera.

Clara Grifoni

In una clinica di New York

Si predice ai clienti quanto hanno da vivere

Il responso emesso dopo accurati (e costosi) esami

NEW YORK, sabato sera.

Chi non conosce, almeno per sentito dire, la celebre clinica americana « Mayo »? Per chi lo ignora diremo che è un istituto ove, con una spesa relativamente modica, e in un tempo relativamente breve, vengono eseguiti ogni sorta di esami e di analisi, dopo i quali i medici possono dare un giudizio esatto sulle condizioni degli organi e della salute dei clienti.

Orbene, due medici newyorchesi, i dottori Melly e Fraser, vogliono fare di meglio, vogliono completare i giudizi della clinica Mayo. Essi si propongono di creare una catena di gabinetti di consultazione ove, dopo appositi esami (ivi compresi gli inevitabili « tests » psicologici e psicanalitici) si consegneranno ai clienti dei veri e propri oroscopi medici, o, se credete meglio, dei certificati di longevità.

Tali oroscopi sarebbero presso a poco così concepiti: « Nello stato attuale dei vostri organi, del vostro sistema nervoso, e tenuto conto del regime di vita da voi sino ad oggi osservato, salvo incidenti avrete ancora da 4 a 8, da 20 a 25... 30 anni di vita. Noi vi consigliamo le seguenti modifiche alle vostre occupazioni professionali, alle condizioni di vita, al regime alimentare ecc. ». Seguono quindi le raccomandazioni in ordine di importanza.

— Non temete, è stato domandato ai due dottori, di poter essere smentiti dalla realtà? Che un uomo, per esempio, al quale avete magari predetto dieci o quindici anni al massimo di vita, muoia un mese dopo il vostro verdetto, vittima di un attacco improvviso al cuore?

I due medici americani hanno risposto che è estremamente difficile che un individuo venga colpito da un attacco mortale alla regione cardiaca, senza che sintomi inconfondibili e premonitori lo abbiano rivelato in precedenza.

Per chi desiderasse saperlo diremo che i « certificati di longevità » saranno riservati alle persone che abbiano superato la cinquantina, essendo pressoché impossibile predire a persone di 30 anni il numero degli anni che restano loro da vivere. Il prezzo del consulto globale sarà elevatissimo.

Tre bimbi decapitati dalla madre in Turchia

ANKARA, sabato sera.

La polizia ha arrestato una contadina accusandola di aver decapitato i suoi tre figlioletti, due maschi e una femmina. I bimbi erano stati uccisi mentre dormivano in una casa del villaggio di Yenice.

La donna dice che il marito l'aveva abbandonata due mesi fa e che aveva deciso di uccidere i bambini, piuttosto che lasciarli affamati.

OROSCOPO

DOMENICA 18 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Venere e opposizione a Mercurio. Avrete modo di convincere i vostri amici a seguire il vostro ideale. Una buona dose di diplomazia aggiusterà di sicuro ogni cosa. Inizio abulico, ma pronta ripresa in tutte le vostre funzioni. Datevi da fare il più che potete. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: giornata magnifica sotto tutti gli aspetti. Favorevoli movimenti in tutti i campi. Potrete dedicare tempo e denaro allo studio e alle ricerche lunghe e meticolose. In famiglia, situazione migliorata.

Vergine: urti femminili o suscettibilità che portano malumore o disagio. Un dilemma che dovrete risolvere al più presto per la vostra situazione futura. Attenzione: tenere il piede in due staffe è comodo, naturale, ma è anche pericoloso.

Capricorno: novità sul lavoro e buone prospettive di guadagni. Momento di grande spiritualità che vi dà il modo di passare il tempo quasi con gioia. Serata serena per i vostri sentimenti ed i vostri sogni.

Previsioni per tutti i rimanenti segni dello zodiaco. **Ariete:** periodo alternato ad ore positive e viceversa. Ottimi sviluppi per le cose latenti. **Gemelli:** vi presenteranno una collaborazione gravida di pericoli e di incognite. Sarà bene tenere gli occhi aperti, vagliando tutte le probabilità. **Cancro:** [illegible] sul principio le cose saranno difficili e richiederete di fare passi sbagliati, poi tutto si appianerà con grande disappunto dei rivali. La compagnia sia maschile che femminile non vi gioverà. **Leone:** tentate da soli; meglio soli che mal accompagnati. Sul finire della giornata novità epistolari che vi metteranno il fuoco in corpo. **Bilancia:** incontro non più sperato che darà sorprendenti risultati. Le persone con le quali avrete a che fare non si faranno convincere tanto facilmente. Urge un'altra tattica strategica. **Scorpione:** una buona dose di diplomazia aggiusterà sens'altro ogni cosa. Inizio abulico, ma pronta ripresa in tutte le vostre funzioni. **Sagittario:** sarà bene non mollare, anche se questo vi costerà sacrificio finanziario e morale. Stabilità spirituale, che porta grandi vantaggi. **Acquario:** piccoli passi d'incerto risultato. Piuttosto che azzardare e perdere le munizioni, aspettate momenti più adatti. Per ora accontentatevi di quello che avete avuto. **Pesci:** spiritualità sensibilizzata, ma che vi porterà vantaggi sociali. Da fuori arriveranno notizie allegre e soddisfacenti.

LUNEDI' 19 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in Toro isolata. Vi attendono con gioia ed ansia per ricomporre il vincolo spezzato. Focosità ed entusiasmo. Ostinazione che però si farà cozzare contro ostacoli imprevisti. Fate di tutto per essere morbidi e comprensivi. Curate la corrispondenza e siate mansueti. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: curate la corrispondenza e siate elastici con i vostri superiori. Le preoccupazioni che vi hanno tenuti in sospeso in questi ultimi tempi, ben presto scompariranno. Una chiamata vi metterà in condizioni di gran vantaggio.

Leone: evitate di fare troppi progetti in una volta. Procedete con metodo e tutto filerà a meraviglia. La giornata è favorevole a nuove iniziative di qualunque genere. La salute sarà discreta. Sogni profetici.

Sagittario: nuovi impegni che vi tormenteranno, ma che vi daranno armi nuove per la vostra lotta. Le difficoltà andranno man mano dissolvendosi come ghiaccio al sole. Non preoccupatevi per certe insinuazioni, la realtà per voi si tinge di rosa.

Previsioni per gli altri segni. **Toro:** la situazione sentimentale sta per essere rivoluzionata a vostro favore. Serata non priva di godimenti spirituali. **Gemelli:** cucitevi la bocca perché certe frasi male interpretate potrebbero procurarvi noiosi contrattempi. **Cancro:** una buona notizia nel campo lavorativo. Non fidatevi di lettere o di chiamate di persone anziane. **Vergine:** la visita di una persona cara vi riempirà il cuore di speranza. Giornata ricca di sorprese e di improvvisi simpatici. **Bilancia:** parecchie saranno le ore della giornata favorevoli per il lavoro e gli affari impegnativi. Felicità intima. **Scorpione:** non trascurate la corrispondenza, essa vi darà la chiave del compromesso. La battaglia in corso ha buone prospettive per voi, basta chiudere la porta ai pettegoli. **Capricorno:** l'informazione che vi daranno sarà nettamente sbagliata. Sarà bene rivolgere altrove le vostre ricerche. **Acquario:** vi attendono con gioia ed ansia per ricomporre il vincolo spezzato con troppa leggerezza. Sarà utile un viaggio se volete affrettare il chiarimento di un punto oscuro che vi assilla. **Pesci:** focosità ed entusiasmo caratterizzeranno questa giornata. Perplessità per una persona che assume un atteggiamento incomprensibile. Per ora rinunciate a saperne di più.

F. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Carignano: Comp. E. Macario con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi. 21,15 «Finestre sul Po» di Tesloni. **Conservatorio:** 21,15 Canti della montagna, coro « La Grangia ». **Teatro delle 10** (v. Roma 96) ore 22 La cruna dell'ago; Molto gentile da parte sua; Di lunghi si muore. **Teatro Piem.** (p. Alimonda, Barr. Milano) 21 Don Camillo rangia tuti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini. **Arlecchino Dance:** ore 16,30 e 21,15 « Franco e i G 5 ». **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17 e 21 Berni-Novelli. **Eden Dance** (via A. Nota 3, telef. 44-755): 16,30 e 21 Or. Sergio Nardi. **Faro Dance:** ore 21 Lala Paverani. **Fasola:** Café chantant, Medici 113. **Fortino:** 21 Borgione; c. Rosati, Cerutti. Scuola ballo dir. Ello. **Gancio Dance:** 16,30 e 21 A. Nova. **Gay Dance** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Or. Boccaccio, Pippo d'Andri. **Gran Mago Dance:** 21 M° Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Remo Gallo. **La Cicala Dance:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** 21 Orch. Piergiorgio. **La Rotonda:** 21 Orch. Carlo Mari. **La Serenella:** 21 Mussa-E. Lotti. Grande elegante serata a premi. **Principe:** Compl. Paolo Bittante, c. Gemmy Sandra: 14,30 le stud.; 21 esibiz. camp. italiani maestri.

Colombia Dance: 21-4 Attrazioni

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Comp. E. Macario con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi. 15,30 e 21,15: « Finestre sul Po ».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Lo specchio della vita » a colori con Lana Turner, John Gavin, Robert Alda. Ult. 22,10. **Astor:** « Anatomia di un omicidio » con James Stewart e Lee Remick. **Corso:** « A qualcuno piace caldo » Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien. **Cristallo** (tel. 690-100): « Il diario di Anna Frank » Sc., Millie Perkins, J. Schildkraut, S. Winters. Orario: 14 - 16,30 - 19,20 e 22,10. **Doria:** « Le confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull » con Horst Buchholz e Liselotte Pulver. **Ideal:** « Roulotte e roulette » col. Cifariello, A. Lane, M. Carotenuto. **Lux:** «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch. **Reposi:** « Il magistrato » di Luigi Zampa con J. Suarez, François Perier, Jacqueline Sassard, M. Sorato. **Romano:** « La divina » di P. Chavalsky con Kim Stanley. **Vittoria:** «La furia di Baskerville» in technicolor con Peter Cushing.

Ariston: « Arriva Jesse James » a col., Bob Hope, Rhonda Fleming.

Arlecchino: « Dies Irae » un film di Dreyer. **Augustus:** «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March. Ultimo ore 22,10. Platea L. 300. **Nazionale:** «Un dollaro di onore» tech., J. Wayne, D. Martin. Ult. 22. **Torino:** «Verdi dimore» tech., Audrey Hepburn, A. Perkins. Ap. 10.

Alexandra: « La casa sul fiume », Z. Jeanmaire, C. Baloni. Vist. min. **Capitol:** « Ossessione di donna » Scope colori con Susan Hayward. **Faro:** « Ossessione di donna » in Scope colori con Susan Hayward. **Fiamma:** «Venere del peccato» Eva Bartok, Kay Fischer. 2a vis. Tu. **Hollywood:** «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy. **Italia:** «Stella per le strade» riv. M. Ferrero - M. Horn 18,15 e 21,15 «Giovane leone», Sordi. Fam. 300. **Massimo:** « Dagli Appennini alle Ande » Sc. tech., E. Rossi Drago. **Principe:** « Il moralista » Alberto Sordi, V. De Sica e Maria Percy. **Ramasè:** « Il moralista » Alberto Sordi, V. De Sica e Maria Percy. **Statuto:** « Dagli Appennini alle Ande » Sc. tech., E. Rossi Drago.

Adriano: « Passeggio di notte » Sc. tech., J. Stewart, A. Murphy. **Alcione:** « Soliti ignoti » Gassman. Comp. Valdi-Valeri 18,15 e 21,15. **Alpi:** «I tre caballeros» tech. Walt Disney. «Scale musicali» Crik-Crok. **La Perla:** « La tempesta » tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman. **Regina:** « La tempesta » in tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman.

Asti: «Ragazzi del juke-box» Dallara, Curtis, Buscaglione. Ap. 10. **Cravezana** (via A. Avogadro 8): « Sierra » techn., Audie Murphy. **Olimpia:** « Sigfrido » Scope colori. **Po:** « Scialuppe a mare » in tech. con Jeff Chandler. **P. Nuova:** « La carica dei 600 » e « Difendo il mio amore ». Ap. 10. **San Felice:** « Poveri milionari » Maurizio Arena e Sylva Koscina.

Esperia: « Dove la terra scotta » Sc. tech., Gary Cooper, J. London. **Giardino:** « Nel segno di Roma » Sc. tech., A. Ekberg, G. Marchal. **Italiano:** « Mio zio » tech., Tati. **Mirafiori:** « Un posto al sole ». **S. Rita:** «Vendetta del ten. Brown» Sc. tech., Rory Calhoun, Garland. **Sinaglia:** « Noi siamo 2 evasi » Tognazzi, Vianello e Buscaglione.

Araldo: « 7° viaggio di Simbad » Sc. tech., K. Mathews e K. Grant. **Bijou:** «Qualcuno verrà» Sc. tech., F. Sinatra, Dean Martin, McLaine. **Fejus:** « Fidanzati della morte » Sc. tech., G. Koscina, R. Battaglia. Varietà Rivista Aurelio Agnello. **Nuovo:** « Conquistatore dei Mongoli » Scope [illegible] con B. Andreev. **San Paolo:** « La tempesta » tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, Gassman, Lindfors. Ult. 22.

Belgio: « Vento di primavera ». **Corallo:** « Il ballo proibito » tech., Jerry Lewis e Marilyn Maxwell. **Eridano:** « Notti di Lucrezia Borgia » Sc. tech., B. Lee, J. Sernas. **Gropo:** «10 Comandamenti» 17-21,15. **Radium:** «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., R. Widmark, A. Quinn.

V. Veneto: «Notti di Lucrezia Borgia» Sc. tech., B. Lee, J. Sernas.

Astra: La tempesta. Sc. tec., Mangano, Van Heflin, Gassman. Ult. 22. **Bernini:** « Tè e simpatia » Scope tech., Deborah Kerr e John Kerr. **Ellios:** « Strega in paradiso » Scope tech., Kim Novak, James Stewart. **Kardra:** «Casa da tè alla luna d'agosto» tech., M. Brando, G. Ford. **Excelsior:** « Quella particolare » Sc. tech. con J. Garner, E. O'Brien. **Massaua:** « Il ballo proibito » tech. con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. **Odeon:** « Gatta sul tetto che scotta » Sc. tec., E. Taylor, Newman. **Star:** «Ragazzi del juke-box» Tony Dallara, B. Curtis, F. Buscaglione.

Adua: « Gli altelloni » W. Chiari e Varietà Comp. Pirollo-Jole Testa. **Aurora:** « Cenere sotto il sole » F. Sinatra, T. Curtis e N. Wood. **Brescia:** « Padrone delle ferriere ». **Châtillon:** « Tamburi di guerra » col., L. Barker, B. Johnson, Taylor. **Sebinoles:** «Femmina» tec. Bardot. **Fortino:** Romanzo giovane povero. Varietà Comp. Alberti-Tullia Bini. **Maier:** « L'uomo del ribacio » Sc. **Nord:** « Peccatori di Peyton » Sc. tech., L. Turner, H. Lange. Ap. 15. **Palermo:** « I ladri » Totò, G. Ralli. **Sociale:** Marciapiedi di New York, A. Gardner, J. Mason, Van Heflin. **Zenit:** « Guerra e pace » tec., Hepburn, Fonda, Gassman. Ult. 21,30.

Borelli: «Locanda della 6a felicità» tech., I. Bergman e C. Jurgens. **Cabiria:** «Ultima notte a Warlock» tech., R. Widmark, Fonda, Quinn. **Colosseo:** «Là dove il sole brucia» tech. con Pat Wayne e Y. Craig. **Continental:** « Grande paese » tec., G. Peck, J. Simmons, C. Heston. **Flora:** « Sarak Khan » in techn. con Victor Mature, Anita Ekberg. **Italia:** « 38° parallelo missione compiuta » con Gregory Peck. **Moderno:** « Sarak Khan » techn. e « Tre stranieri a Roma ». **Piemonte:** « Marciapiedi di New York » Ava Gardner e Van Heflin. **San Carlo:** « L'urlo e la furia ». **Spezia:** «Dracula il vampiro» tech., C. Lee, Peter Cushing. Apert. 15.

Diana: « Noi siamo 2 evasi » con U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noël. **Dora:** « Poveri milionari » M. Arena, Salvatori, L. De Luca, Koscina. **Roma:** « Il nudo e il morto » tech. con Aldo Ray e Cliff Robertson. **Umbria:** Misteri Parigi, De Luca.

Alba: «Giro del mondo in 80 giorni» Scope technicolor. Inizio 21,10. **Ambra:** Cantando sotto la pioggia. **Apollo:** «Destino di un'imperatrice» tech., R. Schneider, G. Kunth. **Cafasso:** « Armi segrete del Terzo Reich », I. M. Kleber, J. Schröder. **Edera:** «Sergente York» G. Cooper. **Lucento:** « Ciao ciao bambina » Antonio Cifariello ed Elsa Martinelli; canta Domenico Modugno. **Estrella:** « I tartassati » con Totò, N. Kalo e Aldo Fabrizi. **Massalo:** « Sierra » tech., Murphy. **Splendor:** « Tunisi Top Secret » Scope tech., E. Martinelli, G. Moll.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano (Compagnia Macario) e Juventus-Alessandria (biglietti all'E.N.A.L.).

ECCEZIONALE VENDITA DI PROPAGANDA
NEI MAGAZZINI GABBAI-OPLA'

Alcuni prezzi:

BAVAGLINI RICAMATI	L.	50
CRAVATTE UOMO	»	75
TOVAGLIOLI USO FIANDRA	»	75
MUTANDE FELPATE RAGAZZO	»	95
CALZE UOMO NYLON	»	100
CALZETTONI BIMBO LANA	»	125
SLIP UOMO	»	150
CALZE SIGNORA CUCITURA	»	150
ASCIUGAMANI SPUGNA	»	150
MUTANDE POPELINE	»	195
CALZE UOMO LANA	»	195
GUANTI SIGNORA	»	195
CALZE RETE	»	195
PASSAMONTAGNA LANA	»	195
FOULARDS LANA	»	195

Nostra offerta speciale

CAMICIA POPELINE CAPRI

L. 2390

GUANTI SCUOLA LANA	L.	195
GOMITOLI LANA "ALPE"	»	195
FEDERE COTONE	»	195
LANA MARZOTTO	»	290
SERVIZIO TÈ PER 6	»	290
GREMBIULI SCUOLA	»	290
SOTTOVESTE PLISSÉ	»	350
COMPLETO LANA NEONATO	»	390
GUANTI PELLE	»	390
VESTITINI FLANELLA	»	390
SOTTOVESTE RASO	»	590
PANTALONI RAGAZZO FLANELLA	»	590
SOTTOVESTE NYLON	»	690
CAMICIE NOTTE FLANELLA	»	690
CAMICIE UOMO FLANELLA	»	690
CORPI UOMO LANA	»	990
PLAID SCOTCH	»	990
SOTTOGONNA NYLON RUOTA	»	990
PIGIAMA UOMO FLANELLA	»	990
PULLOVER LANA MODELLO	»	990
PIGIAMA DONNA	»	1290
LENZUOLO DUE PIAZZE	»	1290
GILÈ LANA UOMO M.L.	»	1490
CAMICIE LANA JERSEY	»	1990
GIACCHE DONNA FIRLON	»	1990
VESTITI MODELLO BUCLET	»	2990
GIACCHE CAMERA LANA	»	2990
COMPLETI BOUCLÉ	»	3900
COMPLETI SHETLAND	»	3900

NEGOZI DI VENDITA

VIA PO 22 - PIAZZA CASTELLO 61 e 71 - VIA GARIBALDI 13 - 15 e 17

NON SI VENDE ALL'INGROSSO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 60 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI ESERCIZI L. 100 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PRIVAT. L. 100 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 100 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Notizie per le donne (e anche per gli uomini)

I piaceri del palato con la cucina vegetariana

Non confondetela con i regimi igienisti: si possono variare i menù all'infinito e preparare saporite pietanze - La cottura all'olio ed a vapore - Perché i mangiatori di carne hanno sempre fame

Una delle più gravi minacce, tra le molte, che incombono sull'umanità è la sovrappopolazione. Statistici, economisti sono in allarme: continuando con lo stesso ritmo, saremo presto in troppi. Si profila, dinanzi a noi lo spettro della fame.

Il primo rimedio che troveranno gli uomini per sopravvivere sarà senza dubbio quello di trasformare i pascoli in orti e frutteti. Si è calcolato che ci vogliono otto ettari di terra per assicurare l'esistenza di un solo carnivoro. Ma basta un ettaro per nutrire dieci vegetariani.

E' probabile che queste prospettive non preoccupino troppo la massaia contemporanea, assillata dal più urgente problema della quotidiana spesa e del menù. Forse le è più utile sapere i risultati di uno studio fatto da un gruppo di botanici naturisti francesi. Essi hanno stabilito che procurarsi un valore energetico di cento calorie con la carne costa da dieci a tredici volte di più che con frutta e verdure. Non solo: ma nutrendosi di vegetali si mangia meno. La carne, lo abbiamo visto nel precedente articolo, nutre poco e lascia, appena digerita, un senso di vuoto e d'insoddisfazione. Non bastano i tramezzini di pane (bianco) e salame e neppure i formaggi, i grassi, le paste alimentari e i dolciumi a calmare le richieste dell'organismo al quale non sono sufficienti per vivere e funzionare le calorie. Esso vuole e chiede sali minerali, vitamine, fermenti vivi. Gaylord Hauser, che fu di moda qualche anno fa, stende una serie di «alimenti prodigiosi», indispensabili per fornire all'organismo le necessarie difese contro le infezioni e assicurare la vita delle cellule e cioè: lievito, latte naturale, jogurt, germogli di grano.

* *

Il corpo ha bisogno di alimenti «vivi». Dateglieli e, soddisfatto, non chiederà più nulla per molte ore. La maggior parte dei vegetariani fanno un unico pasto al giorno il che, tra l'altro, consente loro di conservare le energie occorrenti per digerire ed assimilare gli altri pasti. Ecco perché sono spesso più attivi, dinamici e infaticabili dei carnivori e anche più floridi e resistenti alle malattie. Pare un controsenso ma, per provare che non lo è, ci invitano a cercar ancora una volta la prova nel mondo animale. Non sono i carnivori felini degli emeriti dormiglioni che passano la loro vita in un continuo stato di torpore dal quale si ridestano soltanto per procurarsi, con un fulmineo scatto, altro cibo? Pensate all'impressionante vitalità della scimmia, che è vegetariana e fate i confronti.

* *

Ma è ora di scendere dalla teoria alla pratica. In che cosa consiste il regime vegetariano? Molti, che lo confondono con i regimi igienisti, pensano che sia monotono e anche un po' malinconico. Il francese dottor Berthelot che abbiamo già citato come autore di un libro sul vegetarianesimo, risponde: «Le usuali obiezioni sulla monotonia del regime vegetariano non stanno in piedi. E' molto facile per una massaia accorta variare e moltiplicare all'infinito le maniere di presentare frutti e legumi di stagione e trarne un'alimentazione il cui sapore non ha nulla da invidiare a quella della cucina a base di carne.

«Pochi conoscono il vero gusto delle verdure, perché di solito vengono cucinate in modo sbagliato. Il cavolo, per esempio è spesso bandito dalla tavola, malgrado le sue meravigliose proprietà, perché durante la cottura sprigiona un cattivo odore ed è ritenuto un alimento indigesto. La ragione è che il cavolo non deve mai venire cotto nell'acqua e con grassi animali. Il cattivo odore è infatti dovuto alla disgregazione provocata dall'acqua dei suoi composti chimici e aromatici. Ecco perché diventa indigesto. Cuocetelo nell'olio e a vapore, non emanerà alcun odore, e sarà facilmente assimilato».

* *

In che cosa consiste la cottura a vapore? Versate in una casseruola da due a quattro cucchiai d'olio di arachidi o di oliva (genuino). Disponete sul fondo del recipiente uno strato di due o tre centimetri di cipolle tagliate a fettine e, sopra, deponete il legume che avete prima lavato e asciugato: potrete tagliarlo in piccoli pezzi perché la cottura sia più rapida. Chiudete ermeticamente con un coperchio per evitare l'uscita del vapore. Mettete a cuocere a fuoco lento. Rimescolate di tanto in tanto perché le cipolle non attacchino sul fondo. Avrete così un piatto saporitissimo che ha conservato la totalità dei sali organici e degli aromi.

La coltre di cipolle destinata a offrire l'acqua naturale e fisiologica per la cottura può essere sostituita con altri legumi ricchi d'acqua, come i pomodori o le zucche. Sarà bene comunque aggiungere sempre un po' di cipolle che rialza il sapore delle verdure e che, essendo ricca in idrati di carbonio (zucchero fisiologico) ne aumenta il valore nutritivo ed energetico.

La cottura all'olio e a vapore ha il vantaggio di mantenere l'integrità delle combinazioni dei sali organici, rendendo il cibo più assimilabile. Un sale che ha conservato la sua struttura organica è un alimento energetico di prim'ordine. Con questo tipo di cottura si ottiene addirittura di rinforzare i sali di un legume: l'asparago, per esempio, che è piuttosto insipido, prende, cotto a questo modo, un sapore decisamente salato. Ne consegue un altro vantaggio: non occorre aggiungere altro sale o ne occorre molto meno, il che solleva notevolmente i reni, facilmente irritati da una alimentazione troppo ricca in cloruro di sodio (sale da cucina).

* *

Il dottor Berthelot, da cui abbiamo appreso questa prima lezione di cucina vegetariana, conclude: «La superiorità della cucina all'olio e a vapore appare subito evidente a chiunque si dia la pena di provarla. A poco a poco, impariamo di nuovo a conoscere i gusti delle verdure e a godere della loro varietà. Le papille gustative, atrofizzate dal cattivo uso si ridestano. Ritroviamo il piacere del palato e insieme la salubre gioia del vero appetito».

l. b.

Muore per l'emozione davanti alla salma di Lanza

Filadelfia, sabato sera.

Un'anziana signora, che aveva conosciuto Mario Lanza fin da bambino è stata colpita da grave malore nella camera ardente approntata a Filadelfia per il famoso cantante, morto dieci giorni addietro a Roma. L'infelice, la 71enne Antoinette Marceno, subito trasportata all'Ospedale Metodista è morta durante il tragitto.

Marisa Allasio, contessa Calvi di Bergolo, fotografata a Roma mentre torna a casa da una passeggiata (Tel.)

Parlano i responsabili della manifestazione

La polemica a Sanremo sul festival della canzone

Prolungato fino al 7 novembre il termine per concorrere alla competizione - Come è stata formata la commissione di scelta - Le "indiscrezioni" del dott. Paolo Fabbri ed i contrasti con l'Ente costituito dalla nuova amministrazione comunale

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Era prevedibile che gli editori non avrebbero potuto presentare le canzoni concorrenti al X Festival entro il 31 ottobre. Troppo tardi è stato licenziato il regolamento allestito dal nuovo Ente Festival, troppe remore si sono frapposte per causa di forza maggiore all'inizio della organizzazione pratica. E' fuori dubbio, ci ha precisato l'avv. Bobba, che fa parte dell'Ente, che la crisi comunale ha complicato ogni cosa, ma va anche riconosciuto che l'Ente, voluto dalla Rai, appena creato si è messo al lavoro, ha riveduto e modificato il regolamento, lo ha diffuso e, poiché dalla costituzione dell'Ente a oggi sono passati solo quindici giorni, si è fatto parecchio.

Ora il «via» è dato e di giorno in giorno si provvederà a nuovi passi, secondo l'urgenza e il ritmo organizzativo che nove anni di pratica hanno dato all'Ata, la società concessionaria del Casinò che della manifestazione canora sanremese è, per incarico dell'Ente, l'organizzatrice responsabile. Il prolungare fino al 7 novembre la data di invio delle canzoni sembra un provvedimento equo e indispensabile.

La commissione per la selezione delle canzoni lavorerà sodo appena costituita. Sempre da notizie fornitemi dall'Ente, lo sarà probabilmente entro la prossima settimana, ma ne avremo i nomi soltanto quando essi saranno sicurissimi.

L'Ente Festival è continuamente interpellato per precisazioni, conferme o smentite che provengono da autori, di case editrici, giornalisti, circa la validità o meno delle più strane e curiose notizie che spuntano come funghi nella giungla del pettegolezzo. E' abbastanza logico, quindi, che l'Ente Festival sia piuttosto abbottonato e dia solo notizie sicure, per non aggiungere confusione a quella già creata dalle troppe dichiarazioni, lettere, telegrammi del dott. Paolo Fabbri, colui che inizialmente era stato incaricato dall'Ata di sondaggi e trattative circa il Festival, ma che in seguito, creatosi l'Ente, si era visto smentire ufficialmente le notizie da lui date con una intervista ad un noto settimanale di canzoni.

Occorre qui chiarire con precisione i fatti. Ce li hanno fatti per noi il dott. Bobba e il comm. Turitto, entrambi membri dell'Ente Festival rispettivamente per il comune e per l'Ata. Il dott. Fabbri è stato autorizzato, con lettera del 30 luglio, a prendere contatto con enti pubblici e privati, organizzazioni, ditte, ecc., per quanto concerne il Festival. La lettera era a firma dell'avv. Fosco, presidente dell'Ata. Era un sondaggio di cui egli avrebbe dovuto man mano riferire i risultati. Se non che ci fu la crisi comunale, sfociata nelle dimissioni del sindaco Asquasciati e della sua Giunta.

La nuova Giunta costituiva subito l'Ente Festival, convalidato l'11 ottobre dal Consiglio comunale. Questo ente, creato a tutela della serietà del Festival e voluto dalla Rai a garanzia di concorrenti e di pubblico, pur avendo ascoltato le proposte Fabbri, non le ha gradite, emanando un nuovo regolamento che diverge da quello dell'anno scorso soltanto su due punti principali: quello dell'assoluta indipendenza della commissione selezionatrice delle canzoni e quello di rigorose norme per le giurie, da studiare in particolare e a fondo per evitare ingiusti accaparramenti di biglietti e di voti.

L'Ata, incaricata dall'Ente dell'organizzazione pratica del Festival, non ha più ritenuto di servirsi di Fabbri, sia perché le proposte di lui non erano state accettate dall'Ente stesso, sia perché le sue «indiscrezioni» alla stampa avevano reso impossibile un accordo.

Alla smentita che l'Ente ha ufficialmente dato circa queste «indiscrezioni», il Fabbri ha reagito con telegrammi all'Ente Festival e all'Ata redatti in termini tali che sembra che i destinatari non siano alieni da fargli querela. Non è trapelato (logicamente la segreteria organizzativa non parla) che sia giunta finora alcuna notizia delle azioni legali che il Fabbri ha ripetutamente preannunciato, azioni che, in ogni modo, non potrebbero che riferirsi all'Ata, perché l'Ente Festival è qui fuori causa. Secondo talune voci l'Ata avrebbe fermamente richiamato il Fabbri a non procedere nelle sue offensive dichiarazioni per non incorrere nella richiesta di danni.

Si è ripetuto e scritto in questi giorni che il dott. Fabbri è stato gettato a mare perché la nuova amministrazione, con a capo un sindaco socialdemocratico, è appoggiata a sinistra, mentre la precedente era democristiana e favorevole al Fabbri stesso. Queste affermazioni sono infondate, non risulta che il Fabbri avesse avuto rapporti con la precedente amministrazione, ma solo con l'Ata.

In tutte queste voci entrano come componenti anzitutto la spiegabile delusione del Fabbri, che per altro ha avuto una estrinsecazione controproducente e indisponente, tanto che l'Ata stessa (a quanto si sussurra) potrebbe essere indotta a sporgere querela contro di lui, ma entrano anche tradizionali malumori di taluni autori e case editrici che ogni anno si agitano poiché si trovano in condizioni rischiose rispetto ad altri finanziariamente più sicuri. Talune associazioni hanno inviato telegrammi e lettere all'Ente Festival facendosi interpreti di uno stato di disagio e chiedendo chiarificazioni che sono state fornite. Non è escluso, anzi, che vi sia prossimamente un incontro fra rappresentanti di queste unioni e l'Ente Festival.

Maria Rossi

Uno scolaretto muore tra le braccia della maestra

Siracusa, sabato sera.

Un ragazzo di tredici anni, studente in una scuola media di Pachino, è deceduto durante la lezione, per collasso cardiaco, nelle braccia dell'insegnante.

La maestra, visto l'alunno Umberto Sessa abbattersi sul banco, ha tentato di soccorrerlo; ma il fanciullo gli è spirato fra le braccia. Sia l'insegnante che il bidello accorso in aiuto sono stati colti da «choc» alla vista dell'alunno privo di vita e sono svenuti.

Per il "criminale-scrittore" si avvicina l'ora della fine

Appelli da ogni parte del mondo per salvare Chessman dalla camera a gas

Tra gli altri intercedono a favore del bandito i deputati dell'Uruguay e i giornalisti colombiani Ma il governatore della California, che lunedì farà conoscere la sua decisione, sembra irremovibile - Ieri intanto la Corte suprema di questo Stato ha respinto un'istanza di rinvio dell'esecuzione

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

L'avvocato George T. Davis ha chiesto al giudice superiore William O. Douglas di rinviare l'esecuzione di Caryl Chessman per dar modo al bandito-scrittore di ricorrere nuovamente alla Corte Suprema degli Stati Uniti. La risposta del giudice sarà forse resa nota in giornata o comunque prima di lunedì 19, data nella quale il governatore della California, Edmund G. Brown, avrà deciso se confermare la sentenza di condanna nei confronti del criminale o commutare la pena capitale nel carcere a vita. Un appello inteso ad ottenere dalla Corte Suprema della California il rinvio dell'esecuzione è stato respinto ieri dal tribunale superiore californiano.

La situazione di Chessman sembra assai difficile: il governatore Brown ha chiesto tre giorni per riflettere sulla decisione da prendere in merito alle numerose domande di grazia, ma tutto lascia prevedere che la sentenza di condanna a morte sarà confermata. Gli avvocati del «bandito della luce rossa» non nascondono di essere seriamente preoccupati. Essi avevano sperato che l'udienza, durante la quale è stata discussa la domanda di grazia, presentasse prospettive meno deludenti. Il procuratore distrettuale J. Miller Leavy si è dimostrato irremovibile: sul piano giuridico ha opposto alle argomentazioni dei legali di Chessman una seria resistenza. Personalmente poi, si è rivelato un accanito avversario del bandito. «Non dobbiamo dimenticare — egli ha detto — che mentre noi stiamo discutendo una giovane donna trascorre una vita d'inferno in manicomio. Aveva diciassette anni quando il Chessman la rapì, la percosse e le usò violenza in modo tale da farla impazzire». Dal canto suo il governatore Edmund G. Brown ha dimostrato di essere insensibile alle innumerevoli petizioni a favore del criminale.

Brown deve anche tenere conto della lettera che Chessman gli ha scritto dal carcere per fargli sapere che si era opposto alla iniziativa dei suoi legali che avevano presentato una petizione di clemenza. Nella lettera il criminale diceva: «Non voglio la commutazione della pena che sarebbe una elemosina, voglio la riabilitazione o la morte». Chessman, come è noto, protesta la propria innocenza. Egli ammette soltanto una parte delle colpe che gli sono state imputate ma respinge quella di violenza. Il bandito ritiene di aver già scontato il fio dei suoi delitti e di meritare la libertà. Se la libertà non gli potrà essere concessa, preferisce morire.

«Non posso non tener conto della volontà del Chessman», ha detto il governatore, il quale ha sottolineato che, per quanto è in suo potere, nei confronti del bandito esiste una sola alternativa, la morte o la commutazione della pena capitale nel carcere a vita. Da questa alternativa la riabilitazione e la libertà sono escluse.

Continuano intanto ad accumularsi sul tavolo del governatore Brown le petizioni che chiedono la salvezza per il criminale-scrittore. Il caso Chessman è divenuto di interesse internazionale: dalla Svezia, da ogni parte dell'America, dall'Italia, dal Sud Africa, dall'Argentina, dall'India, dal Brasile sono giunte lettere al Capo dello Stato californiano perché salvi il Chessman dalla camera a gas.

L'ultimo messaggio ricevuto dal governatore Brown è firmato dai dirigenti dell'Associazione giornalisti colombiani, i quali si sono affiancati alle varie organizzazioni il cui obbiettivo è la salvezza del bandito. Anche il presidente Eisenhower ha ricevuto una lettera sul «caso Chessman». La lettera, che è firmata dagli esponenti della Camera dei Rappresentanti dell'Uruguay, chiede al Presidente degli Stati Uniti di intervenire presso la Magistratura e di chiedere che la sentenza di condanna sia revocata.

Come è noto, Caryl Chessman fu arrestato nel 1948 e condannato a morte per furto, violenza, ratto e rapina. Il criminale riuscì per undici anni a rinviare l'esecuzione della sentenza dimostrando nel corso di una lunga e complessa battaglia legale che durante il processo erano stati commessi alcuni errori di procedura, dai quali la sentenza era stata viziata. Chessman cominciò la sua carriera di criminale a quindici anni, derubando i negozi. Più tardi divenne ladro di automobili, rapinatore a mano armata, borsaiolo.

d. r.

Edmund Brown (in primo piano), il governatore della California che lunedì farà conoscere la sua decisione sulla grazia a Chessman, si intrattiene con gli avvocati A. L. Wirin, (da sinistra), Rosalie Asher e George Davis alla presenza di giornalisti (Radiofoto)

Incartamenti relativi al caso Chessman portati alla commissione convocata a Sacramento dal governatore della California, Edmund Brown (Rad.)

ULTIMA ORA

Caryl Chessman sarebbe innocente?

STOCCOLMA, sabato sera.

Secondo un giornale del pomeriggio di Stoccolma, l'«Expressen», un americano conosciuto solamente con il soprannome di «California» si sarebbe dichiarato colpevole dei crimini dei quali è stato accusato Caryl Chessman, il quale, come è noto, dovrebbe entrare venerdì prossimo nella camera a gas della prigione di San Quintino.

L'americano, un individuo di circa 35 anni, avrebbe dichiarato di essere colpevole parlando con uno studente italiano dell'Università di Stoccolma, certo Piero Chippione. Il colloquio tra «California» e Chippione, sempre a quanto riferisce l'«Expressen», avrebbe avuto luogo nella scorsa estate ma, solo dopo aver riflettuto a lungo, lo studente italiano si sarebbe deciso a riferire martedì le dichiarazioni dell'americano all'avvocato Einar van de Welde, assai noto a Stoccolma.

Il racconto di Chippione è stato autenticato da un notaio ed inviato ai difensori di Chessman.

Negata (almeno per ora) la libertà al Dalla Verde

Milano, sabato sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Acquicoli, si è opposto alla scarcerazione dell'ing. Roberto Dalla Verde. Il magistrato non ha ritenuto sufficientemente provata la «mancanza d'indizi» rilevata nell'istanza che i difensori del professionista, sospettato d'aver ucciso la mondana Paola Del Bono, avevano avanzato a suo tempo.

Gli atti relativi al procedimento, con il parere sfavorevole del p.m., sono stati trasmessi questa mattina al giudice istruttore, cui spetterà la decisione definitiva. Il dottor Secchi dovrà decidere o uniformandosi alla richiesta del pubblico ministero, oppure concedendo la libertà qualora non ritenga sufficientemente provata, per mancanza d'indizi, la responsabilità dell'ing. Roberto Dalla Verde in merito alla morte della Del Bono.

UNA PRECISAZIONE DELL'ORGANO DEI GESUITI

La Chiesa non può abolire il celibato degli ecclesiastici

Severa replica del settimanale "Civiltà cattolica" a quanti in vista del Concilio ecumenico prospettavano eventuali innovazioni - "La Grazia rende possibile osservare la castità"

Roma, sabato sera.

Un articolo a firma «Domenico Mondrone» apparso sull'ultimo numero della rivista «Civiltà cattolica» risponde a tutta una serie di proposte e richieste più o meno prudenti avanzate da qualche tempo da taluni ambienti, quasi a modo di ballon d'essai, in vista del prossimo Concilio ecumenico indetto come è noto da Giovanni XXIII poco dopo la sua assunzione al soglio pontificio e che si terrà — probabilmente entro il 1961 — in Vaticano con la partecipazione di oltre tremila Arcivescovi e Vescovi.

La risposta, concisa e piuttosto dura anche nella forma data dalla autorevolissima pubblicazione dei padri gesuiti a quanti pretenderebbero di introdurre nella vita e negli ordinamenti della Chiesa novità e modifiche non suggerite certamente da spirito rettamente apostolico ma da considerazioni di carattere contingente ed umano, ha suscitato notevole interessamento e riteniamo anche incontrastata approvazione da parte degli ambienti responsabili della Curia romana.

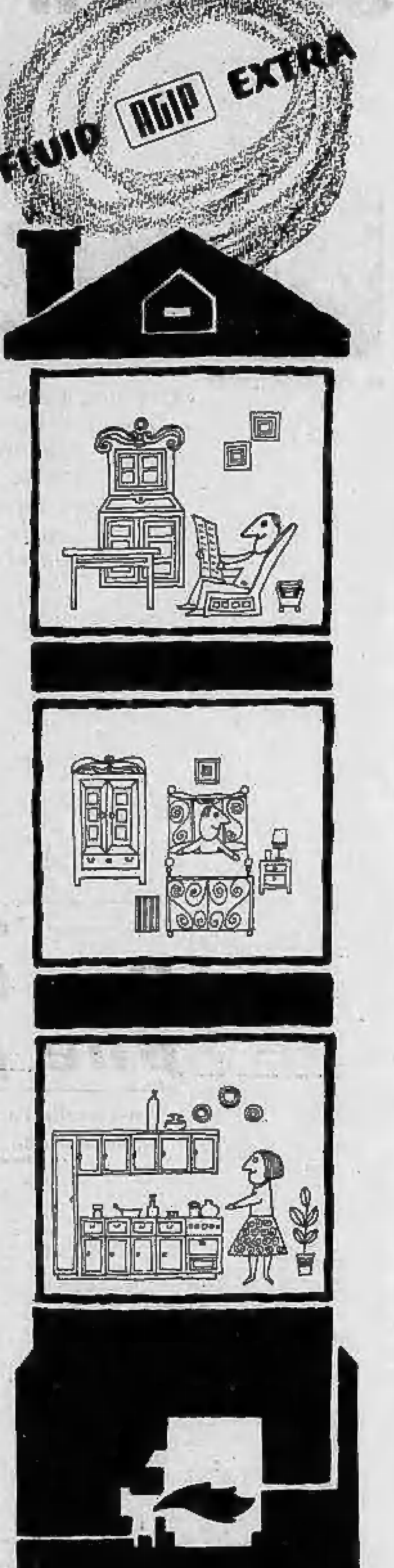
L'autorevole rivista dei gesuiti comincia con l'osservare che da parte delle supreme gerarchie della Chiesa cattolica non si è mai aperto il minimo spiraglio che possa concedere adito alle speranze degli anti-celibatari e prosegue non senza ironia: «Questi abolizionisti sono, però, ben cauti nel reclamare la donna senz'altro come remedium concupiscentiae. Non il grido della carne, dicono essi, ma il grido del cuore li sollecita. Con la forza della volontà e con la Grazia, sia pure con grandi difficoltà, si riesce a domare la forza della carne. Ma di fronte alla forza dell'affetto, di fronte al comando imperioso della natura umana, che vuole il suo completamento spirituale nella donna, anche il sacerdote non sa convincersi a rinunciare a quello che la sua natura reclama. La donna, quindi, sarebbe soprattutto "un bisogno affettivo, non fisiologico", "un bisogno esistenziale", cui pure il sacerdote ha diritto».

Padre Mondrone passa poi a confutare, punto per punto, le tesi avanzate dagli abolizionisti. «Non si può negare — egli scrive — che la prospettiva di una vita celibe possa allontanare tanti giovani dall'entrare nello stato ecclesiastico»; tuttavia negli Stati Uniti, in Spagna ed in Germania le vocazioni germogliano e i seminari rigurgitano di giovani, e la crisi vocazionista, più che dal celibato, può dipendere da altre cause, come la «rarefatta o addirittura trascurata istruzione religiosa della gioventù», o una «vita parrocchiale lasciata con colpevole negligenza languire», o lo «spettacolo delle condizioni veramente miserevoli e umilianti, a cominciare da quelle economiche, in cui tanta parte del clero è costretta a vivere», o lo «stato di depressione in cui è stato ridotto, in seguito ad assidue campagne anti-clericali che lo hanno quasi scoronato di ogni prestigio» e talvolta il «cattivo esempio di qualche ecclesiastico» e così via.

Alla seconda ragione avanzata dagli anti-celibatari — e cioè che con l'abolizione del celibato ecclesiastico può diminuire un certo numero di colpe contro la castità — la rivista obietta che «tantissimi sposati cadono e vivono in peccati commessi contro la castità del loro stato» e quindi non è detto che «una volta abolito il celibato, i preti che contraessero matrimonio, sarebbero esenti da tali tentazioni».

Riguardo poi all'obiezione capitale che viene mossa al celibato — ossia la supposta impossibilità di praticarlo, cosicché dire che si possa dominare l'istinto, sarebbe una sciocca presunzione e un'ipocrisia — la «Civiltà cattolica» ribatte dicendo che «quelli che fanno leva su questa difficoltà dimenticano che il Concilio di Trento ha espressamente condannato questa asserita impossibilità» e, dando a «credere di essere sospinti in un materialismo dal quale la Grazia — cui è principalmente affidata la custodia del celibato — esula del tutto», dimostrano chiaramente che «prima di mettersi contro l'obbligo del celibato, hanno dimenticato e lasciato da parte gli obblighi di mettersi in quelle condizioni indicate dalla Chiesa come necessarie per osservarlo».

PIÙ CALORE
PIÙ VANTAGGI CON



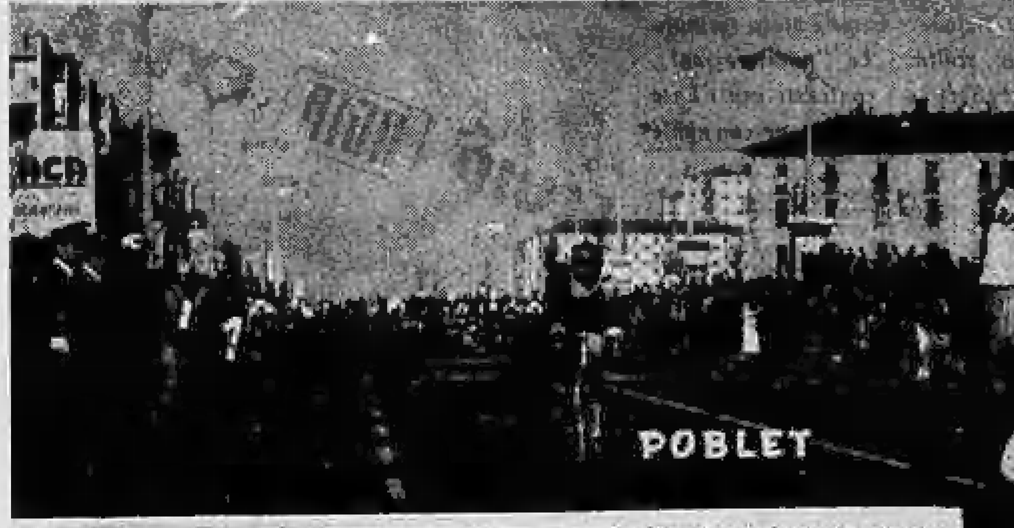
In casa il tepore della primavera con Fluid Agip Extra, il combustibile che all'alto potere calorifico aggiunge molti altri pregi:

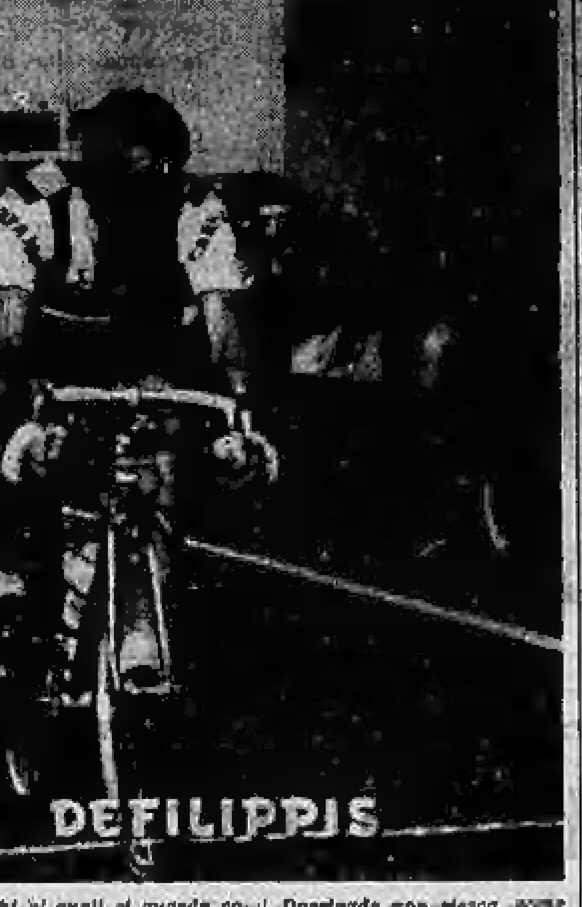
- regolare funzionamento degli impianti
- facile e rapida accensione
- elevato rendimento di combustione e quindi forte economia di esercizio
- assenza completa di fumo
- massima pulizia dei serbatoi filtri e bruciatori e quindi riduzione delle spese di manutenzione
- eliminazione del preriscaldamento dei serbatoi

L'AGIP con la sua vasta rete di distribuzione assicura in ogni zona, attraverso le sue Filiali ed Agenzie, rifornimenti regolari e tempestivi. Tecnici specializzati sono a disposizione per la più completa consulenza e assistenza

Tutti gli assi del ciclismo in una appassionante sfida

Scatta il Giro di Lombardia





DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Come importanza, sebbene per motivi differenti, il Giro di Lombardia che siamo venuti a seguire domani va considerato sullo stesso piano della Milano-Sanremo — tanto scelta è la partecipazione degli stranieri, parecchi in rappresentanza d'interessi pubblicitari, ed altri sotto i colori di ditte del loro Paese. In totale sono 153 i nomi che si leggono nell'elenco degli ammessi, di cui 98 italiani, 27 francesi, 21 belgi, 2 svizzeri, 2 lussemburghesi, 2 spagnoli, 1 olandese e 1 irlandese. Fra essi ci sono i campioni ufficiali di tre nazioni: Ronchini per l'Italia, Anglade per la Francia, Gellibrandt per il Belgio, e quello del mondo Darrigade, oltre ai vincitori di corse classiche internazionali di quest'anno, quali Gaul del Giro d'Italia, Van Looy della Milano-Sanremo e della recentissima Parigi-Tours, Bobet della Bordeaux-Parigi, Graczyk della Parigi-Roma, Hoevenaers della Freccia Vallone; e poi Anquetil e De Bruyne, oltre al meglio dell'Italo ciclismo, da Baldini a Defilippis, da Nencini a Ciampi — meno due dei quali parleremo in seguito.

Ben diciassette sono le squadre, e se tale abbondanza e varietà a prima vista colpisce va sottolineato che esse non ci fanno perdere di vista il carattere preminentemente individuale di questa corsa, giacchè soltanto poche volte nel passato la funzione delle squadre come unità di manovra è apparsa evidente: per esempio, quando Coppi dava ordine ai suoi gregari di condurre fin dal principio ad alta velocità, talvolta creando oppure agevolando i vari tentativi di fuga — in modo che al piede del Ghisallo tutti gli avversari giungessero provati, e in quel momento lui partiva all'attacco, e gli dicevi arrivederci a Milano (sul all'Arena od al velodromo Vigorelli), naturalmente qualche minuto dopo il suo arrivo. Neppure l'anno scorso, quando De Bruyne si rifiutò di dare i cambi a Van Looy durante la loro fuga nel finale, cosicchè il gruppo li raggiunse a poco più di un chilometro dal traguardo, neppure quella tattica negativa del belga di cui un momento dopo doveva profittare nel modo noto il suo coéquipier Defilippis — può farci cambiar idea, nel senso di negare che su un percorso del genere hanno più gioco i temperamenti individuali tesi a provocare episodi slegati fra di loro, fino all'ultimo che decide la corsa in modo del tutto diverso da quello che poteva apparire poco prima.

Si vuol dire, insomma, che da quando manca il grande Asso, il Giro della Lombardia è una corsa talmente ricca d'imprevisti che sulla sua conclusione si può essere sicuri soltanto alla fine — quando ai corridori si chiedono le ultime, disperate pedalate. A renderla tale, concorrono anche altri motivi — principale dei quali è che la salita del Ghisallo, posta a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, ormai appare in funzione ogni volta contrastante alla fase da essa provocata. Può sembrare un modo di dire troppo semplicistico, quello che a causa del fondo stradale asfaltato e del raddolcimento di parecchie curve, quella salita ha perduto il suo carattere di decisività; se ci si obbietta che due anni fa nella «battaglia» accesasi lassù e proseguita nel tratto verso Milano tre corridori riuscirono a mantenersi a galla, e Ronchini battè in volata Monti e un altro, senza che gl'inseguitori li avessero ripresi, bisogna subito replicare che quella fu la volta che i corridori dei «gruppi pubblicitari» restarono al palo, lasciando via libera a quelli di «marche». Voglio dire che non è molto improbabile che domani ad entrare per i primi al Vigorelli siano soltanto tre come allora, tutte le previsioni che si avanzano in questi giorni, e ancora stamattina me lo son sentito ripetere da ogni parte venendo sul discorso, sono per un arrivo isolato d'un pugno di uomini — sei, otto al massimo, sia pur con poco vantaggio.

Ecco come il colpo a sorpresa di Defilippis ha risolto la corsa nel 1958. Come finirà quest'anno il duello tra gli italiani e gli stranieri?

Dunque, decisione in volata. Fra chi? E fra quelli, sarà un italiano oppure uno straniero a vincere?

Si può pensarla come si vuole in tante cose dello sport, ma alla stretta dei conti è sempre questa la domanda d'obbligo che si pongono tutti, tanto più carica di curiosità e di buon augurio in quanto mai come quest'anno la stagione di corse è stata avarissima di successi per i nostri corridori. Di questa lunga serie di brutte figure è superfluo mettere sulla carta l'elenco: ed è singolare che i soli due italiani vincitori d'una corsa all'estero — Conterno e Moser — siano entrambi assenti per postumi di cadute.

A contrastare la vittoria agli stranieri si ergono tuttavia altri uomini — nei quali la folla ripone molta fiducia, da Baldini il cui corso di azioni è stato fermato nella china al rialzo dal fortunato primo posto nel recente Giro dell'Emilia, a Defilippis del quale non si può dimenticare il vittorioso colpo dell'anno scorso, e, per citarne uno degli altri pochi ai quali si guarda come candidati a «salvatori della patria», il neocampione d'Italia. Al cui riguardo si può dire che Ronchini sembra il solo dei nostri in grado di dar vita ad una ragionata e tempestiva corsa d'attacco già prima del Ghisallo, con probabilità poi di creare sulla salita delle condizioni favorevoli per la formazione d'un manipolo di pochi uomini — resistenti all'avanguardia senza più farsi raggiungere. Ma che per solo questo fatto sia possibile prevedere una vittoria italiana nell'immancabile volata finale — non credo, salvochè Van Looy perda su piste la velocità e la accortezza sue proprie negli arrivi su strada, oppure che Darrigade non riesca, come gli riuscì nel '58, a rientrare sui primi.

Se sul risultato della corsa non avranno influenza incidenti sempre possibili, la logica vorrebbe che a vincere la prova di chiusura debba essere un corridore non tanto di classe quanto in forma. Non si dimentichi che la classe è lo stato permanente, mentre la forma è la condizione presente. Che il ciclismo italiano possegga, oggidì, un corridore di classe lo escludo (basta pensare a «un» Bruni portatosi sullo stesso piano di Baldini e di Ronchini); avrà, semmai, dei corridori in forma sui quali contare per mettere Van Looy nei pasticci.

Vittorio Varale

Nei Giochi del Mediterraneo

BEIRUT: ciclisti azzurri in pista

Di scena l'italiano Gasparella, Galardoni, Vallotto e Simonigh

Beirut, sabato sera.

Terminate le prove dei pallanuotisti e dei nuotatori (ancora applausi per gli azzurri che ieri hanno conquistato un'altra medaglia d'oro vincendo la staffetta 4x100 mista con Schollmeyer, Lazzari, Dennerlein e Pucci), ai Giochi del Mediterraneo è di scena oggi anche il ciclismo su pista. La squadra italiana dei «pistards», guidata dal commissario tecnico Costa, parte nettamente favorita nei pronostici: infatti i nostri velocisti Gasparella, Galardoni, Bianchetto e gli inseguitori Simonigh, Testa, Vallotto, hanno validissime chances per conquistare una bella serie di vittorie.

Nel calcio, ieri Italia e Turchia hanno pareggiato nel loro primo confronto diretto: 1 a 1. La partita è stata drammatica e gli azzurri sono stati parecchio sfortunati, riuscendo a raggiungere il pareggio soltanto allo scadere del novantesimo minuto.

La gara, nel secondo tempo, è stata tutta un assalto alla rete dei turchi che in apertura di ripresa avevano segnato un punto a sorpresa sfruttando un malinteso dei nostri difensori. L'assedio alla porta turca si è risolto soltanto al 90' di gioco quando Sanzani, scattando su un allungo del terzino Noletti, è finalmente riuscito a battere il portiere avversario.

NEL TORNEO DI SERIE C

Per Casale e Pro Vercelli due partite "anti-crisi,,

I nerostellati (colpiti da una multa collettiva) ospitano il Treviso, mentre le "casacche bianche,, sono in trasferta a Mestre - Serie D: il Derthona a Sestri e l'Aosta a Fossano

Con tutta probabilità la Pro Patria (p. 7) sarà domani sera sola al comando della classifica nel girone A di serie C. Il calendario della «quinta» infatti propone ai bustocchi ed ai sanremesi due trasferte nettamente differenziate: la Pro Patria si reca a Monfalcone per affrontare la compagine del Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ultima in graduatoria (p. 1) mentre la formazione ligure (p. 7) gioca una gara piuttosto difficile sul campo del Legnano (p. 4). I «lilla» sono stati battuti di strettissima misura nell'ultimo turno di partite proprio dalla Pro Patria ma hanno lottato con tenacia dal primo all'ultimo minuto.

Alle spalle del duo di testa, la Biellese (p. 6) aspetta domani l'attimo favorevole per farsi avanti. I bianconeri, reduci dal clamoroso successo di Pordenone, affronteranno il Vigevano (p. 4) con uno schieramento inedito. Al centro della prima linea infatti giocherà il giovane Bertani, Villa scenderà probabilmente in campo come terzino destro (Cappellino sarà spostato a sinistra) a causa di un infortunio di allenamento che ha colpito Mancini e forse Borca sostituirà Formica.

Anche per lo Spezia (p. 5), che domenica scorsa ha sbalordito vincendo nettamente a Cremona, il quinto turno di campionato dovrebbe concludersi in modo favorevole. I bianchi liguri ospiteranno il modesto Fanfulla (p. 2) e difficilmente si lasceranno sfuggire i due punti.

Aria «pesante» a Casale (p. 3) dopo la severa punizione (multa collettiva a tutti i giocatori) inflitta dai dirigenti agli atleti nerostellati in seguito alla sconfitta subita a Vigevano. I puniti sono decisi a dimostrare la loro buona volontà e il loro attaccamento ai colori sociali e domani, contro il Treviso (p. 3), faranno di tutto per riconquistare la fiducia degli sportivi.

La Pro Vercelli (p. 3) si reca a Mestre (p. 2) in un momento particolarmente delicato. C'è minaccia di «crisi» nell'ambiente vercellese e solo una gagliarda prova sul campo veneto potrebbe rimettere ogni cosa a posto. Castelli ha modificato la formazione ed i bianchi si allineeranno domani con: De Grandi; Bosio, Duppiano; Bolzoni, Pirovano, Moscatelli; Giunta, Canova, Bonino, Malinverni, Meraschi.

Tra le altre gare della giornata, da segnalare la trasferta del Pordenone (p. 4) a Cremona (p. 5), quella del Bolzano (p. 5) a Savona (p. 4) e il confronto tra Piacenza (p. 3) e Varese (p. 4).

Campionato semiprofessionistico di serie D, girone A: una partita spicca su tutte le altre, quella tra il Derthona (p. 7) e la Sestrese-Doria (p. 5). Questo «match» dovrebbe mettere a fuoco definitivamente le reali possibilità e le intenzioni dei tortonesi. La difesa sestrese infatti (che ha subito finora 2 soli goals) è una delle più abili e «dure» del girone, con uomini scattanti e fisicamente in eccellenti condizioni. Sul campo della Sestrese i piemontesi saranno impegnati domani in una battaglia senza respiro.

Mentre il Covangas Derthona gioca in trasferta, la capolista Entella (p. 8) ospita l'Asti (p. 3), il Rapallo (p. 6) gioca a Imperia (p. 4) e la Novese (p. 6) riceve la Tritese (p. 1).

L'Aosta (p. 5) disputa domani una partita forse meno facile del previsto sul terreno della Fossanese (p. 1). La squadra della Valle è preoccupata per la squalifica del mediocentro Rosso, squalifica che ha costretto l'allenatore Scotimenti III ad arretrare Audisio nella mediana, affidando la maglia numero 5 a Boscolo.

Completano il programma della giornata le partite: Inverano (0)-Arenzano, Spezia (3); Sammargheritese (4) - Ivrea (3); Sestri Levante (p. 4) - Cuneo (p. 4). La gara Cenisia-Magenta è stata rinviata al 1° novembre.

IL GRAN PREMIO DEL JOCKEY CLUB

Cavalli di tre nazioni sulla pista di San Siro

Le bandiere di Stati Uniti, Francia, Italia garriranno domani pomeriggio sui pennoni dell'ippodromo di San Siro: è la prima volta nella storia dell'ippica italiana che una scuderia statunitense è presente ad una nostra grande prova. E' la «Greentree Stable» a presentare la sua puledra Mi Carina nel «Jockey Club» di domani. Mi Carina, acquistata per 700 mila dollari subito dopo l'«Arc de Triomphe», disputerà così a Milano la sua ultima corsa prima di essere trasferita negli Stati Uniti. E' — con Petit Etoile e Discorea — considerata la più forte femmina europea di tre anni, e delle tre è probabilmente la migliore.

Contro di essa, oltre ai suoi tre connazionali Buisson d'Argent, Exilio, Maleiaim, vi sarà il meglio dei purosangue italiani: Tiepolo, Feria, Exar, Sedan. Chi è il migliore? Risposta impossibile. In questo momento tutti e quattro sembrano prontissimi. Feria e Tiepolo sono quelli che negli allenamenti hanno dato l'impressione migliore, ma nel clima della corsa molte cose possono cambiare. In questa stagione, poi, un ruolo importantissimo è quello che gioca il terreno, mai buonissimo, e che può facilmente appesantirsi. Feria e Tiepolo avranno inoltre il vantaggio di avere al loro fianco due «spalle» di prim'ordine: Tuskaroni e Surdi, due cavalli che in una giornata

Exar, il migliore tre anni in allenamento in Italia, è il più enigmatico di tutti i concorrenti. Dopo il sesto posto nell'«Arc de Triomphe» — e sembra anche che in quell'occasione abbia avuto molta sfortuna — il suo allenatore non lo ha più impegnato. Solo tranquilli lavori per mantenere una forma che la sua scuderia giudica più che sufficiente. E' poi vero? C'è da valutare per quale motivo il cavallo di smaltire la grossa fatica della corsa e del viaggio, durante il quale sembra che abbia sofferto?

Sedan ritorna a gareggiare su una distanza che gli è più confacente, dopo i duri compiti affrontati sui 3000 metri della Coppa d'Oro e sui tre chilometri del Milano. Nell'edizione dello scorso anno del «Jockey Club» Sedan fu secondo, vicinissimo al grande Nagami, e lasciando lontano Tiepolo, che però si è trasformato con il passaggio di età. Anche Sedan, quindi, può giocare un ruolo importante in questa corsa, anche se in questo momento non si può dire quale sia oggi il suo valore.

e. r.

A. Cuneo, seconda finale di pallone elastico

Allemanni affronta Balestra: è in palio il titolo italiano

La seconda finale del campionato italiano di pallone elastico si disputerà domani a Cuneo tra la Sue cuneese guidata da Allemanni e la Sapet di Torino capitanata da Balestra. La compagine torinese gode di tutti i favori del pronostico per un complesso di fattori che la indicano come sicura vincitrice. Essa possiede nel suo capoquadra il miglior giocatore in senso assoluto del torneo, è formata da uomini di valore (Gili è una «spalla» eccellente e Rinaldi e Piana costituiscono una coppia di terzini insuperabili) che per di più giocano assieme da vari anni e perciò hanno raggiunto un grado di intesa e di coesione veramente notevole.

La quadriglia di Balestra ha dato una dimostrazione della sua superiorità durante il torneo eliminatorio vincendo tredici su quattordici partite e l'unica sconfitta subita (per 11 a 10) è stata più che onorevole. Nella prima semifinale disputata allo sferisterio S.D.A. di Torino essa ha travolto la squadra della S.P.B. di Cuneo sotto lo schiacciante punteggio di 11 a 2 e ha ribadito questo successo martedì allo sferisterio di Acqui nella semifinale del torneo di San Guido vincendo nuovamente col punteggio eloquente di 11 a 3.

Come si vede ce n'è a sufficienza per dedurre che Balestra ha ormai il titolo in tasca e che l'ultima partita è una semplice formalità. Eppure nonostante tutte queste premesse noi crediamo attribuire ancora qualche possibilità alla squadra cuneese. Il fattore campo ha una influenza relativa nel pallone elastico, tuttavia lo sferisterio di Cuneo può presentare qualche difficoltà per il campione d'Italia in quanto è privo del «muro di appoggio» e la rete metallica che lo sostituisce non è molto alta e non si presta ad appoggiarvi il gioco. Oltre a ciò c'è il precedente che sul terreno cuneese la squadra della Sapet ha incontrato le maggiori difficoltà in campionato e vi ha subito l'unica sconfitta della stagione.

C'è infine l'incognita Allemanni. Se il capoquadriglia della S.P.B. riesce a giocare sulla linea di domenica scorsa, l'esito del prossimo incontro non susciterebbe certo dubbi. Ma allo sferisterio di via Napione abbiamo visto un Allemanni stranamente abulico e privo di mordente ben diverso da quell'atleta brusco, combattivo e irreducibile che siamo soliti vedere. Nella prima semifinale forse era in cattiva giornata e dopo le prime schermaglie troppo presto ha ammainato la bandiera, rassegnandosi quasi senza reagire alla strapotente superiorità del gioco di Balestra; una certa influenza lo può avere avuta anche il cattivo rendimento di Castellino, menomato agli inizi della partita da una pallonata in testa che l'ha mezzo intontito. Tuttavia «Didul» ha giocato nettamente al di sotto delle sue possibilità ed è stato un vero peccato perchè il battitore Delpiano ha sostenuto una buona prova.

Se Allemanni giocherà nel suo stile consueto con quella irruenza e combattività che lo contraddistingue, potrà dar del filo da torcere al suo grande antagonista. Tutto sta che egli non si faccia travolgere nei primi giochi e possa resistere quel tanto che gli permetta di scaldarsi al fuoco della battaglia. Quando il capoquadra della S.P.B. è scaldato è un avversario temibile per chiunque e l'incitamento del suo pubblico che indubbiamente non gli verrà a mancare potrà aumentare il ritmo della sua azione. Dovrà tuttavia evitare i lunghi palleggi che se sono belli dal punto di vista spettacolare sono destinati in genere a terminare in favore del suo avversario.

Concludendo Balestra è il favorito d'obbligo nella partita di domani, ma Allemanni è in grado di prepararci una clamorosa sorpresa e allora la decisione verrebbe demandata ad una «bella» da giocarsi in campo neutro.

GIOVANNI PACCIOLI

Lunedì sera a Torino il «Trofeo d'oro» di biliardo

Il Gruppo Sportivo Italia organizza per lunedì 19 ottobre prossimo una interessante gara individuale di biliardo, il «Trofeo d'Oro». La competizione (le iscrizioni presso il G.S. Italia, corso Giulio Cesare 111 si chiudono domani a mezzanotte) avrà inizio alle 21 di lunedì e si svolgerà con sistema di eliminazione diretta con una partita ai 100 punti.

Il via al torneo di rugby

CUS Torino-Fiamme oro, preceduta da una gara di hockey su prato - Atletica leggera oggi e domani

Al Motovelodromo di corso Casale si disputa domani (alle ore 15) la prima partita del campionato italiano di Serie A di rugby. Ospiti dei «quindici» del CUS Torino saranno i giocatori delle Fiamme d'Oro di Padova, campioni d'Italia.

I «poliziotti», nettamente favoriti dal pronostico, scenderanno in campo nella seguente formazione: Maccagnan; Rossi, Scommegna, Simonelli, Sguario; Martini, Bellarello; Di Biliì, Luise III, Cappuccilli; Zani, Vanni; Milioni, Revelli, Angioni.

Il CUS Torino scenderà con questo schieramento: Maccagno; Restagni, Monzani, Vitali, Lastrucci; Bertini, Chiappello; Geraini, Rostagno, Taglini, Morelli, Venzala; Garelli, Guida, Bellardi.

* *

Al Motovelodromo, alle 14 di domani, prima della gara di campionato di rugby, si avrà un interessante incontro internazionale di hockey su prato tra la squadra del CUS Torino e quella del Servette di Ginevra, campione di Svizzera. Per chi non lo sapesse, gli hockeysti universitari torinesi, in soli due anni di attività, sono giunti ad essere una delle più forti squadre dell'Italia Settentrionale, superati solo dal Genova, campione d'Italia, e vantano nelle loro file i due «probabili olimpionici» Alfer e Verduzio.

E' stato il Servette a chiedere di incontrare la squadra torinese: un meritato battesimo internazionale per gli hockeisti del CUS Torino.

* *

Sul campo «G. Agnelli» comincia oggi pomeriggio (alle ore 15,30) il campionato piemontese di decathlon. Sono in programma le seguenti gare: metri 100, salto in lungo, getto del peso, salto in alto, m. 400. Domani mattina (ore 9) si gareggerà nei 110 ad ostacoli, nel disco e nell'asta, mentre al pomeriggio (ore 14,30) verranno disputate le prove del giavellotto e dei 1500 metri.

Sul campo atletico dello Stadio, invece, si svolgeranno i campionati piemontesi femminili. La manifestazione avrà inizio, al mattino, alle ore 10, e riprenderà nel pomeriggio alle 15.

Saranno in campo numerose atlete di rilievo, tra cui parecchie «azzurre» capitanate dalla primatista Giuseppina Leone. Al mattino (inizio ore 10) si disputeranno le batterie degli 800, dei 400 e dei 200 metri e la gara del disco. La ripresa delle competizioni avverrà alle ore 15.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Quest'anno per la 15ª volta

il Signor Pietro è tornato in Piemonte

La Signora Angela Borgini, abitante a Torino in via Carisio 8, ha vinto un milione in gettoni d'oro.

Il Signor Pietro le ha inoltre consegnato 10 gettoni d'oro del valore di L. 100.000 avendo trovato in casa della fortunata vincitrice 10 scatole, fra vuote e piene, dell'ottima Idrolitina.

Angela Borgini

Hanno vinto centomila lire ciascuno i signori:

Pietro Garrone Via Pietrino Belli, 48 - Torino

Silvia Falcombello Via Stazione, 18 Buttigliera Alta (Torino)

Mario Masucci Via Tunisi, 1 Torino

Antonio Locarni Via Alessandro di Casanova, 24 Vercelli

Ad essi sono stati inoltre assegnati complessivamente 25 gettoni supplementari per un valore totale di duecentocinquantamila lire.

L'Idrolitina vi offre la possibilità di proteggere la vostra salute e di diventare milionari. Medici ed igienisti consigliano di bere quotidianamente Idrolitina. Con l'Idrolitina si prepara una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima, dalla scienza debitamente dosata.

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

Aut. Decr. Min. N. 40810 del 5-10-1959

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

[illegible]

STORIA a base di

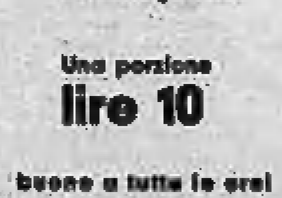
ARRIBA

RISOTIN

cioccolato al latte con riso soffiato, alimento delicato che nutre, non infiacchisce e non ingrassa.

Una porzione lire 10

buono a tutte le ore!



SCIATORI!

MIRABELL SPORT

Via C. Colombo 33, tel. 593-379, offre sconti speciali prenotando entro il 25 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica. Vasto assortimento di tutte le marche nazionali ed estere. FACILITAZIONI

(continua a pag. 8)

La quinta giornata del campionato di calcio

Sono di fronte JUVENTUS-ALESSANDRIA due squadre ancora senza sconfitta

Inizio anticipato alle ore 15

BOLOGNA (6) - BARI (5)

Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Renna. — Magnanini; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Bagliani, Conti, Cicogna.

GENOA (2) - MILAN (5)

Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison. — Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

INTER (5) - FIORENTINA (6)

Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Balchi; Rancati (Mereghetti), Firmani, Angelillo, Venturi, Corso. — Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

LANEROSSI (0) - PADOVA (2)

Bazzoni; Burelli, Panzanato; De Marchi, Zoppelletto, Travaglini; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Beanda, Savoini. — Pin; Cervato II, Scagnellato; Oalla, Zanoier, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Tortul, Caltaroesa (Barbolini).

NAPOLI (0) - ATALANTA (3)

Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Bertucco, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola (Gasperini). — Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

PALERMO (3) - SPAL (6)

Anzolin; De Bellis, Sereni; Vaiadè, Grevi, Malavasi; Bacchetta, Lalini, Vernazza, Greatti, Bernini. — Nobili; Cecchi, Dasaso; Micheli, Gaaser, Ballori; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.

ROMA (4) - LAZIO (6)

Panetti; Griffith, Zaglio; Fontanesi, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Manfredini, Orlando, Selmosson, Da Costa. — Cei (Lovati); Le Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Rozzoni, Tozzi, Franzini, Mazzeri.

UDINESE (2) - SAMPDORIA (5)

Bertossi; Bon, Del Buono; Giacomini, Odling, Sassi; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi. — Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

Serie B: i granata puntano al successo pieno

Nel Torino a Como esordio di Santelli

Tutto cambiato al Torino; il programma della trasferta a Como, e la stessa formazione della squadra per la gara con i lariani. I granata infatti hanno anticipato di un giorno la partenza, e partono oggi pomeriggio per giungere presto sulle rive del lago. Circa lo schieramento si è appreso ieri sera che Sankey non potrà disporre ancora di Bearzot, mentre sarà possibile utilizzare Moschino. Il tecnico ungherese di fronte alla nuova situazione ha deciso di lasciare Bonifaci nella mediana a fare coppia con Pellis, confermando Ferrini e Moschino come mezze ali.

Queste le novità del Torino che si appresta a compiere un viaggio importantissimo. A Como infatti i granata dovranno dimostrare che il pareggio in casa con il Brescia è stato un semplice infortunio, e che non deve quindi essere preso come base di giudizio sulle possibilità future della squadra. E' noto che i guai del Torino riguardano particolarmente l'attacco dove il gioco è tutta improvvisazione, dove troppi elementi denotano una certa tendenza all'azione personale. Così si va avanti alla giornata, seguendo l'estro di questo o di quel giocatore. Il compito di Sankey è preciso: dare a questi uomini una manovra organica. Conveniamo pure che non è facile.

Appunto per raggiungere questo obiettivo il tecnico granata ha portato alcuni mutamenti alla squadra: l'esordio stagionale di Santelli all'ala destra, lo spostamento di Ferrini nel ruolo di mezz'ala in sostituzione di Mazzero, la conferma di Pellis nella mediana. Si tratta di un tentativo, di un esperimento. A Como (come su quasi tutti i campi della B del resto) l'impresa non è facile, ma è possibile prevedere un miglioramento nel rendimento della squadra specialmente se Ferrini riuscirà a «legare» bene con Virgili, il tanto discusso centravanti, al quale comunque va ascritto il merito di aver segnato i due goals che hanno portato al Torino il pareggio di Monza e quello con il Brescia.

Le possibilità della difesa sono fuori discussione; l'assenza di Bearzot è grave, ma non dovrebbe essere determinante. Giustissima la conferma come terzino sinistro di Cancian, anche se il giovane non ha fornito una buona prova contro i bresciani. Cancian è un generoso, un combattente. Affinerà le sue doti tecniche con il passare dei giorni.

La squadra granata è molto attesa a Como, dove gode di molti estimatori. Gli ambienti sportivi lariani sono in questi giorni in agitazione per le notizie circolanti sulla possibile partenza per Genova dell'allenatore Lamanna, destinato — a quanto si dice — a sostituire il «licenziato» Busini. La società ha nettamente smentito l'informazione, confermando che Lamanna rimarrà alla guida del Como.

Circa la partita con il Torino si apprende che il tecnico azzurro ha deciso di sostituire il [illegible] Raccaldelli, che non ha fornito una buona prova nella trasferta di Lecco; Valpreda avrà la maglia n. 8. Nella settimana la preparazione degli «azzurri» è stata curata particolarmente con esercitazioni atletiche; le condizioni dei singoli sono buone ed il morale è alto. Si potrebbe anche dire che a Como molti credono nelle possibilità di successo della squadra di Lamanna, senza per altro dimenticare che il Torino ha i mezzi per superare senza grave danno la non facile trasferta.

Le formazioni annunciate sono: *Como*: Lonardi; Mazzilli, Valpreda; Beretta, Bacchcretti, Stefanini I; Bellini, Stefanini II, Governato, Perversi, Rabbiati. - *Torino*: Soldan; Scesa, Cancian; Pellis, Lancioni, Bonifaci; Santelli, Ferrini, Virgili, Moschino, Crippa.

Anche Baira in squadra nel Novara a Brescia?

NOVARA, sabato sera.

(p. b.) Il Novara che domenica scorsa ha conseguito il primo successo dell'annata realizzando il suo primo goal, gioca domani a Brescia. Nessuno si nasconde le difficoltà che presenta questo incontro anzitutto perché quella bresciana è una compagine forte, destinata quest'anno ad assumere un ruolo di primissimo piano nel campionato di Serie B; in secondo luogo perché i padroni di casa vogliono assolutamente cogliere domani il loro primo successo pieno. Il Brescia infatti, dopo quattro partite, è a quattro punti come il Novara, quattro punti che corrispondono ad altrettanti pareggi.

Gli «azzurri» non potranno che operare una strenua difesa; sulla tattica da adottare domani non si hanno, però, notizie precise. Ieri sera, al termine della preparazione settimanale, l'allenatore ha confermato la stessa formazione di domenica scorsa; secondo alcune voci, però, a Brescia dovrebbe scendere in campo anche Baira in veste di battitore libero.

"I.FI.R."
Istituto Fiduciario Realizzi
FILIALE DI TORINO
VIA SANT'OTTAVIO N. 14
COMUNICATO
Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuati esperimenti di vendita all'ASTA PUBBLICA di
Mobili antichi - Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienna e Dresda - Dipinti d'autore Arte cinese - Argenteria.
Tappeti persiani, cinesi, caucasici, antichi e di vecchia lavorazione.
Affidati per il realizzo con mandato notarile n. [illegible] annotato a Milano in data 1-10-1959.
Esposizione: da oggi 17 a lunedì 19 ottobre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, domenica compresa
Vendita all'Asta: da lunedì 19 a sabato 24 ottobre con inizio alle ore 21.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Via Sant'Ottavio, n. 14 - TORINO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES & de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea.
Impianto per esercitazioni audio-visive
[illegible]
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Calvi di Bergolo

LUCIDATRICI
PHILIPS

Sul campo dello Stadio, questo il "motivo" del match

L'attacco bianconero all'assalto della forte difesa degli alessandrini

Le due compagini negli schieramenti abituali - Viva attesa per la prova del sedicenne Rivera e di Tacchi

E' ormai certo che Juventus ed Alessandria si incontreranno domani allo Stadio comunale negli schieramenti soliti. I timori che avevano turbato i tecnici delle due squadre all'inizio della settimana sono stati fugati con il passare dei giorni, e proprio ieri tutti i giocatori hanno potuto confermare la loro presenza in campo per l'atteso primo «derby piemontese» del campionato. Emoli sta meglio, Charles non risente più del colpo buscato a Bergamo, Mattrel ha smaltito le conseguenze dell'urto con Nova. Non si è trattato di malanni gravi, ma di infortuni dovuti al gioco piuttosto rude instaurato quest'anno su molti campi. Si tratta veramente di una situazione preoccupante, che deve essere affrontata con i provvedimenti necessari ed in sede opportuna.

Che sui campi italiani non si facciano molti complimenti si è avuta conferma anche domenica scorsa ad Alessandria. I contusi alla fine della gara si contavano numerosi sia fra i bolognesi, che fra i piemontesi. Anche Pedroni e Robotti comunque nei giorni scorsi hanno potuto avere conferma che tutti si sono rimessi in tempo utile: Tacchi, Maccacaro ed il portiere Arbizzani sono disponibili e giocheranno domani a Torino.

Nelle file degli alessandrini (dirigenti, giocatori e tifosi) regna un certo ottimismo, e sia le dichiarazioni ufficiali che i discorsi fra sportivi parlano di «possibilità», di «speranze» di esito trasferta. L'Alessandria da parecchi anni non respirava più l'aria delle alte sfere della classifica; attualmente invece è alla pari con l'Inter ed il Milan, con cinque punti dopo quattro partite, e con due reti soltanto al passivo. La forza dei grigio-azzurri è senza dubbio la difesa, che si impernia — come da anni ormai — sul vecchio ma sempre valido Pedroni, sull'irruenza di Giacomazzi, sulla tenacia di Snidero e di Girardo. Una difesa di possibilità eccezionali specialmente se la partita viene portata sul piano del combattimento.

Ci pare inutile nascondere che ancora una volta la Juventus dovrà affrontare un avversario arroccato a protezione del suo giovane portiere. Lo stesso allenatore Robotti ha dichiarato: «Faremo il catenaccio senza tanti complimenti», un impegno formale, che non lascia dubbi di sorta sulle intenzioni e sulla tattica degli ospiti. E Pedroni di rincalzo: «Non saremo a Torino a far da semplici comparse. Non desidero entrare in polemica con Cesarini e con gli altri allenatori in quanto è stato detto in questi giorni, ma ritengo che il calcio sia un gioco maschio, e che non sia possibile pretendere troppa libertà d'azione». Discorso di tutti i giorni, ma egualmente esplicativo sui compiti che i bianconeri dovranno domani affrontare.

Dal resto si deve ammettere che i juventini dovrebbero essere abituati a queste imprese: alla prima giornata il Lanerossi, poi la Spal, ora l'Alessandria, tre squadre organicamente impostate sul gioco difensivo. Ma bisogna ammettere che i grigio-azzurri si presentano allo stadio comunale con maggiori possibilità degli altri che li hanno preceduti, sia per una certa abitudine al gioco difensivo, sia perché all'attacco esistono elementi capaci di dar vita a pericolosissimi contropiede: c'è il sedicenne Rivera (un ragazzo di certo avvenire), c'è Tacchi (sempre temibile nel tiro a rete), ed infine c'è Maccacaro (che potrebbe dare seri grattacapi ai difensori juventini). Una squadra organica e pericolosa.

Alla Juventus non si nascondono le difficoltà ed i rischi che cela la partita di domani. Ma non per questo manca l'ottimismo. Cesarini e Parola, dopo le «distrazioni» di Bergamo hanno tenuto una severa lezione ai loro uomini, lezione che si può pressapoco riassumere in due parole: «meno fronzoli e gioco più pratico»; una massima importante per la Juventus di quest'anno, che si è confermata squadra tendenzialmente portata al gioco.

Da Alessandria sono preannunciate numerose carovane di tifosi, che vogliono incitare i loro beniamini in questa difficile impresa. Si parla di sei o settemila sportivi. Un gruppo giungerà portando un orso grigio di cartapesta, costruito a grandezza naturale; l'emblema della società alessandrina verrà sostenuto a spalle sulle gradinate, mentre tutto attorno si formerà una specie di «cordone protettivo». Sarà senza dubbio una manifestazione chiassosa, che indica comunque come ad Alessandria non «si tema» la Juventus.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

John Charles: un difficile compito attende domani il centrattacco juventino (foto Moisio)

JUVENTUS

1 Mattrel — 2 Castano, 5 Cervato, 3 Sarti — 4 Emoli, 6 Colombo — 8 Nicolè, 10 Sivori — 7 Stacchini, 9 Charles, 11 Stivanello

11 Tacchi, 9 Rivera, 7 Maccacaro — 10 Migliavacca, 8 Filini — 6 Girardo, 4 Snidero — 3 Giacomazzi, 5 Pedroni, 2 Nobili — 1 Arbizzani

ALESSANDRIA

ISTITUTO
S. SECONDO
Via S. Secondo 51 - TORINO - Tel. 585.376
CORSI PROFESSIONALI diurni e serali per
DISEGNATORI
MOTORISTI
ELETTRAUTO
TORNITORI
FRESATORI
AGGIUSTATORI
SALDATORI

Mentre Roma e Lazio si battono nel primo derby stagionale

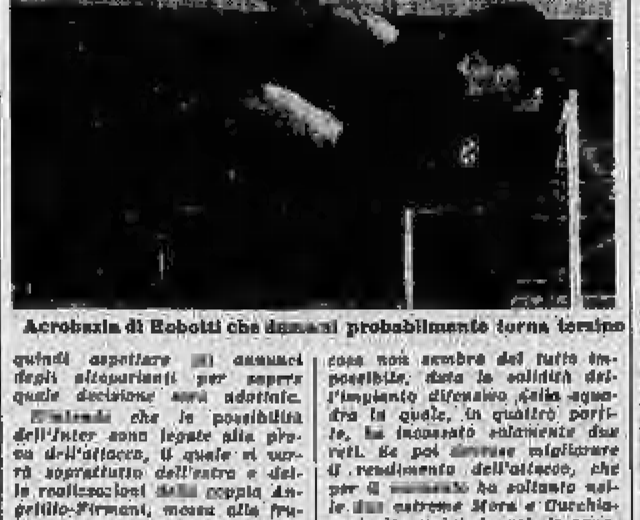
Inter-Fiorentina

Orsan torna al centro della mediana toscana - La Sampdoria (sempre senza Bernasconi) di scena ad Udine

Nell'ermo prealpino di Cantù i nerazzurri dell'Inter hanno ritemprato i muscoli ed i nervi, in attesa dell'attesissimo urto di domani allo stadio di San Siro, mentre i viola della Fiorentina, dal canto loro, hanno raggiunto ieri sera Monza, decisi a scendere in campo con fieri propositi di vittoria (del resto, negli ultimi cinque anni, l'undici toscano ha vinto quattro volte a S. Siro). Se da fonte viola si dà per scontato lo spostamento Robotti-Orzan e la conferma, per il resto, degli uomini già collaudati, in campo nerazzurro si conferma la squadra già annunciata.

I bene informati assicurano però che Campatelli ha in serbo una trovata tattica che consisterebbe in questo: avanzare Masiero alla mezz'ala e recuperare Invernizzi per la mediana. Da ciò traspaiono le perplessità del tecnico milanese, che teme la lentezza di Venturi, poco idoneo quindi a controllare le mosse di Gratton, in pieno crescendo di forma. Senonché Invernizzi in allenamento non ha soddisfatto, accrescendo così i dubbi di Campatelli. Bisognerà quindi aspettare gli annunci degli altoparlanti per sapere quale decisione sarà adottata.

Rimarcato che le possibilità dell'Inter sono legate alla prova dell'attacco, il quale si varrà soprattutto dell'estro e delle realizzazioni della coppia Angelillo-Firmani, messa alla frusta durante la settimana. La vendita dei biglietti prosegue intanto a ritmo crescente, sì da far prevedere una grandiosa affluenza (si parla di 80 mila spettatori).



Acrobazia di Robotti che domani probabilmente torna terzino

* *

La Sampdoria è partita nel pomeriggio di ieri per Udine e non sarà di ritorno a Genova che giovedì prossimo. I blucerchiati infatti domenica sera, dopo la gara con l'Udinese, prenderanno il treno per Vienna ove mercoledì disputeranno un incontro amichevole con la squadra dell'Austria.

Monzeglio ha portato con sé, oltre ad alcune riserve, gli stessi uomini che hanno affrontato l'Inter domenica scorsa. Mancherà ancora fra i blucerchiati, quindi, Bernasconi, non ancora completamente ristabilito.

La Sampdoria punta al pareggio, nella partita di Udine, e la cosa non sembra del tutto impossibile, data la solidità dell'impianto difensivo della squadra la quale, in quattro partite, ha incassato solamente due reti. Se poi dovesse migliorare il rendimento dell'attacco, che per il momento ha soltanto nelle due estreme Mora e Cucchiaroni gli uomini da gol, la squadra di Monzeglio potrebbe anche puntare al successo pieno.

* *

Le notizie — del resto smentite dalla società giallorossa — di litigi in seno tra giocatori della Roma e le peripezie di Tozzi e Da Costa nella nota vicenda dei «timbri falsi», hanno contribuito a creare un'atmosfera di tensione per il 51° derby della Capitale in programma domani all'Olimpico.

I giallorossi sperano che una vittoria sui rivali contribuisca a far superare alla squadra un momento difficile e ad avviarla verso posizioni più rispondenti alle sue ambizioni. Quanto agli azzurri di Bernardini, partiti con propositi assai modesti, il fatto di trovarsi alla quinta giornata al secondo posto senza sconfitte al passivo costituisce indubbiamente una prova del loro attuale grado di efficienza.

Genoa polemico Milan in ripresa

Genova, sabato sera.

Mentre si attende di conoscere il nome del successore di Busini alla guida tecnica del Genoa, la squadra rossoblù è chiamata ad affrontare domani una partita delle più importanti ed impegnative oltre che polemiche: c'è, prima di tutto, la posizione in classifica che ha urgente bisogno di «aggiornarsi» affinché le cose non precipitino troppo, e vi sono poi da superare le polemiche sorte in seguito alla improvvisa liquidazione di Busini.

Da una parte, un Milan che sembra tornare in possesso dei numeri migliori, dall'altra un Genoa il quale sta già battendosi per sfuggire alle ultime posizioni della classifica. L'allenatore Poggi, il quale ha accettato di assumere per qualche giorno l'«interinato», basandosi sul comportamento della squadra nelle prime 4 partite, ha stabilito già da mercoledì la formazione da opporre al Milan e l'ha subito messa al lavoro. Ha lasciato intatto lo schieramento del reparto arretrato, al quale non c'è da muovere nessun appunto per le quattro partite disputate, dalle quali (tre fuori casa — ha subito quattro reti) — per ritoccare la prima linea. A tale riguardo Poggi potrà valersi del ritorno di Frignani, ormai guarito dai disturbi viscerali, e del ricupero di Dal Monte, il quale ha finalmente trovato la via dell'accordo con la società. E' questa, indubbiamente, la formazione migliore che il Genoa possa schierare in campo in questo momento. Manca dall'elenco Calvanese, ma l'italo-argentino non ha dato, fino a questo momento, dimostrazioni sufficienti circa le sue possibilità per giustificare la sua permanenza in squadra.

La partita è assolutamente impegnativa per i rosso-blù; il loro programma minimo è quello di un pareggio; una sconfitta aprirebbe una grossa falla nello schieramento delle forze genoane. Domani, a Marassi, il Genoa si schiererà con: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Dal Monte, Abbadie, Pantaleoni, Barison.

Dal canto suo il Milan, assai rinfrancato dopo le due ultime vittorie, affronterà la trasferta di Genova con una buona dose di fiducia, sebbene non manchino gli interrogativi in merito alla effettiva tenuta della compagine campione d'Italia. L'unica variante è costituita dal ritorno di Occhetta, in sostituzione di De Angelis, che lamenta un lieve stiramento muscolare. Su tale malanno qualcuno ha espresso qualche dubbio ed è anche umanamente possibile che il forte mediano sinistro abbia provato un po' di scrupolo nel mettersi contro la squadra che per sei anni lo aveva visto lottare nelle sue file. A meno che la psicologia dei tecnici rosso-neri non sia arrivata a tanto.

Scuola diurna di sartoria femminile
PER GIOVANI QUATTORDICENNI che intendano imparare per proprio conto, oppure per esercire, la professione di sarta, camiciaia, lingerista, modellista. FREQUENZA GRATUITA.
Scuola di formazione della donna
CORSI PRATICI PER SIGNORE E SIGNORINE diurni, serali, festivi di: CUCINA, GOVERNO CASA, PUERICULTURA, PRONTO SOCCORSO, RICAMO, CERAMICA, TAGLIO E CONFEZIONE. (Riduzioni ferroviarie)
Iscrizioni: CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA VIA ALFIERI 15 - Telefono [illegible]

A scuola la sera
per Licenze e Diplomi di SCUOLE MEDIE e SUPERIORI
CORSI PREBERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)
Via Consolata 1bis angolo Via Garibaldi - Tel. 44.976

Krefft presenta la "LUXOR" ELETTRONICA
PRESSO IL NUOVO AGENTE REGIONALE
MAGGIANI RENATO
esposizione completa di tutta la produzione 1960
stufe-cucine-fornelli a gas ed elettrici Krefft

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Si conclude la storia dell'infelice principe

Drammatici avvenimenti nella quarta ed ultima parte dell'«Idiota»

Con la trasmissione della quarta parte, si conclude stasera il romanzo sceneggiato «L'Idiota» di Dostojevskij, di cui ricordiamo gli avvenimenti narrati nelle tre parti precedenti.

Il principe Myshkin, rientrato a Pietroburgo, dalla Svizzera, dov'era stato tre anni per curarsi di una grave malattia, conosce e si invaghisce della giovane, bella e strana Nastasia Filippovna, desiderata da altri uomini e particolarmente da Rogozin, uomo rozzo e violento, che essa segue.

Dopo diversi, drammatici episodi, di cui è quasi sempre protagonista, il principe, mentre è convalescente da un attacco epilettico, viene visitato dalla generalessa Epancin, sua lontana parente, e dalle due figliole, la più giovane delle quali, Aglaia, gli fa capire che lo ama.

Una sera, invitato alla villa degli Epancin, Myshkin si rende talmente ridicolo, con le sue stranezze e i suoi discorsi, che Aglaia, corteggiata dal giovane ufficiale Radomski, lo rimprovera e gli dichiara che non sarà mai sua moglie.

Più tardi, Rogozin gli dice che Nastasia vuole il suo matrimonio con Aglaia e che a questo matrimonio condiziona la sua unione con Rogozin. La stessa Aglaia lo invita a fuggire con lei ma Myshkin rifiuta.

La conclusione del romanzo, che vedremo stasera, è tragica. Un drammatico colloquio fra Aglaja e Nastasia vedrà quest'ultima chiedere al principe che mantenga la sua promessa di sposarla. Il principe, smarrito, acconsente, ma la sposa fuggirà il giorno delle nozze con Rogozin. E questi dopo averla uccisa impazzirà mentre anche il principe piomberà nelle tenebre della follia.

Presenta Luciana Novaro

Un balletto televisivo con la musica di Ravel

Stasera, alle 22,30, la tv presenterà un altro spettacolo della serie: «I balletti di Luciana Novaro». Sul motivo della celebre composizione di Maurice Ravel «La valse», Luciana Novaro e Carla Ragionieri — che della trasmissione cura anche la regia — hanno sviluppato un soggetto originale, ambientato — nella parte centrale — in un diruto castello ottocentesco.

L'introduzione del balletto, sottolineata anch'essa da musiche di Ravel, si svolge in una sala da ballo ove un giovane è sorpreso dalla sua fidanzata. Irato per la inaspettata presenza, il giovane fugge in auto e nella notte tempestosa, ubriaco com'è, sbanda. Si trova così, non sa se per un sogno o per una visione nel salone di un vecchio castello in rovina e, ammirando due ritratti, immagina di vivere una pagina di vita di un secolo prima.

Luciana Novaro è la coreografa del balletto sulla musica della «Valse» di Ravel che la tv trasmette stasera

OGGI SUL VIDEO

13,30-14,00: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Giramondo: cinegiornale dei ragazzi - Penna di Falco, capo Cheyenne: «La prima battaglia», telefilm, regia di Paul Landres. Interpreti: Keith Larsen, Keena Numkena, Bert Wheeler, Kim Winoma.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

18,50: Piccoli giganti: II. Il farmacista e il medico dell'èra atomica. A questa trasmissione interverrà il prof. Luigi Turano, direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Roma.

19,10: Sintonia - Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni.

19,30: Quattro passi tra le note: programma di musica leggera con l'orchestra diretta da Giovanni Fenati.

20: Colombia d'oggi: servizio di Armando Tamburella.

20,30: Telegiornale - **20,50:** Carosello.

21: «L'idiota», di Fjodor Dostojevski. Riduzione drammatica in quattro parti di Giorgio Albertazzi. (Quarta ed ultima parte). Interpreti: Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gianni Santuccio, Antonio Pierfederici, Gianmaria Volontè, Augusto Mastrantoni, Anna Proclemer, Lina Volonghi, Annamaria Guarnieri e altri. Scene di Bruno Salerno. Costumi di Marcel Escoffier. Commento musicale di Luciano Chailly. Regia di Giacomo Vaccari.

22,30: I balletti di Luciana Novaro: «La valse». Musica di Maurice Ravel. Interpreti: Gilda Majocchi, Giulio Perugini, Victor Ferrari, Giovanna Papi. Soggetto e coreografia di Luciana Novaro. Regia di Carla Ragionieri.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30-12: Il comando di andare - 15,45-17,15: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale e Gong - 18,45: L'inferno degli uomini del cielo - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - Carosello - 21: Serata di gala con Dalida - 22: Aria del XX secolo: Malavita alla sbarra.

Riprendono i programmi più popolari della tv

Mike Bongiorno e Riva presenteranno i nuovi telequiz

IL MUSICHIERE che partirà il 31 ottobre, è stato modificato solo nei giochi di contorno - CAMPANILE SERA, che debutterà il 5 novembre, costituisce la novità dell'anno

Roma, sabato sera.

Con due mesi di ritardo rispetto al calendario astronomico l'estate televisiva sta per concludersi. I due massimi programmi che da qualche tempo vengono annunciati in anteprima sulla stampa nazionale, «Campanile Sera» di Mike Bongiorno e il «Musichiere» di Mario Riva, saranno inaugurati il primo il 5 novembre, il secondo il 31 ottobre. Il «Musichiere» si ripresenterà il 31 ottobre negli studi romani. Il gioco è reso in questa sua terza edizione molto più spettacolare. Negli intermezzi sono in programma le «canzoni mimate» e il «disegno misterioso».

Le modifiche riguardano soprattutto gli intervalli e i numeri di contorno. Sparisce la «Canzone all'asta» un siparietto che accusava un rallentamento dell'azione televisiva, e, al suo posto subentrerà «La famiglia musichiera»: due squadre familiari sosterranno dei quiz e indovinelli che riguardano il settore della musica leggera.

Pure a squadre è divenuto il secondo siparietto «Come si parla si canta». Compariranno calciatori della stessa società, avvocati del medesimo Foro; attori della stessa casa, e così via.

«Campanile Sera», il nuovo telequiz prenderà il via dal centro di produzione Radio-tv di Milano giovedì 5 novembre alle 21. Come ha spiegato Mike Bongiorno in una intervista sull'ultimo numero della Settimana Incom, il gioco sarà presentato da lui stesso, da Renato Tagliani e da Enzo Tortora. Mentre Mike guiderà la trasmissione dallo studio milanese, il telecronista Tagliani e Tortora saranno gli annunziatori ufficiali dei Comuni italiani in lizza.

Il telequiz presenta inoltre analogie con il «Gonfalone». Ma i due spettacoli hanno in comune solo il motivo ispiratore: «Nel "Gonfalone" — ha detto Bongiorno — erano ogni volta chiamati in causa i rappresentanti di due Comuni: poi i vincitori dovevano gareggiare tra loro e così via fino alla semifinale e alla finale. In "Campanile Sera" il Comune che vince una volta tornerà in gara di settimana in settimana finché non si imbatterà in un altro Comune che riuscirà ad eliminarlo».

Vi sono altre differenze. In «Campanile Sera» non si tratterà solo di rispondere alle domande come nel «Gonfalone». I Comuni si presenteranno come ad un «concorso magistrale» con i titoli di merito: passato storico, una donna folcloristica, un complesso locale, un piatto prelibato e così via.

u. s.

STASERA AL CINEMA

Nel rogo del successo

La divina è un amaro ritratto di donna tipicamente americana - Spietata diagnosi di mali moderni in una sceneggiatura dell'autore di "Marty"

Titolo: LA DIVINA («The goddess») - **Regista:** J. Cromwell - **Interpreti:** Kim Stanley, L. Bridges, S. Hile, B. Holland - **Origine:** americana - **Cinema:** Romano.

Paddy Chayefsky, l'autore degli scenari di Marty, La notte dello scapolo, Pranzo di nozze, Nel mezzo della notte, entra per molto nella forte riuscita di questo amaro film, al quale ha fornito soggetto e sceneggiatura. La divina è uno spietato ritratto di donna tipicamente americana, votata cioè al mito del successo sino alla dannazione dell'anima.

Emily Ann Faulkner è stata abbandonata dalla madre, donna avida di piaceri che non aveva mai desiderato figli. Lei farà lo stesso: rinnegherà il marito e la figlia, per contrarre un secondo matrimonio (con un ex-campione di pugilato), più conforme alla sua ambizione di diventare una stella del cinema di prima grandezza. E seguitando per questa strada di freddi tornaconti, con l'aiuto di amanti influenti, diventa davvero la diva Rita Shawn; ma al durissimo prezzo della sterilizzazione dei suoi sentimenti di donna e della schiavitù all'alcool e agli stupefacenti.

Ora la splendente star è in realtà un manichino sostenuto artificialmente dalla macchina da presa; la creatura umana è inabissata e invano cercherà, oscillando da un eccesso all'altro, di rivedere la luce.

Spietata diagnosi di mali moderni, il film ha trovato nell'attrice di teatro Kim Stanley una interprete magistrale per estensione di gamma espressiva e verità d'accento, secondata da ottimi compagni.

Certo nella prima parte (il film è diviso in tre tempi: «Ritratto di una ragazza», «Ritratto di una donna», «Ritratto di una dea»), la «ragazza» bisogna figurarsela: la Stanley ha trentatrè anni, e, secondo qualche maligno, quaranta.

l. p.

LO SPECCHIO DELLA VITA (Ambrosio) — Americano, drammatico. La vita e la carriera di un'ambiziosa attrice di teatro alla cui ombra vive una fedele governante negra. Entrambi avranno grattacapi dalle rispettive figlie. Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore. A colori.

ANATOMIA DI UN OMICIDIO (Astor) — Americano, giudiziario-poliziesco. Tratto dal «best seller» di un giudice americano, dimostra come una difesa tenace e abile possa arrivare a prosciogliere un omicida reo confesso: un ufficiale che ha ucciso l'uomo che ha usato violenza a sua moglie. Protagonista James Stewart, coppa Volpi per il migliore attore.

IL DIARIO DI ANNA FRANK (Cristallo) — Americano, drammatico. Seguendo fedelmente la riduzione teatrale, anch'essa fedele, del libro della ragazzetta ebrea che ha commosso tutto il mondo, il regista Stevens descrive i mesi e gli anni che Anna trascorse con la famiglia nella casa segreta di Amsterdam nell'illusione di sottrarsi allo sterminio nazista. Cinemascope in bianco e nero.

A QUALCUNO PIACE CALDO (Corso) — Americano, comico. Nella Chicago di Al Capone, due suonatori di jazz (Tony Curtis e Jack Lemmon) per sfuggire ai gangsters si travestono da donna ed entrano in un'orchestrina femminile di cui fa parte anche Marilyn Monroe. E' un film di Billy Wilder.

LE CONFESSIONI DEL FILIBUSTIERE FELIX KRULL (Doria) — Tedesco, comico. Le avventure di un onesto filibustiere, arrivista senza calcolo, ma solo per naturale fascino. Da lift e cameriere, di donna in donna, sale sino all'alta società, precipita in prigione, ne esce con grazia. A colori.

ROULOTTE E ROULETTE (Ideal) — Prima visione. Italiano, commedia. Quattro impiegati percorrono in «roulotte» la riviera in cerca di conquiste. Ma uno solo di essi non rimarrà deluso: si innamorerà della figlia del suo compagno di viaggio. Nei vari episodietti s'incontrano Cifariello, Boccucci, Luigi De Filippo, Mario Carotenuto, Abbe Lane, Marisa Merlini.

STORIA DI UNA MONACA (Lux) — Americano, drammatico. Audrey Hepburn interpreta il tormento psicologico di una suora belga, infermiera nel Congo, consapevole di non saper sottostare alle regole di umiltà e di obbedienza dell'Ordine. Lascerà il velo quando la guerra devasterà il suo Paese. Regista Fred Zinnemann.

IL MAGISTRATO (Reposi) — Italiano, drammatico. L'inchiesta di un magistrato (José Suarez) tra la malavita ai margini di un grande porto s'intreccia con la crisi di una famiglia borghese. Altri interpreti: Jacqueline Sassard, Maurizio Arena, Claudia Cardinale.

LA FURIA DI BASKERVILLE (Vittoria) — Inglese, poliziesco, technicolor. Un lugubre fato pesa sui discendenti di una nobile famiglia: morire di morte violenta, senza che nessuno ci capisca nulla. Sherlock Holmes, il geniale investigatore di Conan Doyle, risolverà il mistero.

Il secondo programma radio trasmette "Fra Diavolo"

Spogliarello in musica in un'opera dell'Ottocento

Aida Noni sostiene la parte di Zerlina in «Fra Diavolo»

Per il musicista francese Daniel-François-Esprit Auber (1782-1871) l'arte non fu mai un problema, e nemmeno un'aspirazione a gioie trascendentali dello spirito. Nato da una ricca famiglia della Normandia, nella giovinezza studiò il pianoforte, come gradevole complemento all'educazione di un giovane di mondo, incominciando anche a comporre musichette piacevoli, non prive di gusto e d'eleganza; ed il padre, per sollecitare una più profonda preparazione musicale, lo affidò a Cherubini, l'austero direttore del Conservatorio di Parigi, che s'interessò assai vivamente del giovane Auber, che più tardi dichiarava d'aver studiato col «grande sacerdote della dottrina musicale» cominciando dal «b-a-ba» e apprendendo da lui «la facoltà di poter fissare rapidamente le idee sulla carta»; e nel 1842 gli succedette addirittura nella direzione del Conservatorio.

Auber compose ben quarantotto opere, molte delle quali — come Fra Diavolo, Il domino nero, I gioielli della corona, La muta di Portici — ebbero larghissimo successo, e gli procurarono fama, onori e ricchezze. Indubbiamente il fortunato autore aveva fantasia e talento musicale; ma la ragione principale del largo favore conseguito sta nel fatto che egli, svolgendo la sua attività in Francia essenzialmente nel periodo del Secondo Impero, seppe soddisfare i gusti mediocri di una borghesia antieroica, superficiale ed orientata verso una concezione edonistica dell'arte; perciò, col decadere di quella borghesia e di quel gusto, anche la fortuna della produzione aubertiana decadde rapidamente e solo Fra Diavolo, che il secondo programma radiofonico trasmette stasera, sopravvisse.

Il libretto di Scribe e Delavigne si svolge intorno alla figura storica di Michele Pezza, brigante napoletano sanfedista, patriota, che, acciuffato dai francesi, fu mandato al patibolo; ma le sue vicende furono spesso fantasiosamente romanzate in novelle, in teatro e in film. Nell'opera di Auber il protagonista è un simpatico cantore di romanze, che fa la corte a ricche gentildonne, per poi derubarle; e si trova in un albergo a Terracina mentre, sotto le spoglie di un gentiluomo, insidia la virtù e la borsa di una dama inglese. Egli viene a sapere che la sua banda è stata dispersa; perciò, per meglio riuscire nel suo intento, si introduce di notte nella camera della figlia dell'albergatore, determinando una serie di equivoci, per cui alla fine viene smascherato e catturato. Una delle scene, che ai suoi tempi suscitò maggior impressione, fu quella dello «spogliarello» di Zerlina nel secondo atto: primo esempio di un procedimento che venne largamente sfruttato in seguito sia in teatro, sia — e molto più ancora — in cinematografo.

La musica dell'Auber scorre agile, fresca, chiara; e annovera pagine note e piacevoli, come le due arie di Zerlina (Or son sola e Il domani), il terzetto Andiamo, mia moglie, riposar, la serenata di Fra Diavolo Agnese la zitella e la strofa Quell'uom dal fiero aspetto, che diventò popolarissima e fu spesso grottescamente parodiata in tutto il mondo.

l. c.

Si inaugura oggi a Torino nella palazzina delle Belle Arti

Oltre quattrocento opere alla mostra della «Promotrice»

Nella palazzina delle Belle Arti, al Valentino, oggi pomeriggio alle ore 17, verrà inaugurata la 117ª esposizione sociale della «Promotrice». La mostra che fa seguito alla «Quadriennale» ordinata su scala nazionale nel maggio scorso, non dovrebbe deludere nessuno: non la massa degli accettati, molti dei quali non avrebbero avuto la stessa sorte se del livello qualitativo qui ci si fosse veramente dovuti preoccupare; ma neppure chi da vicino segue le nostre vicende artistiche, in quanto tutto quel che c'è di decisamente brutto, o anche solo di inutilmente prolisso, in questa mostra che allinea circa 400 opere di quasi 200 espositori, poteva dirsi già scontato.

Opportunamente il catalogo guida il pubblico verso le sale laterali, così che, presi dal tradizionale sviluppo topografico della mostra, si riuscirà a procedere sino alla fine, dove però — merita dirlo subito — il visitatore coscienzioso verrà premiato da una più confortevole sala di Bianco e Nero, della quale penso si debba esser grati alla fatica di Mario Calandri.

Prima di giungervi abbiamo tuttavia segnato in margine alla bozza del catalogo, taluni forse con qualche larghezza, opere di Zandi, della Frizzoni, della Olivero, di Teonesto Deabate (Autunno a Torino), la Periferia di Manzo, Neve di Emprin, Porto di Anversa di Lisa, i nomi di Luca Deabate, Peluzzi, Valinotti, Garizzo, Monti, Paroni e Mansone, il Frammento in bronzo di Adriano Alloati; opere di Corbella, Viano, De Milano, Calierno (Fiori e Borghetto S. Spirito), di Sartorio, Fico (Carlo e Il lume), Baretti, Mus (Madia Valdostana) Vellan, il bronzetto di Ragusa, le opere grafiche di A. Marione, Passaggio della Albano, e finalmente una Figura di Garelli.

Più innanzi Vigneti della Savanco, La fonderia di Tomaselli, e altre opere del casalese Martinotti, di Castagneto, Barrera, Nuzzolese, della Sissoldo, della Mario e della Scavia, Ramo di mele di Tividori, le Nature morte di E. Rosso, Composizione di Pascutti, con i dipinti di Reviglio, Concertino di C. Torta, il Tacchino di Gallato, e i due pezzi in rame e argento di Martinazzi. Poi ancora i nomi della Fabbro, di Lamarotto, della Loschi Vuillermines, di Filippi, Scarsi, Mantovani e le sculture della Gilardi e di Wilma Appia.

Gli espositori del Bianco e Nero meriterebbero davvero qualche cosa di più d'una frettolosa indicazione: ma accontentiamoci di sottolineare la buona tecnica della Santini e della D'Incisa, lo spirito delle illustrazioni della Losana, le prove soddisfacenti della vicentina Nerina Noro, Frutta di Destefanis, la sottile poesia delle stampe di Francesco Franco, del vercellese A. Donna, le nuove acquatinte così ben graduate, il gusto e la sapienza espressiva di Barocconi di M. Calandri, in una sala dunque dove anche il Cavallino (linoleum) di Falco, per dire d'un lavoro senza pretese, ha un suo chiaro significato, ed è a posto, accanto alla fine Natura morta di Morbelli, a Pesci di Scoglio, ai Gatti di P. Pozzi, o alle altre opere di Corbelli, Comoretto, Palumbo e alle più aperte e fantasiose invenzioni del due guazzi di Farina.

m. dra.

Canti della montagna stasera al Conservatorio

Questa sera, al Conservatorio, alle ore 21,15, il coro alpino torinese «La Grangia» darà un concerto di canti della montagna. Prenotazione e vendita biglietti all'agenzia teatrale de «La Stampa» (via Roma angolo via Bertola) e la sera al Conservatorio.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Notte fino a domani, radiodramma di Alfio Valdarnini alle 21 sul Nazionale - *Fra Diavolo* di Auber alle 21 sul Secondo

SABATO 17 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — [illegible] radio (trasmissione per gli infermi).

Ore 17: Giornale - Il crollo di Wall Street, a cura di Carlo Casalegno: II. Panico in borsa - 17,50: «Tosca», melodramma in tre atti di Illica e Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi e altri. Direttore Victor De Sabata. Maestro del coro Vittore Veneziani. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. (Edizione fonografica) - Nell'intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York). Harvey Zorbaugh: La televisione, rivoluzione tecnica nel campo educativo - Estrazioni del Lotto.

Ore 19,15: Prodotti e produzioni italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,00: «Notte fino a domani», radiodramma di Alfio Valdarnini. Interprete Arnoldo Tieri. Musiche originali di Bruno Canfora eseguite dall'orchestra di Roma diretta dall'Autore. Regia di Marco Visconti.

Ore 21,45: Orchestre dirette da Artie Shaw e Stanley Black - 22,15: Musicisti napoletani di ieri: piccola storia di grandi melodie a cura di Mario Mangini: I. Rodolfo Falvo. Orchestra diretta da Luigi Vinci. Regia di Renzo Mordi - 22,45: Fiore della lirica francese: Il. Poesia di François Villon, nella traduzione di Diego Valeri. Dizione di Achille Millo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Scherzoni e ribalte, rassegna degli spettacoli - 16: Giradisco.

Ore 16,30: Giornale - Musica da ballo - 16: Terza pagina: a) Panorami, giri d'obiettivo sul mondo d'oggi; b) Concerto in miniatura: mezzosoprano Rina Corsi, tenore Nino Valenti. Tosti: Quattro canzoni di Amaranta; c) Colloqui con Padre Rotondi - 16,45: Onda Media Europa: iniziative radiofoniche.

Ore 17,30: Ballate con noi: appuntamento con Joe Loss, Bruno Martino, David Carroll, Edmundo Ros, Sam Wood, Joe Fingers Carr - Nell'intervallo: Giornale radio - 19: Le canzoni del giorno - 19,30: Tastiera - Una risposta al giorno - 20: «Abbasso» - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,45: Mario Casaccio: Perchè sono cattolico.

Ore 21: «Fra' Diavolo», opera in tre atti di Scribe e Delavigne. Musica di Daniel Auber. Interpreti: Giuseppe Campora, Nilli Truccato Pace, Aida Noni, Fernando Corena, Giuseppe Nessi e altri. Direttore Alfredo Simonetto. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. La vicenda di quest'opera comica è dedicata alle avventure del celebre bandito di Itri, Michele Pezza, soprannominato Fra' Diavolo, che visse all'epoca della Restaurazione. Sono avventure immaginarie, inventate dalla fervida fantasia di Scribe. L'opera fu rappresentata la prima volta nel 1830 alla Salle Ventadour di Parigi e ottenne un clamoroso popolare successo. Anche il cinema ha contribuito alla popolarità di questa opera col film che ebbe fra i maggiori interpreti Stan Laurel e Oliver Hardy, rispettivamente nelle comicissime parti di Giacomo e Beppo - Negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi - Al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 710, Torino m.f. III) — Ore 19: Medicina preventiva e salute pubblica: Antonio Bonadies: Evoluzione e importanza sociale della medicina preventiva - 19,15: Benedetto Marcello: Sonata XII in fa maggiore (inedita) per flauto e clavicembalo - 19,30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino: V. La Costituzione Napoletana del 1848 - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera:

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola Antologia Poetica: Poesia francese del dopoguerra: Yves Bonnefoy - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del baritono Renato Cesari.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

DOMENICA 18 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Carosello di canzoni - 13,30: Album musicale - [illegible] - Fantasia della domenica - [illegible] Giornale - 14,15: Musica operistica - [illegible] - 16: Secondo tempo di una partita del campionato naz. di calcio, serie A - 17: Tetrina del disco - 17,30: Diorama - 17,45: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 20: Ricordi di Roma - 20,30: Giornale - 21,00: Non strappate la schedina - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino - 10,15: La settimana della donna - 11,45: Sala stampa sport - 13: «Adorazioni 33» - 13,30: Giornale - «Piacevolissimo» - 14,30: Orchestra Santos - 15: Il discobolo - 15,30: Le canzoni del giorno - 16: La Mongolfiera - 17: Musica e sport - 19,30: Ballate con noi - 19,30: Scherzi[illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Tino Scotti show - 21: Invito alla canzone - 21,45: Un concerto di H. Winterhalter - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Selezione settimanale - 19,00: Biblioteca - 19,30: Musiche di G. Fauré - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «I treni pesanti», trittico musicale di A. Tebetti; «Arianna e Nasso», opera di [illegible]

i due abiti DELL'UOMO MODERNO

...alle corse ...al ballo

Per la stagione autunno-inverno la CAESAR vi presenta:

abito *EUROPA*

Abito creato per il Mercato Comune Europeo dai maestri taglatori della CAESAR. Impeccabile nella confezione, esso offre, con giovanile eleganza, la estrema praticità per l'uso di tutti i giorni. È indispensabile nel guardaroba dello sportivo, dell'uomo d'affari, della persona dalla intensa attività.

In vendita a lire 34.900

abito *ZEGNA Mario*

Quest'abito porta il nome della grande fabbrica italiana che ne produce, in esclusiva, le stoffe. Accuratamente rifinito, perfetto in ogni dettaglio, raffinato ed elegante, l'abito ZEGNA Mario è destinato al pubblico più esigente, alle persone che frequentano la migliore società.

In vendita a lire 39.900

CAESAR
per l'uomo elegante

Esclusivisti Caesar: TORINO: ABBIGLIAMENTO PIEMONTESE, corso V. Veneto 8; BAILI ANGELO, via P. Micca 15; BENADDIA ALCEO, via Roma 12; CASA DELLA MODA, via Monginevro 44; C.A.I.U.S., via Berthollet 8; DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 181; YORK, via Roma 116; RIGAZZO PIETRO, via Filadelfia 87; ROSSOCHI MICHELE, via Nizza 186; TADINI LAMBERTENGHI, piazza Castello 181; VASINO, via XX Settembre 16; VESTIL, piazza Statuto 7 - ALBA: ABITIFICIO PIUMATTI, corso V. Emanuele 13 - ALESSANDRIA: ULTIMODA di GOTTA & NOLEDI, via Crimea - AOSTA: BRUNO ANDREA, Mag. AURORA, via V. Emanuele 3 - ARONA: Coniugi ROSSI, viale della Repubblica 8 - ASTI: MAGAZZINI ITALIANI TADINI, piazza Statuto: ABIT, via Cavour 10 - BIELLA: FORNARO Mario, via Italia 38 - CAFASSE TORINESE: GIACHETTI MARIA in CHIARLE - CASALE: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto - CASTELLAMONTE: ULTIMODA di CALO' BATTUELLO, via C. Nigra 29 - CHIERI: MATTALIA GIOVANNI - CUNEO: CASA DELLE STOFFE di ROSSI, via Roma 60; MIROGLIO LEONE, via Roma 55 - CUORGNE': DEIRO BILE - DOMODOSSOLA: SERVIGLIERI CESARE, viale Stazione - MONDOVI': F.lli BOTTA, piazza Cesare Battisti 3 - NOVARA: TADINI LAMBERTENGHI, Largo Cavour - PALLANZA: ETTORE FRANZI, via Cavour - SAVIGLIANO: TRUCCO, via S. Rosa - TORTONA: BILLI DOMENICO, corso Alessandria 2 - VERCELLI: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Cavour.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 23)

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

MAGLIAIE: Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci. San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2993

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6080

MOBILI [illegible] soggiorni, matrimoniali, cucine [illegible], lunghe rateazioni. Corso [illegible] 136.

MOBILI Orac, prezzi propaganda: tinelli da 25.000; camere da 18.000 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI Orac, 20 rate, qualità. Risparmio. Camere da 88.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende [illegible] tinelli soggiorni [illegible], armadi da 38.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-612.

MOBILIFICIO Diverano: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, montaggio gratuito [illegible], cambio mobili usati valutandoli massimo. Cappelli, c. S. Donato 57. 516

MOBILIFICIO «Roma», [illegible] 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 48.000, armadioni 38.000, sedie 12.000. 753

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 583-336.

PELLICCE [illegible] a prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 28. 8121

PELLICCE visone Bravura [illegible] migliori qualità, liquidazioni. Rivolgersi Sapione 19. 10334

PELLICCERIA «Udine», Giusti 6. Liquidazione modelli, [illegible] pellicce, [illegible], trasformazioni, rateazioni. Telefonare 56-643. 10002

PER rinnovo locali liquidiamo mobili ogni genere, facilitazioni. Passo. Armando Diaz 2 (Lungopo). 513

PIANOFORTI occasioni marche primarie, vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 20. Telefonare 883-752.

RADIO vendita rateale con nuove a modulazione frequenza, televisori automatici «Ceber» novità assoluta prezzi imbattibili. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-023. 4533

STUDIO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare 843-898.

TELEVISORI e grillo [illegible]. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telefono, 651-023. 4534

VERGELLI unica macchina cucire che [illegible]. Richiedetei [illegible] 41. 9062

MENU BRAND
SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA
...come le ciliege una tira l'altra...

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-931

NON COMPERATE STUFE
senza prima averci visitati. Conoscerete anche il famoso calorifero automatico
CINEY
messo come una stufa vale il termosifone
Carboni ed apparecchi per riscaldamento a condizioni favorevolissime. Tecnici specializzati per informazioni, consigli, posa in opera e completa assistenza di ogni apparecchio.
CARBONI FELLINI - [illegible]
Torino, corso Vinzaglio 25, telefoni 41.970, 44.200 - Via Gaudenzio 47 (Aeronautica), telefoni 750.390 - 750.688
Convenzione con Comitato Difesa Salari per [illegible] FIAT
esclusiva vendita CINEY

ULTIME NOTIZIE

Grazie ad un testimone dell'ultima ora

Ricostruita la fine di Umberto Sbrighi

Un militare aveva visto il padre del giovane far scomparire il biglietto del suicida - Oggi i funerali

Roma, sabato sera.

Umberto Sbrighi sarà sepolto oggi nel cimitero di Bracciano «sotto la nuda terra e senza fiori» come ha lasciato scritto prima di togliersi la vita in un biglietto che era stato nascosto dal padre. L'ultima lettera del fratello di Alba dice: «Cara famiglia, perdonatemi, ma non posso fare a meno di uccidermi. Gli organi non mi funzionano bene e io non ne posso più. Ma state tranquilli che non vi lascio nessun peso. Non ho debiti, e ciò che di mio rimane è vostro. Vi prego di restituire la vetrina che avevo acquistato per il mio negozio e tutta l'altra merce, di pagare l'elettricista che ha fatto l'impianto sotto traccia e di salutare caramente e di pensare al buon Paolo (il suo aiutante di bottega) che spero riesca bene almeno lui nella vita. Per me non vi date pensiero e dimenticatemi presto. Vi prego di seppellirmi sotto terra senza fiori. Vi chiedo perdono e vi saluto. Il vostro Umberto».

Queste le scarne, commoventi parole vergate nel retro di due foglietti di un notes, sui quali il giovane aveva scritto gli ultimi conti riguardanti la sua attività commerciale. Umberto, come è noto, si accingeva ad ingrandire il suo negozio ed a sviluppare il suo commercio.

[illegible]

pato, con dichiarazione scritta, ad assegnare alla ditta di costruzioni intestata al Salesi i lavori delle opere murarie dell'autosilo, egli avrebbe, in seno al Consiglio comunale, negato il proprio voto, a suo dire determinante, in modo da respingere il progetto, o avrebbe comunque creato ostacoli di varia natura tanto da far emettere una decisione contraria al Chiappori».

Muore mentre si sottopone a un elettrocardiogramma

Roma, sabato sera.

Ieri sera, mentre era sottoposta ad elettrocardiogramma nell'ambulatorio dell'Inam di via Teodorico, la signora Riccardina Rolla, di 58 anni, da Adria, è improvvisamente deceduta. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale e posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Anita Ekberg, che si vede sempre in compagnia di Franco Silva nei locali alla moda romani, multata ieri sera da un vigile per eccesso di velocità (Telefoto)

Emozione in Francia dopo l'impresa criminale della "mano rossa,,

I sicari che attentarono a Mitterrand erano giunti espressamente dall'Algeria

L'esponente dell'Opposizione di sinistra sta per essere interrogato dalla Magistratura sul drammatico episodio - Altre personalità (uomini politici, giornalisti, alti funzionari) sarebbero presi di mira dagli uomini al soldo degli oltranzisti di Algeri - Misure eccezionali della polizia per proteggere coloro che sono minacciati: fra l'altro costoro vengono invitati a munire le loro auto di cristalli imperforabili

Parigi, sabato sera.

[illegible]

Il sopratutto negli ambienti di sinistra francesi, nei quali si ripongono una parte delle speranze nell'ex-ministro, che l'attentato ha suscitato viva emozione, ma da tutte le parti si levano voci per invitare il governo ad agire contro i partiti estremisti di destra. Corre voce che dieci persone siano prese particolarmente di mira per il momento: quattro uomini politici, quattro giornalisti e due alti funzionari. Si sa che prima dell'attentato François Mitterrand aveva ricevuto a varie riprese minacce di morte, come ne hanno avute Mendès-France ed Edgar Faure; fra i giornalisti i più minacciati sembrano coloro che su France-Observateur o sull'Express fanno da anni un'attiva propaganda per una pace negoziata in Algeria. Chi siano i due alti funzionari nessuno lo sa, tranne, forse, la polizia, che da ieri ha intensificato le disposizioni per proteggere certe persone. Il prefetto in persona è al suo posto in permanenza e ha rinunciato a certi progetti e inviti per essere sempre nel suo ufficio.

Non c'è dubbio infatti che un gruppo di sicari si trova in Francia, giunto dall'Africa Settentrionale. L'on. Neuwirth lo dichiarò alla Camera due giorni fa e un Consiglio di [illegible] esaminare in che modo il deputato potrà essere interrogato affinché dica tutto ciò che sa in proposito. Anche Pierre Poujade dichiarò il mese scorso in un comizio tenuto a Parigi che gli europei d'Algeria non avrebbero accettato un abbandono di quel territorio e che se dovevano morire non sarebbero morti soli.

La polizia ha proceduto ieri a una serie di perquisizioni in casa di «certe personalità» il cui nome non è stato divulgato.

Alcune personalità che fino a ieri avevano rifiutato la protezione della polizia ora l'accettano, rendendosi conto che le minacce ricevute non sono da prendere alla leggera. Da ieri ognuna di esse è seguita, ventiquattro ore su ventiquattro, da uno o più ispettori di polizia, e in certi casi questi dormono persino in casa di coloro che devono proteggere.

I commissari di polizia hanno d'altra parte ricevuto l'ordine di mettersi eventualmente a disposizione delle personalità che abitano nel loro quartiere e delle quali hanno avuto un elenco.

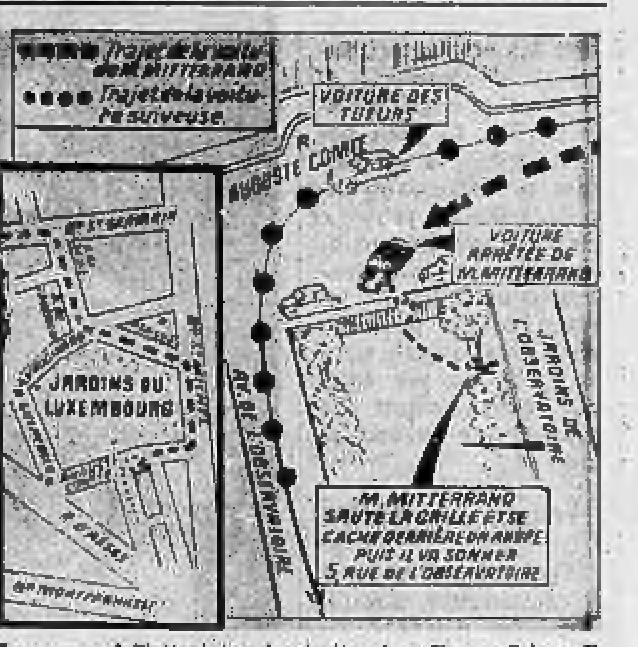
La sorveglianza è stata intensificata alle frontiere, alle stazioni e agli aeroporti per il controllo dei viaggiatori. Le personalità minacciate sono invitate a mettere sulle rispetti[illegible] ve automobili vetri speciali che resistono a pallottole da 9 mm. Ma tali vetri, inamovibili, costano trecentomila franchi e possono adattarsi soltanto su alcune macchine, come quella del ministro Soustelle, l'unica, del resto, che esista in Francia per ora.

Stamane i giornali di sinistra denunciano la «mano rossa» osservando che gli attentati non sono cominciati con quello contro Mitterrand, ma hanno già fatto parecchie vittime, come il giornalista Lemaigre-Dubreuil direttore del quotidiano Maroc Presse che auspicava una politica di concessioni verso il Marocco, prima che questo Paese ritornasse indipendente; l'avv. Uld Audia, algerino, e vari altri. I loro autori o non sono stati scoperti o sono ancora liberi. Si osserva che furono i belgi ad arrestare giorni fa l'ex-deputato poujadista Berthomier che aveva nella sua automobile una bomba per andare a compiere un attentato contro un algerino residente in Belgio.

I giornali di sinistra dicono vari nomi chiedendo il loro arresto. Ma costoro non sono, comunque, che gli esecutori, perché i veri responsabili sembrano per ora al riparo da ogni azione giudiziaria.

La soluzione del problema algerino causa di questo terrorismo di estrema destra, è entrato in una nuova fase. Ferhat Abbas non ha risposto ieri, come aveva annunciato, alle dichiarazioni fatte da Michel Debré alla Camera. Tuttavia si aspetta a Parigi l'arrivo prossimo di Mulai Hassan, figlio del re del Marocco, il quale sembra essersi fatto intermediario fra il generale De Gaulle e il governo provvisorio algerino.

L. Mannucci



La scena dell'attentato ricostruita da «France-Soir». Il percorso dell'auto degli attentatori è indicato con grossi punti neri, quello dell'auto di Mitterrand con la freccia tratteggiata. Mitterrand, accortosi dell'inseguimento, blocca la macchina contro il giardino, balza dalla macchina, scavalca la cancellata e si nasconde dietro un grosso albero. In quel momento gli attentatori sparano la raffica di mitra.

IL REGISTA FURENTE VUOLE RIAVERE I FIGLI

Rossellini accusa Schmidt di insultare i suoi bambini

Il terzo marito di Ingrid Bergman li chiamerebbe "sudici italiani,, - "Quando, tornato dall'India con un complesso di colpa, accettai una separazione in condizioni per me negative, ignoravo molte cose,, - "Ingrid venne in Italia con trecento dollari: non l'ho mai sfruttata,, - Vibrata polemica

Roma, sabato sera.

[illegible]

... sferisca in Francia e quindi che gli venga rinnovato il documento per l'espatrio».

L'attrice ha superato l'ostacolo rapidamente rivolgendosi al Ministero degli Esteri (secondo taluni avvalendosi an[illegible] dei cittadini italiani come lo sono i figli di Roberto Rossellini a trasferirsi fuori d'Italia, in un ambiente straniero, nella casa di un uomo, Lars Schmidt, che non è il loro padre e che per di più — a dire [illegible] ra vicenda:

«Ho sbagliato ad essere così ingenuo — è il suo ragionamento — e a lasciare sempre ad Ingrid l'iniziativa. Ho sbagliato anche quando mi sono lasciato accusare senza reagire. E soltanto ora mi rendo conto di quale peso abbiano avuto queste accuse nei provvedimenti giudiziari. Ora mi ripropongono di sfatare la leggenda di una Ingrid Bergman diventata per gli occhi di tutti una Giovanna d'Arco in abiti moderni e peggio la vittima di un mostro quale sarei io. E' ora che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

«Io ho i miei difetti, ma anche lei non è perfetta come tutti gli esseri umani, d'altronde.

«Allorchè, tornato dall'India con un complesso di colpa, accettai una separazione legale in condizioni negative per me, ignoravo molte cose. Peccato!

«Sono stato accusato di aver avuto la fortuna di diventare il marito d'una grande attrice per di più ricca. Si sappia una volta per sempre che Ingrid quando è venuta in Italia aveva con sé soltanto 300 dollari. Se avessi voluto avrei potuto utilizzarla in film commerciali o comunque redditizi. Ebbene: con lei protagonista ho fatto solo dei film che, definiti soprattutto all'estero d'arte, non hanno reso denaro molto. Quale singolare tipo di sfruttatore sarei io!».

Il rammarico maggiore però per Roberto Rossellini è quello che il giudice istruttore, a suo avviso, non si sia reso conto dell'angoscia con cui Robertino, Isotta ed Isabella vivrebbero in casa Schmidt a Parigi.

«Non sono tanto sciocco da pensare che si possano strappare i figli alla madre — ha spiegato il regista — ma perchè Ingrid non ha accettato la mia proposta di sistemarli in un appartamento, magari anche a Parigi, nel quale vivere lontano dal signor Schmidt? Non è quello l'ambiente ideale per loro.

«Tutti si commuovono — ha aggiunto — quando si parla dell'amore materno di Ingrid, ed invece tutti deridono il mio amore paterno. Non capisco perchè questa diversità di trattamento.

«Nessuno sa che io dai miei figli non riesco a stare lontano neanche una settimana. In tre mesi e mezzo che Robertino, Isotta ed Isabella sono rimasti in Italia, Ingrid ha sentito il bisogno di vederli soltanto due volte: la prima in settembre quando venne per discutere con me in tribunale della questione, la seconda l'altro ieri».

Non è difficile prevedere una battaglia senza esclusione di colpi. Roberto Rossellini ha [illegible]

Nominati a S. Marino i titolari dei dicasteri

San Marino, sabato sera.

Il Congresso di Stato (Consiglio dei ministri) della Repubblica di San Marino ha proceduto alla nomina dei titolari dei vari dicasteri:

Avv. prof. Federico Bigi: dicastero degli Esteri;

Prof. Marino Valdes Franciosi: dicastero Interni e Finanze;

Geom. Domenico Forcellini: dicastero dei Lavori Pubblici;

Prof. Marino Benedetto Belluzzi: dicastero dell'Agricoltura;

Dott. Ferruccio Piva (Capitano reggente): dicastero della Istruzione, Giustizia e Culto;

Geom. Pietro Reffi: dicastero delle Comunicazioni;

Geom. Pietro Giancecchi: dicastero del Turismo;

Avv. Gianluigi Berti: dicastero Industria e Lavoro;

Sig. Stelio Montironi: dicastero Igiene e Sanità.

Mentre s'attende l'esito di una nuova perizia

Segnano il passo le indagini sul bimbo ucciso a Ginevra

Il padre del piccino, che continua ad essere il maggiore indiziato, si è chiuso in casa e rifiuta, da ieri, qualsiasi contatto

Ginevra, sabato sera.

[illegible]

null'altro è stato trovato. Le indagini, in sostanza, segnano il passo, e ciò in parte a causa del fitto mistero che avvolge l'intera faccenda e in parte a causa del secondo esame necroscopico ordinato sul cadaverino del disgraziato Nicolas.

Il rapporto su questo esame necroscopico — che non si sa per quale ragione sia stato ordinato — dovrebbe essere consegnato al giudice Dunand nella giornata di oggi. Esso potrebbe — si spera — gettare un po' di luce sulla oscura vicenda, che a fil di logica continua ad avere un solo indiziato finale: il padre.

Gli elementi già accertati a suo carico — primo fra tutti l'ingentissima assicurazione contratta a suo favore — non sufficienti a dare l'esatta misura della sua colpevolezza. Questa, non potrà essere naturalmente provata che con l'esatto accertamento delle circostanze in cui l'orrendo delitto è stato consumato. Nel frattempo — è questa l'ipotesi corrente a Ginevra — la locale polizia continua a tenere sotto pressione Mario Breno.

Nel frattempo, come abbiamo già detto, l'inchiesta segna il passo. La mancanza di una qualsiasi comunicazione in proposito, ad esempio, lascia intendere che nulla è risultato dagli esami scientifici condotti sugli stracci e gli indumenti sequestrati nella villa di Grand Saconnex e che sarebbero presumibilmente serviti per avvolgere il mattone, che forse è servito a dare il colpo di grazia al piccolo Nicolas. Pierre D'Espine, dal canto suo, ha disertato l'ufficio ginevrino e si è asserragliato nella villa da lui abitata con la moglie e la suocera e rifiuta categoricamente di vedere chicchessia.

André Luguet

Nei giorni scorsi a Milano

Un incontro burrascoso tra la Callas e il marito

I due coniugi avrebbero cercato, con l'assistenza dei rispettivi avvocati, un accordo sulla spartizione dei beni - Nulla di fatto?

Milano, sabato sera.

Soltanto ora si è appreso che Maria Callas e il marito G. Battista Meneghini si sono incontrati nei giorni scorsi a Milano per addivenire a un accordo sulla loro situazione patrimoniale. E' stato, questo, il primo contatto diretto fra i due coniugi dopo la clamorosa rottura dell'agosto scorso.

Secondo le poche voci trapelate, l'incontro fra la cantante e il coniuge sarebbe stato molto burrascoso. Il comm. Meneghini ha voluto questo [illegible] probabilità, la chiusura di tutte le vertenze giudiziarie.

La discussione, accuratamente preparata da un paziente lavoro dei rispettivi legali, avrebbe quindi avuto come tema la proposta del comm. Meneghini di arrivare a una spartizione in parti uguali. Nonostante l'opera di persuasione dei legali sembra tuttavia che l'incontro non abbia ottenuto i risultati sperati. La discussione si sarebbe cioè conclusa con un «nulla di fatto» e la decisione sarebbe sta[illegible]

L'arresto di Genova

Tradotto a Marassi il consigliere comunale

Genova, sabato sera.

[illegible]

Attesa per l'incontro Fanfani-Moro

La possibilità d'intesa tra i due leaders d.c.

Fanfani insisterebbe per una riaffermazione del programma governativo enunciato prima delle elezioni del 25 maggio

(Segue dalla 1ª pagina)

sgomberare il campo a molti malintesi fra dorotei e fanfaniani e forse potrebbe servire per un'intesa.

I dorotei, come noto, nella speranza di conquistare la maggioranza a Firenze, sono contro la proporzionale per poter disporre di una salda base nel supremo organo della d.c.

Rimane un altro scoglio: le elezioni anticipate. Fanfani nei suoi molti discorsi precongressuali, ha spesso battuto su codesto tema proponendo più o meno larvatamente elezioni anticipate per dare alla d.c. e ai suoi «alleati omogenei», una maggioranza necessaria per attuare il programma di centro-sinistra di cui egli stesso, Fanfani, si fa vessillifero.

Molto probabilmente Tambroni gli ha fatto mutare parere anche su questo problema: il ministro del Bilancio infatti ritiene che l'attuale Parlamento non ha esaurito tutte le sue possibilità, che possono essere tentate altre vie per trovare una nuova maggioranza e che soltanto dopo che tutti questi tentativi fossero stati perseguiti, si potrebbe parlare di nuove elezioni politiche.

Così stando le cose, anche questo sarebbe un fatto positivo che potrebbe far superare le molte difficoltà che tuttora esistono per una «ricucitura» dei due tronconi di iniziativa.

Evidentemente, però, l'intesa che Moro tenterà lunedì con Fanfani, (perchè Moro fedele alla linea che si è assunta, sta cercando di tutto per andare a Firenze con un partito unito, non spaccato in due) non riguarda soltanto questi aspetti tattici, anche se non marginali, dei rapporti fra dorotei e fanfaniani.

Fanfani ha posto subito le mani avanti, dichiarando ai giornalisti: «Voi conoscete il mio pensiero. Bisogna attuare il programma del 25 maggio» [illegible]

Trieste e sui quali può avvenire l'unità del partito.

Forse proprio su un tentativo di conciliare queste due impostazioni si fonderà il «discorso politico» che si aprirà lunedì fra Moro e Fanfani.

Anche i temi di politica estera, per i quali si è discusso lungamente in Parlamento, saranno di scena a Firenze. Alcune delle riserve e delle critiche formulate nei confronti del governo, probabilmente saranno ripetute dalla tribuna congressuale di Firenze.

pellecchia

Studenti scioperanti sospesi per una settimana

Cuneo, sabato sera.

Gli studenti dell'Istituto magistrale «Edmondo De Amicis» sono stati sospesi dalle lezioni per una settimana per avere, nei giorni scorsi, disertato la scuola per protesta contro i nuovi programmi di esame. Si tratta di un severo provvedimento preso dal preside in contrasto con l'atteggiamento dei presidi degli altri istituti cittadini. Infatti, al liceo classico e scientifico e all'istituto tecnico nessuna sanzione disciplinare è stata presa nei confronti degli studenti scioperanti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nella mattinata le contrattazioni a Borsa chiusa manifestavano una intonazione più calma, ad eccezione delle Liquigas, in denaro. Attività comunque molto modesta e ristretta ai valori primari.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 2335-2340; Catini 2925-2930; Edison 4815-4820; Finsider 942-943; Liquigas 1410-1420; Viscosa 3410-3420.

Il grave episodio di Monastero Vasco

Denunciata col marito per aver bastonato il padre

Mondovì, sabato sera.

Nuovi particolari si sono appresi sulla brutale aggressione subita da un anziano contadino di Monastero Vasco, l'ottantenne Michele Bressano. Com'è noto, la figlia del Bressano, Francia Iolanda di 48 anni, e il marito Giuseppe Tealdo, di 53 anni, allevatore di Bassano, sono stati denunciati — a piede libero per la trascorsa flagranza — ieri pomeriggio all'autorità giudiziaria per furto e lesioni volontarie, aggravate dalla relazione familiare.

Si è appreso infatti che la donna era stata nominata dal [illegible] visita al rispettivo padre e suocero, scovata fra i materassi del letto la chiave del cassetto, si sarebbero impadroniti — secondo la denuncia — di 200 mila lire, quasi tutti i risparmi del vecchio.

Ritornati nella casa paterna alcuni giorni or sono, il Tealdo e la moglie furono accolti freddamente dal Bressano, che avrebbe chiesto loro se avevano intenzione di restituire le duecentomila lire. Le indagini dei carabinieri di Mondovì-Piazza avrebbero provato che i due si sarebbero, per tutta risposta, scagliati sul povero vecchio percuotendolo con pugni [illegible]

Ha lasciato il marito che guadagnava troppo poco

Condannata a Mondovì la moglie di un ambulante

Mondovì, sabato sera.

La moglie di un venditore ambulante, che ha abbandonato il marito poichè le sue entrate erano troppo esigue, è stata condannata dal Pretore di Dogliani per abbandono di tetto coniugale.

La signora Francesca Robaldo vedova Prino, si era sposata in seconde nozze con il commerciante Giuseppe Porino, di Farigliano. Nell'agosto del '58 la donna, portando con sè la bambina nata dal precedente matrimonio, abbandonò, senza lasciare alcuna comunicazione, il marito. Comparsa a giudizio, la Robaldo ha dichiarato che il marito guadagnava soltanto mille lire al giorno e che lei non si sentiva di tirare avanti con una cifra così modesta.

Il Pretore ha condannato la imputata a tre mesi di reclusione, con i benefici di legge, ma non accordandole però la amnistia.

Spara contro la madre ma i colpi vanno a vuoto

Milano, sabato sera.

Il trentatreenne Paolo Filati ha sparato ieri nel pomeriggio due colpi di rivoltella contro la madre, la baronessa Cornelia Frigerio vedova Filati di 65 anni. I due colpi sono andati a vuoto. Lo sparatore è stato arrestato.

Il fatto è avvenuto nell'ufficio della signora Frigerio, in via Accademia 26. Tra madre e figlio è scoppiato un violento diverbio a causa di una nuova richiesta di denaro. Improvvisamente egli ha estratto una pistola facendo due volte fuoco contro la madre, e quindi si è dato alla fuga. Poco più tardi è stato arrestato nell'abitazione della fidanzata, in via Carpi 12.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Visita al 9° S.A.M.I.A.

Le confezioni Facis vestono l'uomo elegante e moderno

120 taglie per uomo - 44 taglie per giovanotto e ragazzo

Uno degli stands maggiormente frequentati dai compratori italiani e stranieri al 9° SAMIA, è quello della FACIS. La nota ditta torinese, le cui origini si riallacciano direttamente al primo e riuscito esperimento di confezione pronta realizzato in Italia, ha un nome ed un prestigio che agiscono quale sicuro richiamo per tutti quei commercianti che giustamente tendono al meglio.

Il classico ed elegante cappotto «Facis»

Vestirsi, non coprirsi

Oggi il gusto medio si è decisamente elevato. Il pubblico non si accontenta più di risolvere il problema elementare di coprirsi, di difendersi dal freddo o dal caldo con materiali di vario peso, ma pretende di «vestirsi bene», con indumenti che si adattino veramente ad ogni determinato «tipo» fisico.

Non a caso la FACIS, con seri studi ed accurate indagini antropometriche svolte su migliaia di individui rappresentativi, si è preoccupata di «mettere a fuoco» la figura dell'italiano medio, in tutte le sue possibili varianti, scendendo fino alle sfumature ed ai particolari che solo ai profani ed ai superficiali possono sembrare trascurabili. Bisogna tener conto di questa realtà se si vuol confezionare abiti «che vestono» e non abiti «che coprono».

La FACIS, attraverso gli studi e le esperienze dei suoi tecnici di valore internazionale, è riuscita a creare le sue ormai famose 120 taglie nelle quali ciascuno di noi è praticamente sicuro di rientrare. Un esperto venditore sa classificarvi con poche rapide misure: vi farà provare una giacca «di orientamento», e la seconda sarà certamente la vostra, quella che sembra fatta perfettamente sulle vostre esatte misure. Dopo potrete sbizzarrirvi nella scelta del tessuto, del disegno e del colore, perché ciascuna «taglia» viene arricchita con infinite varianti, tali da soddisfare le esigenze più personali.

Non v'è nulla di magico o di miracoloso in tutto ciò. La FACIS si preoccupa soprattutto di assicurare ai suoi modelli un alto grado di «vestibilità», dote preziosa e difficile, che un tempo si ritrovava soltanto negli abiti su misura, curati con pazienza artigianale.

La «vestibilità», infatti, è la capacità di un vestito di adattarsi perfettamente al fisico della persona che l'indossa, è quell'imponderabile che ci fa sentire «nostra» una giacca appena tolta da un portaabiti. Quando la confezione raggiunge risultati simili vuol dire che ha saputo affrontare e superare problemi tecnici ed organizzativi di enorme complessità.

Con tale specifica preparazione, con idee chiare e collaudate sulle caratteristiche della confezione moderna, la FACIS si può senz'altro inserire, senza scosse, nella realtà del Mercato Comune Europeo come una «firma» che possiede una propria fisionomia, un suo stile, una serie di scopi ben definiti. La grande Casa torinese, del resto, non è nuova all'esportazione, ha una lunga e profonda esperienza dei gusti dominanti nei Paesi dell'Europa Centrale e in quelli del Nord, ed è quindi perfettamente in grado, fin da ora, di recitare una parte di primo piano, anche in campo internazionale, specialmente nel settore della produzione di alta qualità.

Chi ha avuto modo di visitare recentemente Paesi esteri e soprattutto l'Inghilterra, dove l'eleganza non è una scorza, ma un'abitudine, si è reso conto dell'eccezionale favore di cui godono, da qualche anno a questa parte, i prodotti di abbigliamento italiani. Il nostro compito — che coincide con il nostro preciso interesse — è quello di non deludere la fiducia e l'aspettativa che gli stranieri ripongono in noi, ma per questo è necessario fare affidamento su quei complessi, come la FACIS, che operano su un piano rigorosamente industriale e offrono costanti garanzie di successo.

Facis junior

Un'altra prova di serietà e di comprensione profonda dei problemi è offerta dallo sforzo compiuto dalla FACIS per vestire i ragazzi ed i giovani fino ai 20 anni. La confezione ha trascurato per molti anni questo particolare tipo di clientela. Spesso accadeva che i giovani fossero vestiti, con discutibile ripiego, con abiti studiati e confezionati per uomini fatti. I risultati non potevano essere soddisfacenti ed i tecnici FACIS decisero di trovare una soluzione.

Non si improvvisò nulla, si partì anzi, con il solito impegno e seguendo le tecniche più aggiornate, da una serie di approfondite indagini che portarono alla prima collezione FACIS junior. Le confezioni FACIS junior consentono oggi di vestire, con una gamma di 44 taglie, i ragazzi dai 6 ai 12 anni ed i giovani dai 12 ai 20 anni. Non si dovrebbe nemmeno parlare di una sola collezione poiché, evidentemente, i criteri adottati per i graziosi e divertenti modelli riservati ai ragazzi differiscono profondamente da quelli studiati per i giovanotti. Questi ultimi, tra l'altro, costituiscono una clientela particolarmente difficile: bisogna infatti tener conto del loro umano e comprensibile desiderio di «apparire uomini».

Colori e linee

E mai come in questa stagione, nell'intelligente gioco dei colori, dei tessuti e delle linee, si è potuto notare il netto distacco di stile tra le confezioni FACIS e quelle FACIS junior, capaci insieme di vestire con eleganza tutti gli uomini, dalla prima esperienza scolastica alla vecchiaia.

Per la primavera e l'estate prossime la FACIS ha preparato una serie di completi in tessuti leggeri, freschi, confortevoli. Molti di questi materiali, prodotti dalle migliori industrie tessili, sono esclusivi e rappresentano autentiche novità, che possono reggere il confronto soltanto con i tessuti scelti dall'alta moda maschile. Bellissimi, ad esempio, i tessuti di lana e mohair, con preziosi effetti, quasi serici. Sempre in grande valore le lane con grosse trame, aerate, e quelle secche, scattanti.

I colori, seguendo una tendenza ben delineata, sono molto chiari o molto scuri; tuttavia la FACIS, seguendo un saggio principio che l'esperienza ha ampiamente confermato, non pretende mai di influenzare il gusto della sua clientela e perciò completa sempre la collezione con i colori ed i disegni sicuri, di tono classico.

La stessa cosa accade per quanto riguarda le linee. Il «nuovo stile» degli abiti da uomo caratterizza le collezioni FACIS, ma con prudenza e sobrietà; anche se, ad un tratto, vi può capitare di scorgere, in una serie di soprabiti di linea classica e impeccabile, un modernissimo «auto-coat», di taglio assai ardito e giovanile, studiato apposta per coloro che rimangono a lungo al volante dell'automobile.

Cappotti Facis

Abbiamo accennato ai soprabiti ed ai cappotti e crediamo opportuno soffermarci sull'argomento, anche se non strettamente stagionale. Del resto il soprabito primaverile è una precisa esigenza e bisogna tenerne conto. La FACIS dedica ai cosiddetti «capi lunghi» — soprabiti e cappotti — la stessa attenta cura riservata alle sue stupende giacche: chi si veste con abiti FACIS non può accontentarsi di un cappotto qualunque.

Molti erroneamente ritengono che il «capo lungo» sia facile. Il pregiudizio, forse, è nato dal fatto che la confezione, come del resto era logico, lo ha tentato per primo. Ma qualsiasi persona che possegga un po' di spirito di osservazione si renderà conto a prima vista della necessità di preferire un cappotto o un soprabito che abbia una vera linea ed una sua personalità.

Facis Montana

Della FACIS, infine, dobbiamo segnalare una altra novità molto attesa e che non mancherà di ottenere il miglior successo. Si tratta dei nuovissimi pantaloni in terital e lana, realizzati con un particolare tessuto al quale il prestigioso filato della Rhodiatoce conferisce speciali doti. «Montana», che è già stato definito «il pantalone da ottobre a maggio», è il capo ideale per chi sta molto seduto e per chi viaggia di frequente. Rimane sempre nuovo, è caldo, mantiene una piega invidiabile ed è eccezionalmente resistente. «Montana» viene venduto al pubblico ad un prezzo assai vantaggioso ed è veramente il pantalone per l'uomo moderno costretto a muoversi e a restare elegante.

La collezione Cori pratica e disinvolta è studiata per le esigenze della donna moderna

CORI è una firma nuova nel campo della confezione femminile, ma non si può certo affermare che sia una «firma giovane», almeno nel senso di candida inesperienza che è generalmente legato alla definizione. Questa casa, infatti, sorta recentemente a Torino, è legata ad una solida organizzazione nel campo dell'abbigliamento e parte con il peso e la esperienza d'un grande complesso, che ha mete ed ambizioni minutamente studiate.

La collezione Cori

L'abito pronto da portare, per la donna che ama l'abbigliamento pratico e disinvolto, è trattato dalla CORI con molta sensibilità. I tecnici della ditta, volutamente, si sono tracciati dei limiti oltre i quali non intendono andare. Essi non si propongono affatto di tentare avventurose copiature di modelli di alta moda, ma si mantengono su un terreno assai più realistico, con modelli estremamente attuali, facili, disinvolti e di costi quanto mai vantaggiosi.

Nella collezione CORI predominano i soprabiti ed i tailleurs, gli indumenti, cioè, che le donne «indossano veramente» per la maggior parte della giornata, ma non mancano graziosi «chemisiers», abitini di gusto raffinato adatti a tutte le ore ed una serie di «sette ottavi» e di «nove decimi».

Linee e tendenze

Le tendenze più attuali della moda internazionale sono presenti nella collezione CORI, ma sempre con composta discrezione. Potete notarle nei colli tutti più ampi e talvolta leggermente rigonfi, nelle spalle più arrotondate, nelle linee più ampie ed attuali dei mantelli, nelle giacche allungate, nelle gonne che scendono di qualche centimetro rispetto a quelle della scorsa stagione.

Ma non dovete attendervi estrosità troppo spinte e addirittura stravaganze. La giovane ditta torinese ha già compreso che la confezione non produce per la pedana o per le pagine dei rotocalchi: i suoi modelli sono destinati ad un pubblico vasto e debbono soddisfare le più varie esigenze.

Tessuti e colori

Molta cura è stata piuttosto dedicata alla scelta dei tessuti e dei colori. Colori intensi, vivaci, che richiamano allegre immagini di vacanze e di sole. Rosso in varie tonalità, giallo, blu, rosa acceso, beige, qualche verde, alcuni azzurri luminosi spiccano nei numerosi modelli presentati. I materiali abbracciano tutta la gamma delle lane leggere, con chiara preferenza per quelle dall'aspetto un po' tormentato, con effetti di rilievo.

L'ondata classicheggiante, sia pure con le più recenti esperienze che giustamente vengono collegate alla moda 1930, è stata quanto mai favorevole alla collezione CORI, che tendenzialmente si orienta verso linee classiche limitandosi a infondere loro quel tono di attualità che caratterizza una stagione.

Crescente successo

Notevoli, soprattutto, i mantelli, di taglio perfetto e accuratamente rifiniti. Sono capi di classe che richiamano, nello stile, i loro predecessori invernali spesso guarniti di pelliccia.

I compratori, tuttavia, hanno dedicato molta attenzione alle nuove gonne pieghettate in terital e lana che la CORI ha presentato al SAMIA in tutti i colori di successo. Queste gonne, rappresentano un vantaggio inestimabile per moltissime donne le quali, con una spesa assai modesta, riescono a risolvere il problema del loro abbigliamento pratico. E in ciò è appunto la spiegazione del crescente successo di questi fortunati capi.

V. A.

Pratico completo «Cori» da mattino in tweed bianco e nero. Giacca a busto lungo senza abbottonatura; manica a giro. Cintura bassa applicata: colletto piuttosto ampio, piatto e sfuggente. L'abito è liscio e ripete il motivo della cintura.

Cappotto sportivo «Cori» di linea diritta con le tasche verticali nelle cuciture sopra il punto vita. Il motivo della cintura — applicata con impunture — è ripetuto sulle maniche.

Elegante mantello «Cori» a kimono realizzato in morbido tessuto di purissima lana. Il colletto si completa con grande collo di volpe nera fermato da un fiocco in tessuto.

Tailleur invernale «Cori» con manica a kimono, per la giovane donna moderna. E' in lana bicolore rosso e nero con grande colletto sciancrato di castoro nero; la giacca semiaderente, ha una mezza cintura inserita sui davanti e fermata da un bottone.